Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 10 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8515 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755956, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 800, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 69.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

COLOMBO HA RIFERITO A LEONE SULL'INCONTRO FINANZIARIO DI PARIGI

Proposte anti-inflazione dell'Italia ai cinque paesi

Oltre a una maggiore cooperazione è stato chiesto di non ostacolare le esportazioni Stati Uniti e Germania disponibili - Il PRI torna alla carica sulla urgente esigenza di ridurre la spesa pubblica - Per Mariotti (PSI) il compromesso DC-PCI «è impossibile»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il ministro del tesoro Colombo ha riferito stamattina al Capo dello Stato le conclusioni alle quali sono giunti i ministri finanziari delle sei nazioni presenti al vertice di Parigi, nel corso del quale sono stati affrontati i temi più scottanti dell'economia mondiale. Colombo, uscendo dal Quirinale, ha dichiarato ai giornalisti che «è un fatto positivo che questi problemi siano discussi nella sede informale internazionale, per cercare di realizzare il massimo possibile di cooperazione con l'adozione di politiche economiche complementari. L'incontro di Parigi — ha concluso — si è svolto in un'atmosfera di grande franchezza ed ha posto in evidenza la possibilità di collaborazione».

Con il ritorno da Parigi di Colombo e del governatore della Banca d'Italia Carli, si sono conosciuti alcuni particolari di quanto è stato detto dai nostri rappresentanti ai colleghi americani, giapponesi, tedeschi, francesi e inglesi. Durante i colloqui, da parte italiana è stato posto l'accento sul fatto che se tutti i paesi dovessero adottare contemporaneamente misure restrittive all'interno del proprio sistema di fronte all'inflazione, la conseguenza sarebbe una recessione mondiale di dimensioni incalcolabili.

L'Italia ha quindi chiesto che i paesi con un tasso di inflazione minore rispetto agli altri, e con una bilancia dei pagamenti in condizioni migliori rinuncino all'adozione di politiche restrittive o, per lo meno, le attenuino, per consentire ai paesi amici di mantenere a livello soddisfacente i propri tassi produttivi, esportando le proprie merci.

Colombo ha fatto presente ai colleghi che l'Italia può sperare di condurre la lotta all'inflazione con risultati apprezzabili, solo se può continuare ad esportare. Stando alle indiscrezioni governative, le proposte del ministro Colombo non sarebbero cadute nel nulla: Stati Uniti e Germania hanno concordato sull'esigenza di questa complementarietà delle politiche economiche fra i vari paesi occidentali; in particolare, Washington e Bonn si sarebbero impegnate a lottare sì contro l'inflazione, ma senza togliere ossigeno agli altri «partners».

Tornato in Italia, Colombo si trova ora ad affrontare la grave situazione economica interna. Per prima cosa ha cominciato a controllare l'attuazione di quei provvedimenti di rifinanziamento speciale per il credito, approvati dal governo a fine luglio assieme ai «decretoni». Per quanto riguarda il credito normale, il comitato competente, secondo gli impegni assunti a villa Madama ed in sede di governo, si riunirà nei prossimi mesi più volte, e anche prima del 30 settembre, per valutare l'andamento della situazione generale, in relazione all'obiettivo di rendere disponibile entro l'aprile del '75 una massa di credito di 4 mila miliardi.

Su questi argomenti il ministro del tesoro riferirà domattina al presidente del consiglio. Rumor, oltre che con Colombo, proseguirà domani gli incontri, iniziati questa sera, con i capi delle delegazioni dei partiti al governo. Il primo colloquio lo ha avuto con Tanassi, in rappresentanza del PSDI. Si è parlato della situazione economica e politica. Ai giornalisti il ministro delle finanze ha detto anche che a seguito dell'entrata in vigore dei decreti anticongiunturali, il gettito fiscale è abbastanza buono. Comunque, l'effettiva ripresa dell'attività collegiale del governo avverrà la prossima settimana, perché a partire da giovedì il presidente del consiglio dovrà dedicarsi a impegni di politica estera e di rappresentanza. Giovedì sarà a Roma, in visita ufficiale, il primo ministro belga, Leo Pindemans; venerdì Rumor si recherà a Bari ad inaugurare la Fiera del Levante; sabato sarà a Parigi per partecipare all'incontro informale dei primi ministri della CEE, convocato da Giscard d'Estaing.

Rumor dovrà anche rispondere alle obiezioni esposte dal segretario del PRI La Malfa nella lettera che gli ha inviato qualche giorno fa. Oggi i repubblicani tornano alla carica: in un editoriale che comparirà sulla «Voce» di domani, si afferma che con l'adozione dei provvedimenti fiscali «era stata data una linea di tendenza». Ma, si chiede l'editorialista, «quali sono i segni che si cominciano ad avvertire alla ripresa autunnale? Oggi — continua lo scritto — sia i sindacati sia alcuni governanti sembrano orientati verso una espansione della domanda, e in proporzioni tali che la restrizione predisposta sarebbe ben poca cosa rispetto all'estensione ventilata».

La «Voce» rimprovera ai sindacati di far richieste troppo pesanti e rileva che il governo dovrà finanziare il disavanzo della Cassa depositi e prestiti e provvedere, secondo le richieste sindacali, ai pensionati e ai disoccupati. Il quotidiano osserva ancora che «ciò non sembra bastare», perché alcuni uomini di governo «sembrano proclivi a finanziare un disavanzo annuo di cinque miliardi della "Gazzetta del Popolo", per salvare una libertà d'informazione che non sappiamo bene in che consista». D'altra parte, l'on. Piccoli annuncia «una riforma della stampa per cui lo Stato dovrebbe assicurare la sopravvivenza di non si sa quanti giornali noti ed ignoti» e la sua proposta, «tanto per essere severi in materia di spesa pubblica, riceve il pieno appoggio dei comunisti». C'è poi la riforma sanitaria, per la quale «è difficile stabilire se farà risparmiare soldi allo Stato o moltiplicherà la spesa». In questo «bel quadro» Carli dovrebbe allentare una stretta creditizia, che peraltro non sembra «abbia rappresentato affatto una ghigliottina».

Il giornale così conclude: «L'Italia ha ottenuto un prestito garantendolo con oro sonante, ed è entrata nella di-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

CADUTE LE ULTIME FIEVOLI SPERANZE DI TROVARE IN VITA QUALCUNO DEGLI 88 DISPERSI

Nessun superstite del «Boeing» Lo Jonio ha restituito 58 corpi

Insoluto il dilemma: disgrazia o attentato? - La «Gioventù nazionalista araba» conferma che a bordo c'era un «kamikaze», di nazionalità cilena, e minaccia altri gesti terroristici - Ma i dubbi rimangono

Atene, 9

Non vi sono più speranze di trovare in vita qualcuno dei 79 passeggeri e dei nove membri dell'equipaggio del «Boeing 707» della «TWA» che è precipitato nella tarda mattinata di ieri, nel Mar Jonio: fino a stasera le numerose unità di soccorso che incrociano nella zona del disastro avevano recuperato 58 salme (trenta sono state prese a bordo del mercantile greco «Stilis», 11 dal caccia americano «Bintdell», 17 dalla portaerei «Indipendence» cui è stato affidato il compito di coordinare le operazioni di ricerca). Successivamente, alcuni aerei della Sesta Flotta hanno trasportato alla base dell'aviazione americana, presso Atene, una ventina di corpi, assieme ai numerosi relitti del reattore ripescati in mare, in modo da consentire l'avvio dell'inchiesta sulle cause della catastrofe ai tecnici della «TWA» e dell'ente statale per la sicurezza aerea, giunti già stamane nella capitale greca dagli Stati Uniti.

Sul disastro del «Boeing 707» permangono ancora molti punti oscuri, che potranno essere chiariti se sarà recuperata la «scatola nera» che registra tutte le fasi del volo: ma anche un esame accurato dei cuscini, delle coperte, delle valigie e di altri oggetti che si trovavano a bordo dell'aereo potrebbe consentire di appurare se sul reattore si è verificata un'improvvisa esplosione, come vorrebbe la versione dei fatti diffusa ieri da una fantomatica organizzazione terroristica palestinese, che ha parlato — com'è noto — di un attentato compiuto da un proprio affiliato. Oggi, il movimento palestinese denominato «Organizzazione della gioventù nazionalista araba per la liberazione della Palestina» si è rifatto vivo, dapprima affermando che il terrorista-suicida autore della strage era un cileno di nome Eduardo Santo (ad Atene, la locale sede della «TWA» ha reso noto che a bordo c'era effettivamente un passeggero cileno, di 17 anni, salito all'aeroporto della capitale ellenica e registrato con il nome di José Santos), e successivamente preannunciando altre azioni terroristiche ai danni di aerei di linea che fanno scalo in Israele.

Secondo quest'ultimo comunicato, gli aerei della «TWA», come quelli di altre aviolinee, saranno puniti per aver trasportato decine di quelle persone che il nemico israeliano

Continua in 2.a pagina





Telefoto Ansa-Upi

Atene — In alto: alcuni relitti del «Boeing» precipitato in mare stanno per essere issati sulla portaerei americana «Indipendence»; qui sopra, tra le vittime del disastro c'era anche una signora americana residente a San Francisco, Alice Benedict (a destra), con i suoi tre figli: Mary, Jim e Jeff, di quindici, cinque e sette anni, fotografati al suo fianco

GLI ABUSIVI COSTRETTI DOPO MOLTI MESI AD ABBANDONARE GLI ALLOGGI

È FINITA A SAN BASILIO LA «GUERRA» PER LE CASE

Un desolante spettacolo nel quartiere: gente disperata, disordine e rovine Non sono state ancora accertate le circostanze della morte del giovane Ceruso



Telefoto Ansa

Roma — Dopo la battaglia a San Basilio: in alto, un automezzo della nettezza urbana, capovolto dai dimostranti, sbarra ancora una strada della borgata romana; qui sopra, una corona di fiori e una scritta sul posto in cui è rimasto ucciso il giovane manifestante Fabrizio Ceruso, di diciannove anni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

A San Basilio la «guerra» è terminata, ma ha lasciato tutto il suo consueto angoscioso strascio di dolore, di disperazione, di rovine. Il quartiere presentava oggi un aspetto desolante. File di gente alle fontane per riempire fiaschi, bottiglie, secchi; masserizie trasportate a spalla; accampamenti improvvisati agli angoli delle strade; cucine e fornelli montati sui marciapiedi disselciati; bambini, sotto il sole, che piangono; vecchi seduti per tella, intere famiglie con pacchi, fagotti, mobili ammucchiati, in attesa degli autocarri della polizia o del comune che li portano via dalle case che hanno abitato per mesi. La maggior parte hanno dormito all'addiaccio, stesi per terra, tra i detriti, i resti delle bottiglie incendiarie, dei lagrimogeni, la polvere; qualcuno ha trovato rifugio nella chiesa del quartiere; molti bambini sono stati ospitati nelle case vicine; l'ufficio assistenza della questura è al lavoro ininterrottamente per trovare pensioni o altri ricoveri per gli sfrattati, il dormitorio comunale di Primavalle è affollatissimo.

La gente parla con accenti disperati: «Ci avevano dato l'acqua, la luce, il gas, avevamo cominciato una vita finalmente serena dopo anni di baracche e tende»; «non sappiamo dove andare, non abbiamo più neanche le nostre baracche, che sono state distrutte o occupate da altri». Sono molti quelli che pensano di tornare indietro, nei centri lasciati, soprattutto in Sicilia, in Calabria o nell'agro romano. Ma parecchi hanno venduto per pagare la «tangente» chiesta dai truffatori, che hanno «lottizzato» gli edifici occupati, senza che, per oltre dieci mesi, nessuno intervenisse a stroncare l'ignobile mercato.

Si è saputo che solo una quarantina tra le circa 150 famiglie sfrattate venivano dalle baracche disseminate nelle «bidonville» intorno alla città; gli altri, la maggiore parte, avevano lasciato le loro case nei paesi vicini, o nel meridione. Moltissimi occupavano altre case, prima di quelle di San Basilio; molte famiglie hanno partecipato ad altre battaglie, prima di ieri; hanno subito altri sgomberi; l'occupazione delle case ha una sua «tecnica»: gli occupanti sono quasi sempre gli stessi, che si spostano da un cantiere all'altro, in una sorta di drammatico itinerario della speranza. «Molti di noi — dicono — pagavano regolarmente l'affitto all'Istituto delle case popolari. Mandavamo i soldi. Non sapevamo neanche quale fosse la somma richiesta dall'istituto, ci regolavamo in base alle nostre possibilità.

Nel quartiere non si trova da mangiare. I negozi sono vuoti perché i gestori, impauriti dagli scontri protrattisi ininterrottamente da alcuni giorni, hanno evitato di fare rifornimento, temendo assalti e saccheggi. Stamattina soltanto pochi gestori hanno aperto, le scorte sono terminate in pochi minuti, ci sono state risse e botte fra massaie infuriate. Per evitare il peggio la questura e il comune hanno fatto distribuire panini e bibite.

Cominciano intanto ad arrivare le prime famiglie di «assegnatari». Trovano le case danneggiate, in qualche caso inabitabili. La polizia cerca di evitare i contatti tra i vecchi e i nuovi occupanti. La tragedia della situazione sta appunto in questo, che povere famiglie diseredate sono state portate ad affrontarsi come nemiche per assicurarsi un tetto, e che in questa situazione la presenza dello Stato è soltanto quella della polizia.

E' accertato che tra i dimostranti qualcuno possedeva armi da guerra. Stamattina sono stati trovati, sui luoghi degli scontri, proiettili calibro 9, altri di calibro 7,65 e altri ancora calibro 22. Sono stati raccolti durante un'ispezione compiuta dal vicecapo della polizia dott. Li Donni, che era accompagnato dal questore Testa, dal capo dell'ufficio politico, Improta e da numerosi funzionari e ufficiali della P.S. e dei carabinieri.

La polizia ripete la sua tesi, secondo la quale i proiettili sono stati esplosi dai dimostranti. I primi accertamenti compiuti sulle armi degli agenti e dei carabinieri impiegati negli scontri la confermerebbero. Per tutta la notte ufficiali incaricati dal magistrato che dirige l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cavallari, hanno ispezionato le pistole. Le armi «corte» di circa 700 uomini sono state sequestrate. Ogni arma è stata controllata, come è stato controllato il numero dei proiettili in dotazione a ciascun appartenente ai reparti ieri impiegati. Le pistole sono state sigillate in sacchetti di nylon, con i proiettili: ogni sacco è stato contrasegnato dal nome e la matricola dell'agente a cui la pistola è assegnata. Finora non risulta che qualcuna di queste pistole abbia sparato, nella giornata di ieri. Una risposta definitiva potrà darla la perizia tecnica che il magistrato farà effettuare nei prossimi giorni.

Non è stato ancora possibile stabilire quale tipo di arma abbia ucciso il diciannovenne Fabrizio Ceruso, colpito al petto

M. A.

Continua in 2.a pagina

MOVIMENTATO ARRESTO DA PARTE DEI CARABINIERI NEI PRESSI DI PINEROLO

Catturati dopo lunga caccia due capi delle «Brigate rosse»

Renato Curcio e Alberto Franceschini erano ricercati fin dal 1972: sarebbero coinvolti anche nel rapimento Sossi - L'accusa più grave: costituzione di bande armate sovversive



Telefoto Ansa

Torino — Curcio e Franceschini, i due «brigatisti» arrestati

Torino, 9

Renato Curcio e Alberto Franceschini, due personaggi-chiave delle «Brigate rosse» colpiti da tre mandati di cattura e ricercati dal 1972, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri, vicino a Pinerolo: i due estremisti sarebbero coinvolti nella clamorosa serie di sequestri politici organizzata dal gruppuscolo dell'ultrasinistra, ultimo fra tutti quello compiuto a Genova ai danni del giudice Mario Sossi. Contro Curcio (33 anni, nativo di Monterotondo in provincia di Roma, laureato in sociologia a Trento, ritenuto il più autorevole leader delle «Brigate») e contro Franceschini (27 anni, da Reggio Emilia, laureando in ingegneria) l'imputazione più grave è quella di costituzione di bande armate «tendenti a instaurare una dittatura e sovvertire gli ordinamenti politici e sociali dello stato»; sui due pende anche un ordine di cattura per associazione e delinquere, rapina pluriaggravata e porto abusivo d'arma da guerra; Curcio, inoltre, è accusato del sequestro del dirigente della «Fiat», Ettore Amerio, mentre Franceschini deve rispondere anche di mancata risposta alla chiamata alle armi.

L'arresto dei due è avvenuto in seguito alle lunghe indagini svolte dai carabinieri sulla figura di Alberto Franceschini, il quale già alcuni mesi scorsi era stato «localizzato» a Roma, in Piemonte e nella zona di Reggio Emilia; si sapeva inoltre che il Franceschini si recava spesso «in un paese europeo», da dove faceva ritorno in Italia, sempre in concomitanza con le azioni più spettacolari delle «Brigate rosse». Ieri, la presenza del giovane estremista è stata segnalata nella zona di Pinerolo, e un'auto-civetta dei carabinieri è riuscita a intercettare, alla periferia della cittadina, una «128» di colore scuro, a bordo della quale i militi hanno riconosciuto appunto il Franceschini, in compagnia di un'altra persona (successivamente identificata per Renato Curcio), che si trovava alla guida; l'auto era fornita di una targa «fasulla», risultata poi appartenere a un'autovettura dell'azienda tranviaria di Bologna.

Dato l'allarme via radio, l'auto-civetta si è portata a ridosso della «128», l'ha sorpassata e, urtandola leggermente sulla fiancata, ha costretto il guidatore a fermarsi, ponendosi di traverso sulla carreggiata. Contemporaneamente è sopraggiunta un'altra radiomobile, che ha definitivamente bloccato ogni tentativo di fuga, collocandosi dietro la «128». Armi in pugno, i carabinieri — che erano in borghese — si sono qualificati e hanno intimato ai due di seguirli; a questo punto il Franceschini ha cercato di sottrarsi all'arresto e ha impegnato con i militi una violenta colluttazione. Dal canto suo, Renato Curcio ha cercato di opporsi all'arresto mettendosi a gridare verso quan-

Continua in 2.a pagina

Circolante oltre i 10 mila miliardi

Roma, 9

Al 31 luglio, la circolazione bancaria (banconote) ammontava a 10.201 miliardi, presentando, rispetto al precedente mese di giugno, un aumento di 312 miliardi. Lo si legge nel numero odierno della «Gazzetta ufficiale», che riporta la situazione della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda il conto corrente dell'Ufficio italiano dei cambi, esso, alla stessa data, presentava un saldo di 507 miliardi con un incremento di 52 miliardi. Infine, il conto corrente per il servizio di tesoreria, rivelava un saldo a debito del tesoro pari a 3.311 miliardi.

(Ansa)

◆

Incontro ad Atene Andreotti-Averoff

Atene, 9

I ministri della difesa italiano e greco, Andreotti e Averoff, hanno avuto stamane un lungo colloquio, all'aeroporto di Atene, su «problemi che interessano i due paesi»; l'incontro è durato più di due ore, e al termine Andreotti è ripartito alla volta di Berlino, dove parteciperà alle giornate di studio del Parlamento europeo. Si è appreso che il ministro italiano ha invitato il collega Averoff a compiere una visita in Italia; il ministro greco ha accettato l'invito, pur precisando che, al momento attuale, i numerosi impegni di governo non gli consentono di recarsi in visita a Roma.

(Ansa)

◆

Dc ieri in Belgio benzina meno cara

Bruxelles, 9

La federazione petrolifera belga ha deciso oggi di ribassare il prezzo della benzina: lo ha fatto, come informa una nota del ministero dell'economia belga, per «contribuire alla campagna contro l'inflazione». A partire da oggi la benzina «super» costerà al litro 48 centesimi in meno, passando da 14,50 a 14,02 franchi (il franco belga è pari attualmente a lire 16,80); quella «normale» costerà 13,53 franchi, anziché 14,04 (meno 46 centesimi). Resteranno invece invariati fino al primo ottobre i prezzi della nafta.

(Ansa)

RISCHIA DI DEGENERARE IN UN APERTO CONFLITTO LA SECESSIONE DEI COLONI

MOZAMBICO: DRAMMATICO CONFRONTO

L'esercito portoghese pronto a intervenire per espugnare le roccaforti dei ribelli nella capitale Scontri fra soldati e manifestanti bianchi a Beira: molti feriti (29 morti secondo altre fonti)

Lourenco Marques, 9

Si aggrava di ora in ora la situazione nel Mozambico, dove aumentano i rischi di un urto frontale tra i «ribelli» bianchi, da una parte, e le forze portoghesi fedeli al governo di Lisbona e i guerriglieri negri del «Fremlino», dall'altra; oggi violenti scontri sono divampati a Beira, la seconda città del paese, tra reparti lealisti dell'esercito e simpatizzanti del movimento «Mozambico libero». I militari hanno sparato in aria per disperdere la folla, mentre due bombe a mano sono esplose tra i manifestanti, sembra a opera di estremisti bianchi. Gli scontri, secondo fonti ufficiali, hanno provocato una ventina di feriti, alcuni dei quali gravi; secondo notizie rilanciate da una stazione radio sudafricana, invece, si sarebbero avuti 29 morti tra i dimostranti. Successivamente, gruppi di bianchi ostili alla concessione dell'indipendenza al Mozambico e all'avvento di un governo presieduto dal «Frelimo» avrebbero occupato la stazione radio di Beira; ma anche questa notizia non è stata confermata.

Prosegue invece l'occupazione dell'emittente di Lourenco Marques ad opera dei secessionisti del «Movimento popolare democratico»: ma, anche nella capitale, come a Beira, sembra che l'esercito portoghese stia per assumere un atteggiamento di maggiore fermezza nei confronti dei dissidenti bianchi, e il fatto che ormai il governo di Lisbona si stia arrendendo alla necessità di «espugnare» con le armi questa roccaforte dei ribelli è stato confermato, a Lisbona, dalle dichiarazioni del portavoce del primo ministro portoghese, colonnello Vasco Goncalves dos Santos, il quale ha affermato che «l'esercito portoghese sta cercando in tutti i modi di porre a tacere l'emittente di Lourenco Marques col minimo spargimento di sangue possibile».

Le parole «col minimo spargimento di sangue possibile» lasciano intendere che l'esercito potrà usare la forza per sloggiare i dissidenti dalla stazione radio e dagli altri punti strategici in loro mano (l'aeroporto, le poste, alcuni impianti industriali). Il portavoce del primo ministro ha aggiunto che «in questo momento la situazione è estremamente delicata a Lourenco Marques, dove sono già sorti attriti tra negri e bianchi armati»: essa può «degenerare da un momento all'altro in un conflitto aperto». A sua volta il portavoce del ministero delle comunicazioni sociali ha affermato che, «quale che sia la sua estensione, la ribellione in corso nel Mozambico è una sollevazione di bianchi condannata dal governo di Lisbona, dalle forze armate portoghesi e dal "Fronte di liberazione del Mozambico"».

A quest'ultimo proposito, proprio stasera il leader del «Frelimo», Samora Machel, ha reso noto alla stampa che le sue truppe si sono unite alle forze portoghesi in tutte le maggiori città del Mozambico, per combattere contro la ribellione dei reazionari bianchi. Egli ha detto che «le forze del "Frelimo" e l'esercito portoghese impegneranno la lotta contro ogni forma di aggressione esterna al Mozambico, e combatteranno assieme anche contro i reazionari interni». Machel ha affermato che gli elementi che hanno assunto il controllo di alcuni punti di Lourenco Marques «vogliono distruggere gli accordi di Lusaka e minare l'amicizia tra i popoli portoghese e del Mozambico, ma saranno presto neutralizzati e annientati».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Continua in 2.a pagina

L'ARRESTO DI CURCIO E FRANCESCHINI



Telefoto Ansa

Torino — Il momento dell'arresto, avvenuto vicino a Pinerolo, dei due capi delle «Brigate rosse», presunti responsabili del rapimento del magistrato Mario Sossi. Le frecce indicano, a sin., Alberto Franceschini e Renato Curcio al volante dell'auto

SETTIMO CENTENARIO DELLA MORTE DEL SANTO

Pellegrinaggio del Papa nei luoghi di S. Tommaso

Il Pontefice visiterà a partire da sabato prossimo le località di Aquino, Roccasecca e Fossanova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

Sabato prossimo, 14 settembre, il Papa lascerà la residenza estiva di Castelgandolfo per compiere, nel pomeriggio, un viaggio nel basso Lazio, ed esattamente ad Aquino, Roccasecca e Fossanova, per rendere un particolare omaggio a San Tommaso d'Aquino, nel settimo centenario della sua morte. Le tre località sono legate, appunto, alla vita del più illustre teologo della chiesa cattolica. A Roccasecca, in prossimità di Aquino, si vedono ancora i ruderi del castello nel quale il santo nacque; a Fossanova egli morì nella abbazia, durante una sosta del viaggio intrapreso per poter partecipare al concilio di Lione.

Nei luoghi sacri alla presenza dell'aquinate il Papa sosterà in preghiera e parlerà alla folla che converrà da tutte le province limitrofe. Il viaggio avverrà in forma privata e pertanto il seguito del Papa sarà ridotto al minimo. La macchina papale dovrebbe lasciare Castelgandolfo verso le 16.30: il tragitto per raggiungere le predette località è di una sessantina di chilometri.

Il ritorno di Paolo VI a Castelgandolfo è previsto per le ventuno circa. Il fatto che il Papa abbia deciso di compiere il viaggio è considerato in Vaticano come un segno evidente che, nella sosta estiva, egli ha recuperato le forze dopo la malattia che lo aveva colpito nello scorso mese di maggio, e che lo aveva indotto a sospendere le udienze.

L'ultimo viaggio papale fuori dell'ambito della provincia di Roma risale al 1972 quando, la notte di Natale, raggiunse un cantiere di lavoro nei pressi di Civitacastellana.

A. Paglialunga

NESSUN SUPERSTITE

Dalla prima pagina

chiama «Le falangi della morte». Sempre secondo il sedicente movimento terroristico palestinese, «a bordo del volo 841 (quello tragicamente conclusosi nello Jonio, n.d.r.) vi erano sei membri della "Falange della morte", diretti in Europa e negli Stati Uniti per poter poi entrare nei paesi arabi e liquidare gli esponenti della rivoluzione palestinese».

Va rilevato che l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», che raggruppa tutte le organizzazioni di resistenza anti-ebraiche, ha sconfessato la responsabilità rivendicata dalla «Gioventù nazionalista araba», affermando che il fatto che il disastro aereo di ieri sia stato attribuito a questa organizzazione è soltanto «una manovra sionista». Tuttavia, si ricorda come l'«Organizzazione della gioventù nazionalista araba» già in passato si sia assunta la paternità di dirottamenti aerei e attentati: il 29 ottobre del 1972, terroristi che dichiararono di appartenere a questo movimento dirottarono un «Boeing 727» della «Lufthansa» della linea Beirut - Istanbul - Francoforte, ottenendo in cambio dell'aereo e dei passeggeri la liberazione dei tre palestinesi di «Settembre nero» arrestati dopo il massacro delle Olimpiadi di Monaco.

Il 9 aprile 1973, poi, sei membri di questa organizzazione compirono un attentato contro la residenza dell'ambasciatore di Israele a Nicosia e cercarono di impadronirsi di un aereo dell'«El Al»; lo scorso novembre, l'organizzazione rivendicò la responsabilità del dirottamento di un aereo di linea olandese, che poi venne liberato; nel marzo di quest'anno, infine, un «VC 10» della «British Airways» venne dirottato da Beirut e incendiato all'aeroporto di Amsterdam, senza però che vi fossero vittime.

Se a bordo del «Boeing 707» della «TWA» vi sia stata un'esplosione dolosa, potrebbe essere chiarito anche dalla conferma, o meno, del messaggio di emergenza che sarebbe stato lanciato dal pilota del reattore poco prima del disastro: finora non si è potuto appurare con certezza se il comandante abbia davvero trasmesso una sorta di «SOS» a terra. In base alle ultime notizie da Atene, sembra comunque che la commissione d'inchiesta giunta dagli Stati Uniti abbia accertato che un messaggio relativo a «noie» al reattore interno di destra fu effettivamente inviato dal pilota; poco dopo, un pilota dell'«Alitalia» avrebbe visto personalmente l'aereo della «TWA» precipitare in picchiata, con un motore in fiamme, e avvitarsi prima di sprofondare in mare. Se confermati senza ombra di dubbio, questi fatti smentirebbero ovviamente la tesi dell'attentato.

Intanto è stato confermato che sul «Boeing» c'erano sette italiani: oltre ai tre membri dell'equipaggio, si trattava del costruttore edile triestino Alberto Rosenwasser, di Mario Giorgi (un dipendente dell'«Alitalia» che risiedeva a Sydney, dove svolgeva l'incarico di capo della rete di vendita per l'Australia e l'Estremo Oriente), di Antonino De Gennaro (un gesuita di 47 anni, nato a Sorrento e abitante a Roma) e di un milanese, di cui è noto solo il cognome: Scopinich.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

CATTURATI DUE CAPI

ti passavano in quel momento: «Sono fascisti e stanno cercando di farci fuori!». Entrambi sono stati però trattenuti e condotti in caserma.

Sull'auto dei due ricercati sono stati trovati una pistola «Beretta» cal. 7,65 con i numeri di matricola cancellati e munita di un caricatore completo, numerose chiavi e strumenti da scasso, una bomboletta di gas lacrimogeno, otto documenti di identificazione falsi (due in «dotazione» al Curcio e gli altri al Franceschini), oltre ad appunti e altri documenti che saranno sottoposti al vaglio dei carabinieri e della magistratura.

A Renato Curcio e Alberto Franceschini è stato chiesto, subito dopo la cattura, se intendevano avvertire telefonicamente i propri familiari: hanno rifiutato di farlo, così come hanno rifiutato, almeno per il momento, qualsiasi altro dialogo. In giornata i due «brigatisti» sono stati trasferiti in due distinte carceri del Piemonte, e posti in cella d'isolamento.

Con la cattura di Curcio e Franceschini, secondo quanto fatto rilevare dagli inquirenti, un duro colpo è stato inflitto all'organizzazione clandestina delle «Brigate rosse»; dopo il rapimento del giudice Sossi l'inchiesta sull'attività del gruppo di estrema sinistra aveva portato all'identificazione di una sessantina di aderenti, 34 dei quali furono indiziati di reato; di questi, soltanto sei risultano tuttora latitanti. Gli ultimi arrestati furono Maurizio Ferrari, definito il «colonnello» delle «Brigate», bloccato a Firenze nel maggio scorso, e Italo Suago, un insegnante trentino costituitosi in giugno nel carcere milanese di San Vittore.

(Ansa)

La «guerra» per le case

verso le 20 di ieri sera, nel momento più drammatico della battaglia. L'autopsia sarà eseguita domani, alla presenza del magistrato. Sulla sua morte gli abitanti di San Basilio e gli extraparlamentari non hanno dubbi: è stato un poliziotto, dicono. Ma le circostanze della morte di Fabrizio Ceruso non sono state ancora accertate. Si hanno per ora le versioni di molti testimoni oculari che, tuttavia, non hanno voluto dire i loro nomi ai giornalisti, per timore di essere coinvolti nell'inchiesta giudiziaria sui disordini. Le testimonianze, pur diverse per quanto riguarda i particolari dell'accaduto, concordano sulla sostanza dei fatti. La versione ottenuta dai vari abitanti di San Basilio può essere così sintetizzata.

Verso le 19.30 di ieri sera, dalle radio con le quali intercettavano la polizia, piazzate in diversi angoli della borgata, i manifestanti avrebbero sentito gli agenti chiedere il rifornimento di candelotti lacrimogeni perché le scorte erano esaurite. Immediatamente alcune centinaia di giovani si sarebbero lanciati, armati di fionde, spranghe di ferro, pistole lanciarazzi, biglie e sassi, contro i reparti più isolati della polizia. Una trentina di agenti sarebbero rimasti accerchiati.

Mentre la maggior parte di essi avrebbe cercato lo sganciamento, tre sarebbero rimasti isolati in posizione avanzata. Uno di questi tre, mentre giungevano da ogni parte razzi, biglie, bombe-carta, mattoni e altri oggetti contundenti, avrebbe estratto la pistola ed avrebbe sparato colpendo il Ceruso. Il giovane, ferito al petto, è caduto sotto un albero. Soccorso dai manifestanti, è stato trasportato a braccia finché è stato incontrato un tassì, che lo ha condotto al policlinico.

Nel punto in cui il Ceruso è stato ucciso è stata messa una corona di fiori, con la scritta: «gli amici di San Basilio». Altri fiori sono tutt'intorno; su un muro, a vernice rossa qualcuno ha vergato: «Qui è morto il compagno Fabrizio Ceruso, di 19 anni, assassinato dalla polizia». Stamattina è stato rintracciato e interrogato un fratello del morto, Enzo Ceruso, di 20 anni. Il giovane disperato, ha negato di avere partecipato agli scontri di ieri. Quando gli incidenti infuriavano egli si trovava a Tivoli, a casa, insieme con i familiari. Qui lo ha raggiunto la luttuosa notizia.

Qualche altro particolare sulla morte del giovane si è appreso dal tassista che lo ha trasportato all'ospedale. L'uomo, Amleto Sandri di 48 anni, ha detto di essersi trovato a passare ieri sera vicino alla zona dei disordini, allorché è stato fermato da tre giovani che sorreggevano un altro che perdeva sangue dal petto. Quando lo hanno adagiato sul sedile posteriore, il giovane era ancora vivo, rantolava. Nessuno, durante il percorso verso l'ospedale, ha detto una parola. Lo zaino che è stato trovato indosso a Fabrizio Ceruso quando questi è stato ricoverato in ospedale, è stato sequestrato. All'esterno, con la penna biro c'è scritto «Avanguardia operaia» e «Brigate rosse».

Le condizioni dei feriti più gravi, tra cui il capitano Pizzinelli, colpito da un proiettile al viso, e le guardie Carmine Russo, Salvatore Vellone e Giuseppe Chillè, sono notevolmente migliorate; anche i 15 agenti e allievi sottufficiali ricoverati nel policlinico si stanno ristabilendo. Nel pomeriggio, i feriti hanno ricevuto la visita del capo della polizia prefetto Zanda Loy, del vicecapo dott. Parlato e del questore di Roma Testa. E' da dire, infine, che oggi il pretore Enzo Zanobilini ha respinto la istanza che alcuni degli occupanti avevano presentato, chiedendo la sospensione dello sgombero.

M. A.

Proposte

scussione finanziaria dei maggiori Paesi per il rotto della cuffia. Legata con un filo sottilissimo all'Europa, può permettersi il lusso di continuare a giocare sulla sua situazione interna e sulla sua credibilità internazionale? E' questa la sostanza della domanda rivolta al presidente del consiglio».

Oltre al dibattito sulla situazione economica, continua anche quello sulla «questione comunista». In un articolo apparso sulla «Discussione», il segretario della DC Fanfani ha presentato la pubblicazione degli atti del consiglio nazionale del partito svoltosi a luglio. Ad un certo punto egli afferma che il documento «dirà agli avversari ciò che la DC conta di essere ancora e ciò che la DC ritiene di non poter diventare; a tutti confermerà che la DC intende far fronte alle responsabilità che il ripetuto voto della maggioranza relativa degli elettori le ha affidato». Questi riferimenti sono la conferma di quanto già espresso da Fanfani nell'articolo scritto sulla questione comunista alla fine di agosto.

Dal canto suo il ministro del lavoro Bertoldi è sempre dell'opinione che occorre un «rapporto diverso» nei confronti del PCI da parte della coalizione governativa. Egli afferma però che l'allargamento della maggioranza «è un obiettivo che non è ancora attuale e che comunque non è a «scadenza immediata».

Il capogruppo socialista Mariotti, in un'intervista, ha dimostrato nuovamente di non pensarla come Bertoldi a proposito della questione comunista. «Non credo, — ha detto — che esistano le condizioni obiettive per un governo con i comunisti. Non ho ancora capito come Nenni configurerebbe un governo di emergenza di questo tipo». Le proposte di Manca sulle alleanze locali sono un «discorso velleitario», perché «la verità è che, se potesse, la DC butterebbe fuori dalle giunte anche i socialisti». Il compromesso storico non «è improbabile», bensì «impossibile, assolutamente impossibile».

M. A.

DICHIARAZIONI E INTERROGATORI NELLE INDAGINI SULLA STRAGE DELL'«ITALICUS» E SULLE «TRAME NERE»

Almirante accusa il ministro Taviani

Per il leader missino la revoca della sorveglianza decisa il 1.o agosto diede via libera ai terroristi

Roma, 9

La «causa determinante» dell'attentato al treno «Italicus», compiuto nella notte tra il 3 e 4 agosto scorso, è stata una improvvisa decisione del ministero dell'interno che ha sopresso il servizio di salvaguardia nel momento in cui bisognava mantenerlo». Lo ha detto stamane il segretario del MSI-DN, on. Giorgio Almirante, in una breve conferenza stampa, svoltasi nel suo studio a palazzo del drago, per commentare alcune notizie apparse ieri sui giornali secondo le quali i servizi di sorveglianza alla stazione Tiburtina sarebbero stati sospesi il primo agosto scorso.

«Leggo sui giornali, in relazione alla indagine sulla strage dell'„Italicus" — ha detto l'on. Almirante — una notizia di estrema importanza, e che stranamente compare soltanto adesso, alla vigilia della formazione dell'istruttoria, mentre se fosse stata conosciuta in precedenza, cioè immediatamente dopo l'attentato, avrebbe reso possibili quegli accertamenti di responsabilità che da parte mia e nostra sono stati invocati in Parlamento e in una recente conferenza stampa. Leggo, cioè, che fino al primo agosto alla stazione Tiburtina c'erano uomini dei reparti speciali in servizio di vigilanza e che in quella data il provvedimento di salvaguardia fu revocato perché ritenuto superfluo; dopo di che, 48 ore dopo, la mano di un terrorista collocava la valigia con la bomba sotto il sedile di uno scompartimento centrale del quarto vagone dell'„Italicus"».

«Tale notizia — ha proseguito Almirante — pubblicata da tutta la stampa ed evidentemente riferita o fatta filtrare dal ministero dell'interno, dimostra che: il ministro dell'interno fu messo nella condizione di mentire quando il 5 agosto, al Senato e alla Camera, affermò che i servizi di salvaguardia speciale funzionavano al Tiburtino,

«I terroristi furono nella condizione di agire a colpo sicuro, perché constatarono la scomparsa dei servizi di salvaguardia che fino a quel momento avevano praticamente impedito l'attentato; la segnalazione mia e dell'on. Covelli, in data 17 luglio, aveva dunque impedito il crimine dei terroristi, nell'arco di tempo dal 17 luglio al primo agosto, mentre il crimine poté compiersi dopo il primo agosto, e cioè dal momento in cui la nostra dichiarazione fu disattesa.

«Se i terroristi furono nella condizione di agire a colpo sicuro è evidente che l'attentato era in preparazione da diverso tempo e che quindi si trattava di un'organizzazione tecnicamente agguerrita che era in condizione di controllare i servizi di sicurezza nelle stazioni di Roma. Se quindi dal 17 luglio al primo agosto — ha concluso Almirante — il ministero dell'interno, oltre ad esercitare la salvaguardia alla Tiburtina, avesse esperito serie indagini secondo le informazioni trasmessegli da noi, se i famosi scantinati fossero stati perquisiti in tempo, probabilmente i terroristi sarebbero stati assicurati alla giustizia e 12 innocenti non avrebbero pagato con la vita».

(Ansa)

L'«INCHIESTA ITALICUS» SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE

Il colloquio tra il magistrato e Sebastianelli dovrebbe precedere di poco la formalizzazione e la stesura dei vari capi d'accusa

Bologna, 9

Alle 16.05 il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Claudio Nunziata, si è recato al carcere di San Giovanni in Monte per interrogare Gianfranco Sebastianelli, il procuratore legale dello studio dell'avv. Aldo Basile coinvolto nell'accusa di concorso in calunnia per la pretesa «pista rossa». Con il magistrato erano il difensore avv. Antonio Cappuccio e il patrono di parte civile per conto del dott. David Ajò, avv. Fausto Tarsitano.

Il colloquio era stato programmato per la prima mattinata di oggi, ma è poi stato successivamente differito al pomeriggio. Secondo indiscrezioni il magistrato bolognese avrebbe chiesto un margine di tempo per studiare le lunghe dichiarazioni fatte, nel carcere di Modena, dall'avv. Aldo Basile e poter poi rivolgere eventuali contestazioni a Sebastianelli. Qualcosa di nuovo, infatti, sarebbe emerso nel corso dei colloqui-fiume (in tutto 23 ore) nel carcere di Sant'Eufemia tra l'avvocato romano e il procuratore capo della Repubblica di Bologna dott. Ottavio Lo Cigno.

A questo proposito, alle notizie secondo cui dall'esterno del carcere è stata udita, attraverso la finestra aperta, la voce concitata di Basile che avrebbe gridato: «E' stato Almirante a dirmi tutto quello che dovevo fare», si aggiunge oggi un'informazione analoga: l'avv. Basile nel corso della sua ultima deposizione (conclusa al lume di candela per la temporanea interruzione dell'energia elettrica) avrebbe pronunciato anche dure parole contro Sgro; tra l'altro avrebbe detto: «Per quello che occorre una perizia psichiatrica».

In relazione a tali indiscrezioni l'avv. Pietro D'Ovidio, difensore dell'avv. Basile, ha fatto stasera la seguente dichiarazione: «Leggo sui giornali di oggi che, nel corso degli interrogatori dell'avv. Basile, vi sarebbe stata la possibilità per alcuni giornalisti di ascoltare dall'esterno. Ho chiesto telegraficamente al procuratore capo, dott. Lo Cigno, di effettuare i dovuti accertamenti a tutela del segreto istruttorio e del mio assistito, del quale si riportano, addirittura fra virgolette, dichiarazioni e atteggiamenti non corrispondenti a verità, avendo l'avv. Basile fermamente e dignitosamente reso i suoi interrogatori».

Comunque con l'interrogatorio di Sebastianelli dovrebbe essersi conclusa (a meno di ulteriori clamorosi sviluppi) il «tour de force» della procura bolognese, impegnata nell'inchiesta sulla strage. A questo punto si attende solo la formalizzazione del procedimento con la stesura del capo d'imputazione.

Intanto nel carcere di Ravenna ieri il dott. Nunziata ha interrogato Antonio Carbone e Fernando Di Bari, due degli ultimi cinque arrestati per la «protezione non richiesta» a Sgro, avrebbero confermato, come gli altri, di non sapere assolutamente nulla delle pretese minacce. Fra gli ultimi cinque arrestati il più preoccupato di tutti si sarebbe mostrato Angelino Rossi, factotum della palestra romana frequentata anche da personaggi di estrema destra; il più tranquillo, anzi sorridente, l'ex pugile Riccardo Ardillo.

Ieri mattina, infine, al palazzo di giustizia di Bologna è stato condotto Luigi Meneghin. Il giovane radiotecnico che due anni fa si presentò alla magistratura confessando (e successivamente ritrattando) di aver costruito dei timers per organizzazioni di estrema destra. Si tratta di congegni particolari non ricavati dai tristemente noti contaminuti per le lavatrici, ma da normali orologi in vendita ai grandi magazzini. Il giudice istruttore dott. Vito Zincani avrebbe chiesto al Meneghin (in carcere prima, durante e dopo l'attentato e quindi con un alibi di ferro) se potesse fornire qualche indicazione su quei congegni, non molto dissimili da quelli impiegati per la strage dell'«Italicus».

(Ansa)

LA STRAGE DI BRESCIA

Ricerche in Sardegna di un amico di Miotti

Cagliari, 9

Il giudice istruttore Domenico Vino e il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia Enzo Giannini hanno proseguito quest'oggi in Sardegna l'interrogatorio dei 26 sardi chiamati in causa dal neofascista Giuliano Miotti, il quale sostiene di sapere tutto sui piani eversivi della destra ma che è finito in carcere sotto l'accusa di reticenza e falsa testimonianza.

I due magistrati, che stanno svolgendo l'indagine istruttoria sulla strage di piazza della Loggia a Brescia, dopo avere interrogato ieri a Sassari e ad Alghero numerosi esponenti missini, si sono recati oggi ad Olbia, Siniscola, Orosei e Nuoro, dove hanno ascoltato altre persone.

I due magistrati, oltre a verificare episodi e circostanze del soggiorno sardo di Giuliano Miotti, stanno cercando di dare un volto e un nome ad un misterioso personaggio che si accompagnava spesso con il Miotti e sul quale lo stesso Miotti non è stato molto preciso.

(Italia)

DOPO UNA SERIE DI SEGNALAZIONI GIUNTE IN ITALIA

Supersorveglianza a Roma per il gran rabbino Elia Toaff

Esisterebbe un piano dei fedain per rapire la personalità Come riscatto verrebbe chiesto il rilascio di mons. Capucci

Roma, 9

Il giornale «Maariv», in una corrispondenza da Roma, scrive oggi che le forze di sicurezza italiane sono state poste in stato di allarme in seguito ad informazioni secondo le quali guerriglieri palestinesi progetterebbero di rapire un'importante personalità ebraica italiana, per chiedere in cambio la liberazione dell'arcivescovo greco cattolico di Gerusalemme, mons. Hilarion Capucci.

Il giornale precisa che una «jeep» militare con quattro uomini a bordo si trova in permanenza alla residenza del gran rabbino di Roma Elia Toaff e che la sorveglianza è stata rafforzata davanti a tutte le istituzioni ebraiche e israeliane mentre nelle università italiane è stato disposto un controllo più rigoroso degli studenti stranieri.

Negli ambienti competenti italiani è stato risposto con un «no comment» alle domande dei giornalisti circa il piano di rapimento rivelato dal giornale israeliano. Da altre parti si è appreso che alle autorità italiane sono giunte effettivamente diverse segnalazioni secondo le quali guerriglieri palestinesi progetterebbero di rapire un'importante personalità ebraica.

Proprio per questo i servizi di sorveglianza e controllo sono stati rinforzati oltre che davanti alle sedi di organizzazioni ebraiche e israeliane a Roma anche davanti alle ambasciate italiane di altre capitali europee. Per quanto riguarda Elia Toaff, attualmente fuori Roma per motivi di lavoro (il suo rientro è previsto per domani mattina), suo figlio ha confermato, stamani, che da qualche giorno la propria abitazione è sottoposta «ad una certa sorveglianza» e che un'automobile con a bordo uomini in abiti civili sosta ininterrottamente nei pressi di essa.

(Ansa)

SCUOLA: ENTRO OGGI la sentenza sui decreti

Roma, 9

La Corte dei conti, a quanto si apprende, avrebbe approvato finora cinque decreti delegati sulla scuola; domani mattina si riunirà per esaminare l'ultimo, quello riguardante le scuole italiane all'estero. La sezione di controllo della Corte dei conti si è riunita oggi alle 10, per esaminare i decreti sullo stato giuridico del personale insegnante e sulle scuole italiane all'estero; gli altri quattro decreti, sempre secondo quanto si apprende, erano stati approvati già sabato scorso. In particolare, la Corte avrebbe approvato oggi il decreto sullo stato giuridico, tranne un articolo, il 317, riguardante l'adeguamento automatico degli organici dei direttori didattici e del personale educativo dei convitti nazionali.

(Ansa)

DOMANI A PARIGI il ministro Colombo

Roma, 9

Il ministro del tesoro Emilio Colombo, accompagnato dal governatore della Banca d'Italia Carli, mercoledì 11 settembre, si incontrerà a Parigi con il ministro francese dell'economia e delle finanze Jean-Pierre Fourcade. Il ministro del tesoro sarà ricevuto anche dal Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing.

A quanto si apprende la visita del ministro del tesoro era già stata concordata prima dell'incontro tra i sei ministri dei sei paesi più industrializzati del mondo svoltosi nei giorni scorsi; essa ha come oggetto la discussione di problemi che riguardano la collaborazione nell'ambito della CEE, proprio in questo momento, in cui i francesi hanno la presidenza del consiglio dei ministri della comunità.

In particolare, nel corso dell'incontro tra i due ministri, saranno presi in esame i temi in discussione nella prossima riunione del consiglio dei ministri della CEE che si svolgerà a Bruxelles il 16 luglio e, più in generale, i temi del rilancio dell'unione comunitaria.

(Ansa)

Sequestrato a Torino il presunto «Raffaello»

Torino, 9

Il «Bagno di sangue», il quadro attribuito a Raffaello, da alcuni giorni al centro delle indagini sul finanziamento delle «trame nere», è stato sequestrato questa mattina a Torino, per ordine del giudice istruttore dottor Violante. Comunque il legame fra il traffico di quadri e il finanziamento delle «trame nere» tuttavia non è sicuro così come non è certa l'attribuzione al Raffaello del quadro in questione che Italo Piovano aveva venduto, per cento milioni, al titolare di una ditta di costruzioni di Crescentino, in provincia di Vercelli, Silvio Fasciola, il quale lo avrebbe assicurato per mezzo miliardo.

L'intermediario che compì l'acquisto del dipinto è un torinese che attualmente vive a Mentone, in Francia, Alberto Cantamutto, segretario di un gerarca durante il fascismo e che, nel '72, era stato, per qualche tempo, segretario della sezione del MSI-DN di Sassi, alla periferia di Torino. Il suo nome è stato fatto da Italo Piovano che da lui ricevette un anticipo di venti milioni in contanti, sui cento pattuiti, e poi degli assegni firmati dal Fasciola stesso.

(Italia)

AGITAZIONI SOCIALI DALLA CAMPANIA ALLA SICILIA

Proteste nel Mezzogiorno con blocchi e occupazioni

Torre Annunziata: disoccupati bloccano la stazione ferroviaria

Napoli, 9

Una serie di manifestazioni di protesta originate da varie motivazioni ha riguardato oggi alcune regioni meridionali. A Torre Annunziata, presso Napoli, duecento lavoratori disoccupati hanno occupato la stazione ferroviaria per quattro ore e mezza. Il traffico sulla linea Napoli-Salerno-Reggio Calabria è stato deviato. Non si segnalano incidenti.

Nel primo pomeriggio i dimostranti sono stati convinti a desistere dalla protesta dal vice questore De Feo, dirigente del compartimento di Napoli di polizia ferroviaria. Allontanatisi i disoccupati, il traffico è stato ripristinato nella stazione. L'occupazione ha provocato il ritardo di alcuni treni.

A Melfi, in Basilicata, la sala consiliare del municipio è stata occupata dai componenti del comitato civico che da tempo si sta battendo per far diventare la città capoluogo di provincia. I dimostranti, guidati dal canonico della cattedrale, don Dante Casorelli hanno fatto la manifestazione anche per sollecitare l'attuazione del progetto del consorzio per l'area industriale di Potenza per la creazione dell'agglomerato industriale in località San Nicola, a circa venti chilometri da Melfi.

Infine a Siracusa, in Sicilia, circa tremila lavoratori in sciopero hanno innalzato blocchi stradali di protesta sulla statale Siracusa-Priolo e sulla provinciale per Belvedere. Gli scioperanti hanno invaso per diverse ore la sede stradale, interrompendo i collegamenti tra Siracusa e Catania.

I lavoratori, dipendenti di imprese edili che operano all'interno della costruenda raffineria di Marina di Melilli e che rivendicano miglioramenti economici, sono stati affiancati per solidarietà da altri gruppi di metalmeccanici della zona. Nel pomeriggio gli scioperanti hanno provveduto a rimuovere spontaneamente i blocchi.

(Ansa - Italia)

A NAPOLI DUE UNTA' della marina nipponica

Napoli, 9

La nave scuola «Katori» e il cacciatorpediniere «Aokumo», che compongono la squadra navale di addestramento della marina militare giapponese sono giunti oggi nel porto di Napoli. Le due unità sono partite il 17 giugno scorso da Yokosuka per una crociera intorno al mondo della durata di cinque mesi.

I PROSSIMI INCONTRI GOVERNO-FEDERAZIONI-CONFINDUSTRIA

RODAGGIO DEL DOCUMENTONE PER LA «VERTENZA D'AUTUNNO»

Due punti saranno al centro delle rivendicazioni sindacali: rivalutazione delle pensioni e riforma della scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il «gruppo di lavoro» composto da sindacalisti della Cgil, della Cisl e della Uil sta ultimando la stesura del «documentone» dal quale la segreteria unitaria prenderà le mosse per impostare la «vertenza d'autunno» con governo e confindustria. Domani, infatti, le confederazioni, separatamente, esamineranno il documento che sarà poi analizzato definitivamente mercoledì dalla segreteria unitaria. Nel corso del direttivo, convocato per il 23-24 settembre, il movimento sindacale deciderà anche le eventuali azioni di lotta a sostegno delle proprie rivendicazioni che, dagli interventi dei suoi leaders di questi ultimi giorni, si possono concentrare su due grandi linee: una vertenza verrà aperta con il governo per la politica economica generale e per le pensioni; un'altra con la confindustria per l'unificazione del punto di contingenza.

I due cardini della piattaforma d'autunno saranno tuttavia il problema della rivalutazione delle pensioni e della riforma della scala mobile. Vediamo come è probabile che i sindacati impostino queste due vertenze, stando a indiscrezioni emerse sul contenuto del «documentone». Per quanto riguarda le pensioni l'obiettivo dei sindacati sarà quello di giungere ad un completamento della «riforma Brodolini» che stabilì il principio generale secondo il quale la pensione deve essere sempre pari all'ultimo salario percepito dal lavoratore. I sindacati vogliono aggiungere alla riforma un meccanismo idoneo a consentire l'aggiornamento automatico delle pensioni alla dinamica salariale, oltre ad una rivalutazione immediata del minimo mensile che dovrebbe giungere a ventimila lire. In tal modo, dicono i sindacati, si eviterebbero le vertenze periodiche che, invece, si rendono necessarie a causa dell'accrescersi del costo della vita.

Per quanto riguarda invece la riforma della scala mobile, indiscrezioni affermano che i sindacati sarebbero intenzionati a portare a 1.000 lire il valore del punto per tutte le categorie di lavoratori e di pensionati. In tal modo il valore-punto verrebbe portato al livello massimo, quello dell'impiegato di prima categoria, che per ogni scatto percepisce 948 lire, mentre un manovale ne percepisce 372 e un operaio di prima categoria 491. Oltre all'unificazione del valore-punto i sindacati, con ogni probabilità, chiederanno anche la parificazione dei punti scattati dal '69 ad oggi, che sono 88. Per effetto di questa parificazione (che secondo Agnelli costerebbe all'industria seimila miliardi) i salari dei lavoratori del settore industriale subirebbero una rivalutazione consistente: da 23.500 lire mensili per le categorie più basse alle 52.000 lire per gli impiegati di prima categoria. Se la parificazione dovesse riguardare solo gli scatti maturati quest'anno, si partirebbe da una rivalutazione minima mensile di seimila lire a una massima di 13 mila lire.

Comunque, prima di giungere alla riunione del parlamentino federale del 23-24 settembre, le confederazioni avranno la possibilità di discutere ulteriormente la strategia dell'autunno. La Cgil il 13 terrà il direttivo, il 12 sarà la volta dell'esecutivo della Cisl mentre nella stessa giornata cominceranno i lavori dell'assemblea delle strutture di categoria della Uil in programma fino al 13. Intanto con la ripresa autunnale si ripresentano i problemi delle singole categorie. Così i portuali, che a suo tempo avevano presentato al ministero della marina mercantile una piattaforma di richieste, hanno deciso di indire per il 12 settembre uno sciopero nazionale di quattro ore per sollecitare una risposta. Lo sciopero sarà di quattro ore consecutive per coloro che hanno l'orario normale di lavoro e di due ore per ogni turno di lavoro.

Anche i medici ospedalieri tornano all'attacco per contestare l'applicazione del contratto di lavoro unico deciso dalla Fiaro e dalle altre categorie ospedaliere. L'Anpo e la Cimo hanno infatti predisposto una serie di azioni sindacali e di opposizioni legali al Consiglio di Stato, alla magistratura del lavoro, ai comitati regionali di controllo e ai tribunali amministrativi regionali.

R. R.

DOMANI AGNELLI INCONTRA I METALMECCANICI

Ricerca di soluzione per il problema Fiat

Si tenta di evitare «integrazione» e licenziamenti

Roma, 9

Mercoledì i dirigenti della Fiat si incontreranno con una delegazione della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici). A questo appuntamento, che segna la ripresa ufficiale dell'attività sindacale vera e propria dopo le ferie estive, guardano, con estremo interesse, non soltanto i 200 mila dipendenti della Fiat, ma anche il mondo sindacale nel suo insieme, quello imprenditoriale, il governo e, non ultimi, i numerosissimi lavoratori dei settori (metalmeccanico, chimico, terziario, ecc.) il cui futuro è più o meno direttamente legato a quello del colosso italiano dell'automobile.

L'incontro di mercoledì tra la Fiat e la Flm ha lo scopo di cercare il modo per evitare che l'obiettivo dell'azienda — annunciato dallo stesso amministratore delegato Umberto Agnelli al ministro del lavoro Bertoldi in un recente colloquio — di ridurre entro l'anno la produzione di automobili del 15-20 per cento comporti riduzioni di orario o addirittura licenziamenti per i lavoratori. Si tratta, in pratica, di trovare una soluzione soddisfacente — per la Fiat e i suoi dipendenti — al problema di come recuperare nei prossimi tre mesi 22 giornate lavorative. Si sa che l'azienda è intenzionata a proporre l'anticipo delle ferie del 1975.

C'è, fra l'altro, chi afferma che l'azienda dovrà stabilizzarsi su una produzione giornaliera inferiore alle 5 mila vetture (all'inizio di settembre erano 6 mila 500, al marzo 7 mila 500, la potenzialità degli impianti è di 8 mila) con la conseguenza che almeno 15 mila dipendenti diventeranno esuberanti;

(R. R.)

Il raggio verde

DALLE nove alle dieci, lezione di pompe. Sì, insomma, le leve e pedaliere che governano i bagni di bordo. Se ne occupa Francesco, il marinaio tuttofare. Chi ha detto che la vita di bordo è monotona? Iscrivetelo al corso pompe, si ravvederà prontamente.

La leva principale, spiega Francesco, si manovra con la mano destra, su e giù quanto basta e attenti a non slogarvi la spalla col colpo di ritorno. La sinistra... no, con la sinistra tenetevi afferrati a qualunque cosa, in mare la prudenza non è mai troppa. E' il piede sinistro invece che sviluppa l'azione concomitante sulla pedaliera. Al principio non accade nulla, ma abbiate fede, prima o poi è il diluvio. Durante la giornata ci provano tutti, sibili e risucchi in continuazione e, negli sguardi dei più abili, segni di trionfo. Poi s'allaga. Sarà forse il caso di ripassare la lezione. Domani, tuttavia: nella stretta di San Pietro in Nembi è infatti l'ora della pesca.

Lontano, non tanto, s'accendono le prime luci del villaggio. Giunge anche qualche voce sfocata intrisa di curiose risonanze, come un'eco stranita. Di contro, l'incendio del sole che tramonta sembra ammiccare un'ultima volta. Attenzione, fa Hélène, attenzione al raggio verde! Tutti fissano il disco di rame incandescente che sta tuffandosi in mare e dopo, sì, dopo qualcosa resta nell'occhio offeso, puoi anche chiamarlo raggio verde, non è proibito.

A questo punto, preso da improvviso zelo, qualcuno reclama la lenza. Di colpo ne escono dieci e in breve il groviglio è tale che il nodo di Gordio al confronto doveva essere un giochetto.

Astutamente mi apparto per non incappare a mia volta nella ragnatela. Non sono propriamente un esperto ma oggi sento di avere il braccio d'oro, come quel tale coi dadi. Innesco i tre ami che Francesco, quest'uomo prezioso e mai scoraggiato, ha legato al filo di nailon, con elegante volteggio da gaucho li faccio volare in aria, uno, due, via!... Via davvero, ami, filo e sughero, parte tutto per oscurità remote che invano tento di forare con lo sguardo in cui ancora indugiano raggi verdi.

Poi ho urlato. Il piombo! Anche ai migliori può capitare talvolta di dimenticare che in fondo alla lenza c'è il piombo. Per fortuna c'è anche il sughero, Francesco salta sul gommone, tira la cordicella e parte di gran carriera all'inseguimento. E bene fa, perché a un tratto il sughero s'è messo a saltare e per afferrarlo Francesco quasi cade in mare, ma insomma alla fine viene fuori un vero barbone, quasi un etto, il pesce più grosso della stagione.

Era notte fonda, i più avevano già da tempo assunto la posizione della salma, che l'esperienza insegna essere la più adatta alle dimensioni delle cucette, quando Tony ancora indugiava nella pesca. O, meglio, affrontato di sghembo contro la murata di poppa, una mano nel vuoto impegnata nel lento adescante movimento d'invito, l'immancabile sigaretta inerte tra le labbra, russava tranquillo, per la verità senza dare disturbo. Improvvisamente ha avuto un sobbalzo, forse nel sogno ha arpionato il pesce spada. Oggi non se ne pija più niente, ha brontolato aprendo l'occhio destro, ed è filato sottoprua a riagganciare il sogno interrotto.

La fuga alle Incoronate ha subito un temporaneo arresto per il rifornimento del vino, un cattivo vino nero acquistato al supermercato di Arbe. Strano contrattempo, pensavamo di averne una scorta a prova di naufragio e isola deserta, ma tanto se magna e tanto se beve, ha sentenziato Toni.

Mentre la metà femminile della spedizione si occupava delle spese, quella maschile ha intrapreso l'esplorazione della cittadina. In contropelo. Infatti, guida alla mano, abbiamo subito sbagliato il punto di partenza e da quel momento in poi abbiamo continuato a scambiare palazzi veneti per case medievali. Non pare faccia poi gran differenza, almeno finché non ci si scontra col monumento. E' questo il punto cruciale dell'esplorazione. La guida non lo menziona per niente, ma è un monumento importante, lo conferma l'assembramento di turisti di terraferma che un tale in camicia sta indottrinando con voce stentorea. L'ho guardato da ogni parte e ho concluso che non è vestigia romana (ora le stanno rivalutando anche da queste parti), né opera veneta (i veneziani alzavano fortezze, non monumenti). E tuttavia è un'opera che s'impone. Anzitutto la faccia dell'eroe rappresentato: una faccia beota sotto un berretto militare; ma questo non mi avrebbe impressionato. E' l'intensità dell'azione che sbalordisce. L'eroe si bilancia con straordinaria abilità sulle gambe divaricate, tanto da dare l'impressione che riesca a farcela, nonostante le evidenti libagioni alle quali dev'essersi dedicato fino al momento di salire sul piedestallo. Vero è che per mantenere l'equilibrio annaspa con le mani, una delle quali regge un moschetto, e l'altra un panino imbottito (o bomba a mano, non so). In questo preciso punto, come in una foto istantanea, l'azione viene cristallizzata da un ripensamento interiore, o forse dal virile rutto che gli sta salendo dai precordi: lo vedi mirabilmente suggerito del ritirarsi del mento sul collo e dallo stirarsi delle labbra socchiuse. I turisti, «in fila e coperti», secondo la disciplina del General Turist di Stato, sono senza parole.

Dopo questa visione nessun'altra è consentita. Torniamo a bordo pensosi. E ancora siamo meditabondi quando, per la cena, Mario indossa la camiciola dimenticando di mettere i calzoni sopra lo slip. Elegante, non c'è dubbio, ma un po' frivolo. Per compenso io infilo i blue-jeans a zampa d'elefante, nudo per il resto. Insieme facciamo un uomo vestito.

Manlio Cecovini



Telefoto Upi

Vancouver — Il primo ministro canadese Pierre Trudeau si esibisce al trampolino elastico al picnic del partito liberale

SU UN ALTIPIANO DEL BRASILE, A OLTRE QUATTROMILA METRI, I RUDERI DI UNA MISTERIOSA METROPOLI

A Tiahuanaco si offrono al forestiero i resti della più antica civiltà americana

Gli indios che abitano nella regione parlano e sorridono poco, ma masticano molto, sempre: foglie di coca col risultato di abbreviarsi la vita - Non finisce di stupirsi chi si aggira nel famoso tempio di Kalasasaya

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, settembre

«Metropoli del mistero» viene chiamata Tiahuanaco dai Boliviani e — si sa — qui in America Latina piacciono le definizioni ampollose, anche se imprecise. In quanto a metropoli ci son da porre riserve, come anche sull'altra frase più o meno pubblicitaria: «Tremila secoli vi guardano». Però una cosa è sicura: di mistero ce n'è fin che se ne vuole, sull'origine, sull'epoca, sul significato di quei ruderi.

Andiamo a vedere. Siamo sull'altipiano, a 4100 metri d'altitudine, presso l'aeroporto di La Paz, l'unico al mondo, dicono, dove gli aerei per atterrare non scendono, ma salgono (il che è vero, ma limitatamente a quelli in arrivo dall'est e sudest, cioè dal bassopiano). L'aria è sottile e la pressione è bassa. Per più d'uno ci vuol qualche tempo per assuefarsi all'altitudine ed alla ridotta quantità d'ossigeno e ci son quelli che ai 3600 metri di La Paz non s'abituano mai, continuano a soffrire d'insonnia e di palpitazioni, finché non se ne vanno più in basso. A Tiahuanaco mancano 77 chilometri di strada sassosa polverosa, bruna. Anche le case intorno son brune, fatte di mattoni impastati di fango e di paglia e non intonacate. Il colore dominante, sotto un cielo terso d'azzurro profondo, l'azzurro dei quattromila e più, è appunto il bruno-argilla, il bruno-terracotta, il colore della terra dei «conquistadores», la terra di Castiglia.

L'unica nota vivace è data dal vestiario della popolazione; Ce ne rendiamo conto quando, ad un posto di blocco, ci ferma una sbarra e ci troviamo accanto, ai lati della strada, una fitta umanità, seduta o accoccolata, che attende. Attende che cosa? Forse un omnibus di linea che non sia strapieno o qualche camion. Sembra attendere da ore, da sempre, tanta è la rassegnazione, l'inerzia che si legge su quelle impassibili facce bronzee dagli occhi lievemente tagliati a mandorla. In Bolivia la popolazione bianca non supera il 10 per cento e questi sono gli abitanti autoctoni dell'altopiano, chiamati «indios» a perpetuare il grande equivoco di Colombo, che credette d'aver raggiunto l'India quando scoprì l'America. Per la vita faticosa dell'altipiano sembrano fatti su misura: piccolini, robusti, le gambe leggermente arcuate di chi è abituato a portar pesi da generazioni ed hanno il cuore adatto alle altitudini, del 20 per cento più dilatato del nostro, una maggiore capacità polmonare, due litri di sangue più della nostra media ed i corpuscoli rossi più grandi. Esempio classico d'adattamento all'ambiente.

Vestiario tipico

Di stirpe e lingua aymarà furono sottomessi dagli Inca peruviani al momento della maggior espansione del loro impero, cioè neppur cento anni prima che l'ultimo loro sovrano morisse strangolato nel 1533 d'ordine di Francisco Pizzarro. A guardare questi tipi umani, nel loro paesaggio rude, elementare, battuto dal vento con lo sfondo dei ghiacciai, potrebbero ben essere tibetani, se non fosse per il vestiario tipico che indossano.

Le donne raccolgono i capelli, divisi sulla fronte, in due lunghe trecce, nerissime e lucentissime. L'autista ci confida che li lavano esclusivamente con acqua fredda e con un sapone da bucato speciale, di marca «Patria». Spostato lievemente sulla nuca portano, dai sette od otto anni in su, un buffo cappello tondo di feltro a bombetta. Sarebbero stati introdotti dagli spagnoli, e se li tolgono in chiesa, come da noi fanno gli uomini: così gliel'ho visto fare nella cattedrale di San Francisco a La Paz. Calzano pantofole di tela bianca cucite in casa e portano ampie gonne colorate a strisce, che arrivano al polpaccio. Nessuna getta via la gonna usata quando ne compra una nuova, ma indossa la nuova sopra la vecchia, sicché, più anziana è la donna, più si presenta gonfia e goffa di gonne sovrapposte. Sul dorso portano uno scialle a strisce sgargianti, che fa da zaino per la spesa e per le mille mercanzie trasportate nei loro spostamenti, e che fa da culla per il bimbo, di solito rubicondo ed addormentato. In dieci giorni d'altipiano andino non ne ho mai inteso strillare uno.

Ecco, uomini, donne, bimbi stanno lì immobili, parlano poco, sorridono poco, masticano molto. Masticano foglie di coca. La coca intontisce, toglie l'appetito e fa risparmiare il cibo: è economica. Mentre non fa sentire lì per lì gli effetti della denutrizione, prepara però la via della tubercolosi. Come non ho inteso strillare bambini, così non ho visto che rarissimi vecchi. O gli anziani se ne stanno tutti tappati in casa e non si aggirano per le strade o ve ne sono assai pochi. Propendo per la seconda spiegazione: si muore presto sull'altipiano.

Intanto il poliziotto ha potuto occuparsi anche di noi, abbiamo pagato il pedaggio e solleva la sbarra con auguri di buon viaggio. Lasciamo indietro questi gruppi pittoreschi e statici e presto siamo fuori dall'abitato, sulla distesa spoglia, sconfinata, tibetana. In questa stagione invernale s'è appena seminato e non cresce un filo di verde fra le zolle arate e dove il terreno non è arato, a guardare con attenzione, si nota qualche povero ciuffo d'erba secca, paglierina, avidamente brucato dalle pecore, dagli asinelli, dal magro bestiame e da qualche solenne lama che si muove a rilento con gli anteriori legati perché non s'allontani. Questi lama, senza i quali non ci si potrebbe immaginare un paesaggio nelle Ande, sono parenti dei cammelli, dei quali non hanno però la gobba, bensì il collo lungo e lo sguardo assente. Il loro pelame è folto, ma a differenza delle pecore viene tosato soltanto ogni tre anni. Fino alla conquista spagnola, che introdusse cavalli, asini, bovini, ovini e suini, i lama erano i soli animali domestici da soma e da lana. Sono animali delicati e non portano più di 25-30 chili, perciò non poterono mai esser usati come cavalcature.

Mai un uomo che sorvegli gli animali, soltanto donne e bambini. Quando scendiamo dalla macchina le donne ci voltano le spalle sdegnose senza smettere di filar la lana con un fuso in mano. I bambini invece accorrono e chiedono in uno spagnolo rudimentale: «Foto saca!» («scatta una fotografia») e poi stendono la mano.

Dove il nostro sguardo non è attratto da greggi e pastori, spazia libero fino ai piedi delle montagne. Là, come il mare contro una scogliera, s'arresta la distesa, bruna, piena e corale contro la muraglia di ghiacciai irta di «seimila» serrati, la Cordigliera Real delle Ande.

Passiamo a guado un torrente. Qualche metro più in là fa lo stesso, ma a piedi, una donna con bombetta e bambino: con la sinistra solleva le molteplici gonne, con la destra il fuso e via senza togliersi le pantofole attraverso la corrente cristallina. Sull'altra sponda entriamo in un villaggio, Laja. Tutte le case son color di terra, anche la chiesa, dell'epoca coloniale, che fa da sfondo scenico alla piazza e che è di proporzioni assai armoniose. Nelle triplici occhiaie delle torri campanarie pendono al vento sei piccole campane d'inuguali dimensioni. Ad un bivio è addossato al muro un rozzo altarino dai vivaci colori, per i vicoli corrono mute di cani randagi tutte costole, nelle case s'intravvedono arredi d'estrema povertà: la Bolivia si dimostra qui per quel che è, tra i paesi dell'America Latina uno dal reddito medio annuo più basso: 214 dollari per abitante, pari ad undicimila lire al mese.

Visioni lontane

Ora la pista s'inerpica per una collina. Nell'aria limpida rarefatta che ravvicina le visioni lontane si vedono snodarsi in tutta la loro gloria centoventi chilometri, sfavillanti di ghiacci, di Cordillera Real, dalla triplice cuspide dell'Illimani che domina La Paz come il Vesuvio domina Napoli, fino all'immane massiccio dell'Illampù, tutta una cavalcata di vette gigantesche, suggestive e inaccostabili insieme. Per un istante appare un lembo dell'immensità azzurra del Lago Titicaca. Ogni tanto un mulinello di polvere sulla strada: non un cespuglio. Altri chilometri ancora e davanti ad un villaggio scorgiamo fermi due autocorriere di turisti. Siamo finalmente a Tiahuanaco.

Per alcuni gradini scendiamo ad una piazzuola sotto al livello stradale. Sulle pareti sono incastrate teste di grandezza naturale scolpite in granito e nel centro son erette alcune statue monolitiche, grezze ed approssimative. Le teste, dagli occhi tondi e grandi, nessuna con quelli a mandorla degli attuali «indios», alcune con elmi strani, sono tutte d'una rigidezza arcaica. L'insieme è senza dubbio di straordinario effetto decorativo, ma ci si domanda se era davvero un cortile di tempio che si è tentato di ricostruire o se non si tratta d'una «sistemazione» di svariati reperti archeologici che si è voluto conservare sul luogo ad evitare che andassero a finire in qualche museo? Vorrei sbagliarmi, ma qui spira aria d'un arrangiamento fasullo.

A pochi metri più in là si stende quel che resta del tempio di Kalasasaya, costituito da un piazzale vasto come un nostro campo da calcio e sorretto verso valle da una muratura di blocchi di granito rosso-bruno, lucido, che s'intona perfettamente col sobrio colore dominante dell'altopiano, anzi ne sembra una sublimazione. Nella muratura ad ogni tre o quattro metri sono incorporati monoliti verticali sporgenti, che da lontano e di profilo danno l'idea d'una nostra merlatura medioevale. Vi si accede dall'est per una gradinata larga più di cinque metri. Qui i massi sono color del miele, color travertino ed i gradini son levigati dai passi di chi sa quante generazioni. Qui l'autentico, il valido, spira inequivocabile. In cima alla gradinata si apre in una elementare, nitida cornice quadrata una porta ricavata nel muro dei blocchi ciclopici, accuratamente squadrati e minuziosamente sovrapposti, senza l'ombra di calce o cemento.

E qui comincia il fuoco di fila delle nostre domande. Come son stati trasportati ed inalzati questi blocchi, alcuni del peso di cento tonnellate? da chi, da quale popolo, da quale organizzazione civile o religiosa? chi ha concepito questa costruzione e diretto questi artigiani che pur ignoravano la ruota e perciò anche la carrucola?

Con questi pensieri tumultuanti nella mente arriviamo alla grande statua monolitica, difesa dalla grafomania dei turisti da una rete metallica, un mostro ingabbiato, anzi un enigma ingabbiato. Da un monolito alto più di tre metri d'un bel granito rosso come il sarcofago di Napoleone agli Invalidi sono stati rilevati la testa, le spalle ed i piedi d'una massiccia figura umana. Ha una fascia intorno alla testa ed un'altra intorno ai fianchi, ornata di figurine rettangolari da cui partono otto serpenti. Ha i piedi nudi, cavigliere a sonagli come una danzatrice indiana, calzoni decorati di motivi di greca e di tondini ed in ciascuna mano, premuta contro il petto, un pugnale le cui grandi impugnature riccamente ornate sporgono dalla guaina. I suoi occhi rettangolari sono più spaziosi della bocca e sulle guance ha incisi disegni verticali che qualcuno ha interpretato come lacrime, ma potrebbero anche rappresentare tatuaggi. Si tende ad escludere oggi che sia una divinità. L'archeologo Henry Gerbol che ha dedicato a Tiahuanaco anni di ricerche l'interpreta come la figura d'un sacerdote: ed allora i pugnali sarebbero quelli rituali per i sacrifici. Una simile statua l'abbiamo vista eretta in una piazza di La Paz, là dove al centro della circolazione rotatoria è stato ricavato con monoliti di Tiahuanaco il «Museo Arqueológico al Air Libre».

Ci avviciniamo al più prestigioso monolito di Tiahuanaco, detto la «Porta del sole». «Stai attento» — mi avevano prevenuto amici a La Paz — «che sarai deluso: è proprio piccolina». E per un nome così impegnativo è piccola davvero. E' ricavata da un masso alto tre metri e largo poco più, per di più sfregiato da una crepa dovuta probabilmente ad un terremoto che corre dall'alto al basso. Raffinatamente equilibrato nelle dimensioni e d'una irradiazione enigmatica potente è il grande rilievo scolpito nell'architrave, senza dubbio quanto di più suggestivo possa offrire Tiahuanaco. Tre file di otto quadratini sovrapposte a sinistra ed altrettante a destra racchiudono figure immaginarie di perfetta dosatura: bipedi alati ed anguicriniti che tengono in mano uno scettro a forma di serpente. Nelle file superiore ed inferiore questi esseri hanno testa di puma, in quella centrale di condor. Tutte queste quarantotto figurine sono orientate verso il rilievo centrale, l'idolo dalla criniera di serpenti che in ogni mano regge uno scettro serpentiforme terminante in due teste di condor. Questo idolo, mistero nel mistero, ha formato oggetto delle più svariate interpretazioni. Chi l'ha spiegato come immagine del dio del sole (donde il nome del portale) interpretando come raggi i serpenti della criniera, chi come dio «piangente», per i tondini incavati nelle guance, che potrebbero però esser segni d'un tatuaggio magico, chi infine come rappresentazione della divinità suprema Viracocha. Qualunque sia la spiegazione storico-religiosa, l'effetto artistico, dato dal gioco delle ombre e luci e delle proporzioni come in ogni scultura a rilievo, è innegabile e sorprendente ... per una cultura preistorica.

Di quando? Sulle tabelle vicino agli scavi leggiamo favolose date avanti-Cristo; sappiamo di autori che della «civiltà di Tiahuanaco» fanno la più antica civiltà americana. Oggi si ritiene comunque che abbia raggiunto il suo apogeo non prima del 500 dopo Cristo e sia tramontata verso il 1000. Una cosa sola è sicura: quando l'inca Pachacuti intorno al 1450 la occupò coi suoi peruviani, Tiahuanaco era già un cumulo di rovine disabitate. Perché? secondo l'ipotesi di Heyerdahl, (quello del Kon-Tiki) perché i costruttori, uomini «bianchi» avevano abbandonato l'America per le isole del Pacifico. Ma oggi si rigetta tale ardita ipotesi. Sempre che una concordanza possa provare un rapporto genetico, concordanze di motivi ornamentali della civiltà centro-americana dei Maya farebbero pensare ad influenze per lo meno artistiche maya, attraverso la cultura peruviana di Paracas, in cui rifulse la tessitura di mantelli che recano disegni analoghi a quelli di Tiahuanaco. Ma restiamo sempre nel campo di ipotesi e non sappiamo neppure se Tiahuanaco fu la capitale d'una nazione (il sito archeologico di 600 metri per 650 escluderebbe una «metropoli») e non piuttosto una «città santa», capitale d'una anfizonia, cioè d'una lega di città con un culto comune, quale fu Delfi nell'antica Grecia, o, come ipotizza W.C. Bennet, una città-santuario a poco a poco costruita col contributo stesso dei pellegrini.

Molto c'è ancora da scavare a Tiahuanaco, molto da ricercare sull'altopiano andino finché si troverà una risposta plausibile alle domande che ripetiamo inutilmente nel nostro viaggio di ritorno: chi era dunque il popolo di Tiahuanaco? che lingua parlava? cosa ha lasciato alla posterità oltre ai suoi monoliti, e si possono considerare suoi discendenti ed eredi questi «indios», che stanno ancora lì all'imbrunire masticando coca ed attendendo l'omnibus che non passa mai?

Siamo all'orlo dell'altipiano quando è buio. Ai nostri piedi si apre d'improvviso in una gran conca il firmamento di luci della capitale La Paz, un fulgido cielo stellato rovesciato.

Arrigo Risano

DISCOPANORAMA

QUELLI DEL BAZAR (E GLI ALTRI)

Continuiamo, come la settimana scorsa, a parlare di 45 giri: e segnaliamo, anche se l'estate è pressoché agli sgoccioli, un piccolo mallopo di «singles» tipicamente estivi, distribuiti in Italia dalla Phonogram:

Michel Fugain: «Estate insieme» / «Les gentils, les mechants» - 45 giri Mercury - Phonogram - 6027 005 * * *

Michel Fugain, sulla breccia dal '66 come cantautore, ha avuto il suo maggior successo due anni fa con «Une belle histoire» (ma da noi era già piaciuta la sua «Je n'aurai pas le temps», interpretata come «Betty blu» da Mal dei Primitives: la ricordate?).



Michel Fugain

Adesso Michel fa le cose in grande: ha messo su un complessone, o meglio una troupe di giovani cantanti - attori - fantasisti (ci sono anche le figlie di Michel Piccoli e di Serge Reggiani), lo ha intitolato «Le Big Bazar» e, con il suo valido sostegno, è andato a battere ogni record d'incasso nientemeno che all'Olympia di Parigi. «Estate insieme» (parole di Luciano Beretta) è una canzone fatta su misura per il Bazar di Fugain: è difatti un motivo «di gruppo», allegro e goliardico senza essere affatto sguaiato (non è nello stile di Fugain...), un motivo che probabilmente molte compagnie estive (ragazzi e ragazze, ai mari o ai monti) avranno già adottato come «sigla» delle loro vacanze '74. Disinvolto e molto orecchiabile anche il retro del 45.

Slade: «She did it to me» / «The bangin' man» - 45 giri Polydor - Phonogram - 2058 492 - * *

Gary Glitter: «Always yours« / «I'm right, you're wrong, I win!» - 45 giri Bell - Phonogram - 2008 255 - * *

Joe Cocker: «Put out the light» / «If I love you» - 45 giri Cube - Phonogram - 2016 073 - * * *

Tre 45 per altrettante stelle del pop inglese: gli Slade sono i portabandiera di un rock motorio e scacciapensieri, che ha forse le sue radici nel mersey sound dei Beatles & Co. ma che si è arricchito di tante altre esperienze in fatto di suono e di ritmo, senza tuttavia acquistare spessore e problematicità. Meglio così, dal momento che ai fans i quattro Slade (Don Powell, Jem Lea, Dave Hill e Noddy Holder) piacciono come sono, pittoreschi musicisti-clowns, facili all'arguzia e alla battuta (in fondo, sono dei giochi di parole perfino i titoli dei loro due brani più celebri, «Coz I luv you» e «Skweeze me, pleeze me»). Il 45 con «She did it to me» e «The bangin' man» non fa che riconfermare il solido mestiere e il grande fiuto del complessino britannico.

Un altro idolo dei teenagers è il lustrineggiante Gary Glitter, che affianca all'uscita di un 33 registrato dal vivo al Rainbow di Londra («Remember me this way») questo single-pilota, già ben noto per i numerosi «passaggi» in radio: «Always yours» è il titolo principale, ma «I'm right...», col suo insinuante ritornello, è forse più interessante e conferma l'attenzione con cui Gary guarda al rock degli anni '50, alla Elvis Presley.

Più sugo e più calore, rispetto a quella degli Slade e di Glitter, li offre certamente la musica di Joe Cocker, questo nostalgico del blues, questo ruggente allievo di Ray Charles che, dai tempi di «With a little help from my friends», ha ormai alle spalle una lunga e fortunata carriera: dimenticato un po' dagli ammiratori dopo il boom di «Mad Dogs & Englishmen», Cocker ritorna più in forma che mai, affiancato come al solito da una sezione strumentale ineccepibile, con questo 45 che ha in «Put out the light» un titolo assolutamente trascinante.

David Cassidy: «If I didn't care» / «Frozen noses» - 45 giri Bell - Phonogram - 2008 237 - * *

Ed ora un giovane, ma già notissimo cantante-entertainer americano, voce solista dei Partridge Family («I think I love you») prima di mettersi in proprio: David Cassidy, con «Cherish» e «Rock me baby», si è già guadagnato qualche disco d'oro, e sembra ben intenzionato a rimpinguare la sua collezione con questa «If I didn't care», una simpatica canzoncina fatta di niente, ma costruita su un ritmo piacevolmente sdolcinato, di quelli che andavano di moda una trentina d'anni fa. «If I didn't care» si ascolta con indulgenza e si balla con convinzione: ed è soprattutto in questa spensierata funzione motoria la carta vincente del motivetto. Gradevolmente melodico anche il retro, un «facile ascolto» di gran classe.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

CANTARE WAGNER

Angolo classico

Un paio d'anni fa alla Staatsoper. Nella locandina della «Donna silenziosa» di Strauss, fra i ruoli minori, un grande nome: Martha Mödl. Quella presenza era la dimostrazione clamorosa di una esemplare serietà artistico-professionale. La grande interprete wagneriana metteva in una marginale caratterizzazione del teatro straussiano lo stesso impegno esercitato a Bayreuth e sulle altre scene internazionali, dove aveva affrontato anche «Carmen», «Don Carlo», «Orfeo» di Gluck, fino ai Brecht e Weill di «Mahagonny» (Stoccarda 1967). Riascoltarla adesso in questa galleria tristaniana proposta dalla Telefunken (ma il collezionista attento non si sarà certo lasciato sfuggire, a suo tempo, la registrazione RAI della Tetralogia diretta da Furtwängler, che la vide protagonista femminile incontrastata) vuol dire non solo rischiarare la vocalità di una grande Isotta, ma anche e soprattutto riflettere sulle peculiarità di colore e di spessore vocale, squisitamente moderne, di Martha Mödl, ancorché al servizio di quella tradizione interpretativa che Giuseppe Pugliese considera «storica» e superata dall'introspezione lirica di Karajan.

Ebbene, proprio in questi due dischi della Telefunken (KT 11037/1-2) dove la Mödl canta con l'ancor squillante Wolfgang Windgassen la «Liebeszene» del secondo atto, e con Johanna Blatter la precedente scena Brangania-Isotta, oltre al finale dell'opera, proprio in queste incisioni, cui la direzione massiccia di Artur Rother (l'orchestra è quella della «Städtischen Oper» di Berlino) offre scarsi spiragli su possibili evoluzioni stilistiche al di fuori degli schemi storico-rituali bayreuthiani, la Mödl ci consente d'immaginare quali esiti avrebbe avuto la sua carriera wagneriana nella temperie attuale. Lo autorizza la vibrazione della sua emissione fluviale e appassionata, la morbidezza ombrata dei centri, la nobiltà della linea espressiva, che fra l'altro condanna quasi a un'evidente polvere archeologica il canto della Blatter, nella scena del secondo atto. Doti che le provengono dall'iniziale impostazione di mezzosoprano (di qui le sue già citate Carmen, Eboli, ecc.) pur forzata nella tessitura più logorante del soprano drammatico wagneriano. Una Mödl vissuta artisticamente fra la Ludwig e la Dernesch... ipotesis uggestiva, anche se l'archivio storico che ne conserva la voce — grazie anche al decoroso livello dell'incisione — non è quello karajaniano ma — nonostante la mediazione di Furtwängler — quello codificato da Knappertsbusch.

Abbiamo evocato un'altra illustre voce wagneriana, anzi il portavoce ufficiale dell'estetica bayreuthiana nel nostro secolo: ed ecco che un recente album della Decca (SMB 25039-D/1-3) ce lo ripresenta in tutto il fervore della sua missione sul podio dei «Wiener Philharmoniker».. Non è Wagner il nume celebrato, in questo caso, ma il suo gran sacerdote, Anton Bruckner, quel Bruckner che Knappertsbusch amava come una rivelazione filosofica (celebre l'episodio della sua commozione alla fine di un'esecuzione della quarta sinfonia; una delle sue ultime esecuzioni), come un «valore eterno» scoperto alle soglie della morte. Nell'album della Decca, che giunge in tempo per sottolineare il 150.o anniversario della nascita del compositore, troviamo il nucleo del sinfonismo bruckneriano: la «terza» in re min., autentico voto sacrificale all'altare di Wagner, la «quarta» (Romantica) e la «quinta» in Si bem. magg.

Delle tre, è proprio l'opera centrale — la sinfonia in Mi bem. magg. — quella che si direbbe maggiormente sfuggente al gesto «eroico» di Knappertsbusch. E forse per questo è l'incisione più interessante. Valori costruttivi a parte, per il «naturalismo» più libero cui Bruckner va incontro fin dall'«Allegro molto moderato» innervato dalla personalità strumentale cavalleresca del corno, è questa la sinfonia meno problematica, e tuttavia, paradossalmente, la più inquietante del maestro austriaco. Knappertsbusch la sposta tutta, di peso, verso l'empito romantico che sta alla base del «programma» sinfonico: le evasioni atmosferiche e fantastiche, le flessuosità inconsuete dello slancio, sono ovviamente sospinte da Knappertsbusch nel gran solco che mena al largo orizzonte del Finale; sicché l'impressione è quella di una nobile e fervente ascesa a una identità di fede (quella di Bruckner e quella del suo interprete), che l'incisione, ancora densa di prospettive, rispecchia più che dignitosamente.

G. Go.

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro-cassetta: stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi, non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così esperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono.

Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richieda entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. PR/1 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI PROFILA POLEMICO IL CONFRONTO NEL CENTROSINISTRA

Troppe scadenze disattese complicano la «verifica»

Rincarate dalla corrente socialista di Pittoni le aspre critiche alla DC - Iniziative arenate

Lo «stato di verifica permanente» in cui, secondo la definizione del segretario provinciale della DC, versa la coalizione di centrosinistra che regge le sorti della nostra città, rischia di perpetuare una situazione di gravi incertezze politiche che il trascorrere dei mesi non riesce a comporre e le cui ripercussioni — in un momento economico generale così delicato — si fanno ormai pesantemente sentire al vertice dei vari organismi locali. Un fatto assolutamente abnorme — originato dall'instabilità dei rapporti fra i partiti della coalizione e anche delle contrapposte correnti che si agitano all'interno di ciascuno di essi — è quello dell'assetto politico-amministrativo di importanti enti cittadini, e ciò per il mancato rinnovo di presidenze e di consigli d'amministrazione, le cui nomine sono oggetto di lunghe, troppo lunghe dispute e sono sistematicamente rinviate di «verifica» in «verifica». Siamo giunti al caso-limite della presidenza dell'Ente zona industriale, la quale è scaduta dal lontano dicembre 1971: nessun esito hanno finora avuto i pressanti appelli dello stesso presidente scaduto, il socialdemocratico avv. Sacerdoti, il quale si è rivolto perfino alle autorità di governo per sollecitare il proprio avvicendamento: solo il suo profondo senso civico — dichiara — gli impedisce di dimettersi e di abbandonare l'ente a se stesso, al vertice del quale, tuttavia, egli non può più esercitare appieno le proprie funzioni, appunto essendo da tempo decaduto nell'incarico ed essendo tenuto a disbrigare nulla più dell'ordinaria amministrazione.

Ma è una situazione che va moltiplicata per numerosi altri organismi: così le presidenze della Camera di commercio, degli Ospedali, dell'Acegat, delle Autovie Venete, del Teatro di prosa, delle Cooperative operaie, dell'Eca, nonché di vari altri enti e consorzi. Uno stato di provvisorietà, di incertezza, di disagio che non può non contagiare un'intera città, proprio nel momento in cui essa dovrebbe affrontare con rinnovato slancio e vigore una crisi che è generale ma che qui rischia d'essere avvertita più accentuatamente che altrove per i vecchi problemi irrisolti. Aria di smobilitazione, un tirare avanti alla giornata, sempre nell'attesa che i responsabili del centrosinistra arrestino lo «slittamento», da una stagione all'altra, di accordi eternamente da «verificare» (e intanto, il «pacchetto» delle presidenze sta aumentando con la scadenza, questo autunno, anche dei vertici dell'Azienda di soggiorno e dell'Ente per il turismo, mentre per gli Ospedali si prospetta ormai, anziché il rinnovo della presidenza e del consiglio d'amministrazione, scaduti da un anno e mezzo, l'avvento di un commissario, il prossimo anno, in adempimento alle norme della riforma).

Il segretario della DC, Rinaldi, ha richiamato nell'ultima riunione della direzione provinciale i partiti alleati a non rimettere continuamente in discussione le intese raggiunte, mentre gli altri partiti della coalizione sostengono dal canto loro che a nulla servono gli accordi se poi è la DC che non vi si attiene e decide per tutti: è così, ad esempio, che dalla «verifica» dello scorso anno sono rimbalzati fino ad ora, apparentemente concordati sulla carta, problemi come quelli del porto-petroli, della grande viabilità, del nuovo consorzio dei trasporti pubblici attraverso il distacco di questo settore dall'azienda municipalizzata, della costruzione del nuovo teatro di prosa, punti sui quali permane acuto il disaccordo. Ed ecco il socialista Pittoni (che in sede regionale è stato uno dei promotori della «verifica» di quegli accordi) ha dichiarato, nella sua veste di leader della corrente demartiniana, che anche a Trieste corre l'obbligo di «un preciso e definitivo chiarimento tra i partiti di centro-sinistra: il ruolo dei socialisti non può essere quello di garantire ad ogni costo la sopravvivenza di alleanze che non reggono alla prova dei fatti, mentre sembra che la situazione del Comune di Trieste — secondo Pittoni — sia proprio questa: troppo frequenti sono i motivi di frizione fra i partiti della coalizione, con il risultato di bloccare ogni iniziativa e rendere impossibile la realizzazione del programma politico - amministrativo concordato».

Secondo l'esponente socialista si starebbe facendo strada a questo punto «la convinzione che anche al Comune non sia possibile superare le attuali difficoltà se non attraverso una crisi; crisi che potrebbe sfociare — dice Pittoni — anche in uno scioglimento anticipato del Consiglio comunale. Del resto — soggiunge — l'ipotesi di nuove elezioni, da tenersi nel 1975 assieme a quelle già previste per il rinnovo del Consiglio provinciale e dei Consigli dei comuni minori, non dovrebbe allarmare le forze politiche se questo fosse l'unico modo di uscire da una crisi politico-amministrativa che si protrae da troppo tempo, crisi che le continue verifiche protrattesi per mesi e di fatto mai concluse non sono state in grado di superare. Non sono infatti più credibili — secondo Pittoni — ricuciture e aggiustamenti inopinati quando si rinviano continuamente i problemi che gli interessi contrastanti impediscono di risolvere nell'interesse della collettività cittadina».

«Sviluppo industriale e commerciale di Trieste, destinazione e funzione del porto, grande viabilità, consorzi sanitari, trasporti pubblici, strutture scolastiche e culturali sono i problemi — secondo Pittoni — che assieme a quelli della normalizzazione della vita pubblica, del coerente sviluppo di una linea democratica e antifascista e della salvaguardia e tutela globale dei diritti della minoranza slovena, rendono precaria la vita di una coalizione che non sembra ritrovare in sé sufficiente volontà politica per affrontarli e risolverli sia pure attraverso necessari e non riprovevoli compromessi».

Intanto, perdurando la crisi — ricucita solo a parole in luglio, al momento dell'uscita del PRI dalla maggioranza sulla tormentata vicenda delle tariffe Acegat — e non essendo sufficienti i buoni propositi solo nominalistici, a questo punto cominciano a destare sgomento i problemi posti con drammaticità dalla situazione economica, le cui conseguenze sono la stretta creditizia e nel contempo gli irrefrenabili aumenti dei costi: tardando la scelta sulla divisione dell'Acegat e sulla costituzione di un separato consorzio per i trasporti, si rischia di non riuscire ad attingere ai contributi che la Regione ha destinato per il sorgere di questo tipo di nuovi consorzi; anche le superstrade previste dal piano della cosiddetta grande viabilità stentano a tradursi in altrettanti progetti esecutivi, mentre giacciono immobilizzati presso il Fondo Trieste i primi 26 miliardi destinati a tali opere e che avrebbero invece potuto venir impiegati anno per anno, di pari passo con l'acquisizione del finanziamento per trance pluriennali: sono miliardi che col trascorrere del tempo valgono sempre meno e infine non riusciranno certamente coprire la spesa preventivata. Un paio d'esempi, fra tanti, nei quali si rispecchia una situazione di provvisorietà, di scollamento, che investe pesantemente la città.

Regione: la DC vuole immediati chiarimenti

La crisi del centrosinistra alla Regione, alla luce della «verifica» sollecitata dai socialisti, è stata discussa ieri sera a Udine dalla direzione regionale della DC; la riunione si è conclusa con l'approvazione all'unanimità della relazione del segretario regionale del partito, Tonutti. Nessuna nota è stata diffusa al termine dei lavori, in quanto la DC si riserva di puntualizzare la situazione in un documento che verrà diffuso oggi; intanto, è stato anticipato che la direzione della DC ha assunto «una posizione fortemente critica sugli ultimi atteggiamenti del PSI», ponendo a sua volta l'«esigenza di un'immediata chiarificazione del quadro politico globale del centrosinistra».

STATO CIVILE

MORTI: Pozar Antonio, 85; Komel in Zorzenoni Emma, 76; Pistone in Zogani Ada, 44; Posar ved. Karis Marcella, 59; Brunetti Aldo, 79; Gellini ved. Tesseri Viola, 71; Farinelli nata Sincic Maria, 85; Miletti Pietro, 74; Canciani Francesco, 72; Rosca Michele, 83; Trauba Edoardo, 76; Cittar ved. Petronio Teresa, 90; Grassi Emilio, 68; Fonda ved. Benedetti Anna, 84; Francevic ved. Missadin Stefania, 77; Martis Raimondo, 73; Cardillo in Biagini Filippa, 58; Demarchi in Bombacci Fulvia, 65; Kobol ved. Kaiser Elena, 82; Stoccain Janezic Assunta, 54; Gidoni in Artelli Maria, 94; Devescovi ved. Rossi Antonia, 81; Bottò Ida 80.

NATI: 9.

E' CERTO CHE IL COSTRUTTORE VOLAVA CON IL «BOEING»

UN AGGHIACCIANTE SILENZIO PESA SULLA FAMIGLIA ROSENWASSER

Cade anche la disperata, tenace speranza suscitata dalle voci di possibili salvamenti operati da pescherecci

Lo Jonio non ha restituito ancora tutte le salme delle 88 persone che si trovavano a bordo del «Boeing» della TWA precipitato domenica. Tra quei passeggeri c'era — ormai è certo — anche Alberto Rosenwosser, il costruttore edile triestino che stava rimpatriando da un viaggio in Israele.

Sulla sua sorte, ogni spiraglio di speranza sembra doversi inesorabilmente chiudere, ma la fulmineità stessa della tragedia e il protrarsi ancora delle ricerche nello specchio di mare teatro della sciagura hanno gettato la famiglia nella angosciosa situazione di chi nemmeno ha potuto abbandonarsi a una tragica certezza.

E' un silenzio drammatico, nel quale la moglie Ruth e i due figli cercano ancora un briciolo di speranza. Ieri pomeriggio, da alcune telefonate intercorse fra Trieste e Roma, parenti e amici di Alberto Rosenwasser hanno appreso che si teneva conto ancora di una, benché improbabile, eventualità e cioè che alcuni pescherecci in navigazione in quel tratto dello Jonio potessero aver raccolto qualche scampato alla sciagura ma non fossero stati in grado di darne ancora notizia perché sprovvisti di radio. L'attesa di quelle piccole imbarcazioni, nei porti di provenienza, era insomma l'ultima, tenue speranza che ancora si offriva alle sventurate famiglie.

Nell'angosciosa situazione in cui la famiglia Rosenwasser è precipitata, drammaticissimo è stato ieri il ritorno a Trieste del figlio Roberto, che presta servizio militare nel Piemonte. Egli stava venendo a casa in licenza e nel la notte il giovane ha viaggiato ignaro della sciagura, né d'altra parte poteva essere raggiunto sul treno per prepararlo alla tragedia che ha colpito la famiglia e che egli avrebbe appreso, appunto in viaggio, dalla lettura dei giornali.

Ieri sera, intanto, il consiglio direttivo dell'Edera calcio, il sodalizio sportivo del quale Alberto Rosenwasser aveva assunto in giugno la presidenza, ha sospeso la seduta che avrebbe dovuto svolgersi con la partecipazione dello stesso costruttore edile. Avrebbe dovuto essere la prima di una serie di riunioni alla vigilia dei festeggiamenti con i quali il prossimo 20 settembre si sarebbe dovuto festeggiare il 70.o anniversario del sodalizio. Ma, soprattutto, si trattava di gettare le basi di un rilancio dell'Edera calcio, che Rosenwasser, assumendone la presidenza, aveva investito della passione e della tenacia sempre prodigate nel suo lavoro di costruttore. Si trattava, anzi, dell'unico diversivo che Alberto Rosenwasser aveva concesso alla propria attività professionale.

IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE D'AUTORITA'

Pasta con tanti prezzi da un negozio all'altro

La quotidiana battaglia contro i rincari attraverso le rilevazioni dei vigili urbani

La battaglia quotidiana contro i rincari continua, sull'intero fronte dei generi di prima necessità. Protagonista valorosa (è il caso di dirlo) è la massaia, alla quale evidentemente scarseggiano ormai le... munizioni che il capofamiglia, dalle retrovie le sta fornendo. E' una battaglia senza esclusione di colpi, sparati ormai in tutti i negozi e che si identificano nei cartellini esposti assieme alla merce: un continuo attentato nei confronti di chi non è corazzato a simili sorprese, ogni giorno più negative.

La relazione mensile del comando vigili urbani è quanto di più eloquente si possa immaginare: vi si dice, infatti, che le conclusioni per il mese di agosto si presentano assolutamente con pollice verso, in quanto si sono avuti numerosi rincari che fanno seguito a quelli già segnalati in precedenza, e che interessano particolarmente il pollame, le carni equine e di maiale, l'olio, il burro, i salami, i prodotti surgelati, i formaggi, i surrogati di caffè, i detersivi e i saponi. I rincari della pasta — si osserva — pur essendo già praticati dai produttori, grossisti e rivenditori, tanto che i prezzi variano da negozio a negozio secondo la data di rifornimento, sono ancora in via di definizione presso il competente ministero. Gli aumenti — che interessano generi di largo consumo — derivano non solo dal maggior costo della materia prima e della manodopera, ma in buona parte anche dall'imposizione dei contenitori, molto onerosa, e dalle spese generali di regia. I prezzi aumentano, inoltre, parallelamente all'entità della domanda che in agosto (almeno per la pasta, zucchero e olio) si è moltiplicata determinando file, condizionamenti ma soprattutto il ricorso ai mercati oltre la linea bianca.

Vediamo dunque questo assalto al borsellino, secondo le varie voci. Il costo dell'olio di oliva, come quello di semi, ha registrato ulteriori aumenti sia alla produzione che all'ingrosso, con notevoli ripercussioni sui prezzi al minuto: si è raggiunta infatti una punta massima di 2.400 lire il litro. I prezzi, in effetti, sono quasi raddoppiati rispetto allo scorso anno, tenuto pure conto della mancanza assoluta di offerte speciali. Per quanto concerne l'olio di semi, vi sono difficoltà di produzione a causa della carenza dei contenitori; l'olio di colza, a suo tempo sequestrato e poi liberalizzato, non è ancora disponibile. Si spera comunque in un miglioramento del mercato sia per l'«olivo» — in relazione al prossimo, promettente raccolto e alla minore richiesta — sia per il «semi», per effetto delle nuove tecniche di lavorazione in fase di perfezionamento in vari paesi (Canada, Stati Uniti, Francia) che consentiranno l'utilizzo dei semi di colza.

Anche il prezzo del burro è in forte aumento in tutte le fasi della distribuzione, in seguito alla rivalutazione dei costi della materia prima; gli aumenti oscillano, al dettaglio, dalle 100 alle 500 lire il chilogrammo, a seconda dei prodotti. Prezzi in rialzo, al minuto, sia per il lardo bianco che per quello affumicato; in aumento pure lo strutto. Nel settore dei prodotti conservati si è in attesa dell'immissione sul mercato delle sardine e dei piselli di nuova produzione, e quindi della fissazione dei nuovi prezzi di vendita; prezzi aggiornati pure per i prodotti surgelati, in modo particolare per i piselli, i fagiolini e i filetti di sogliola (passere Limanda), rincarati rispettivamente di 140, 160 e 150 lire la confezione. Addirittura anche il baccalà, considerato un tempo di largo e popolare consumo, ha registrato forti aumenti all'origine, tanto che il tipo «ragno», di nuova produzione, viene venduto all'ingrosso a 5.700 lire il chilogrammo. Da ricordare che dal 9 agosto sono in vigore i nuovi prezzi del latte pastorizzato e omogeneizzato, che segnano un aumento di 20 lire il litro. Permane tuttora l'instabilità del mercato dei formaggi, con ulteriori notevoli aumenti di prezzo alla produzione, all'ingrosso e al dettaglio, attribuiti al maggior costo della materia prima; essi variano — e riguardano quasi tutti i prodotti con la sola eccezione del grana stagionato e del parmigiano — dalle 100 alle 255 lire il chilo.

Un discorso a sé può farsi per lo zucchero: nessun miglioramento finora si deve notare in questo importante settore, tanto che continuano — presso il competente ufficio controllo commerciale dei vigili urbani — le proteste di cittadini sia per la carenza del prodotto sia per i sistemi di vendita (in certi casi subordinata all'acquisto di altri prodotti). Alcuni consumatori, specialmente anziani, si dicono favorevoli alle «tessere», preferendole alle file che si formano all'esterno dei negozi. La produzione della recente campagna, secondo le previsioni, sarebbe inferiore a quella dello scorso anno. Un dato positivo viene invece fornito dal recente accordo fra le organizzazioni bieticole e gli industriali saccariferi, su basi più remunerative: ciò dovrebbe portare, per la prossima campagna, un sostanziale aumento delle colture e della produzione dello zucchero e, sperabilmente, la copertura del fabbisogno dei consumatori.

UCV CIT FIRENZE 26 - 29-9

Viaggio in treno. Visita della città. Escursione facoltativa a Siena e San Giminiano. Albergo di cat. turistica.

Lire 42.000 più tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità 6 - Tel. 62621

IL 22 SETTEMBRE

Congresso a Cormons della Filologica

Nel lontano 1932 la città di Cormons ospitò per la prima volta l'annuale Congresso della Società Filologica Friulana. Era il 13.o. Dopo 25 anni, precisamente nel 1957, il Congresso venne rifatto a Cormons. Quest'anno, il 22 corrente, Cormons ospiterà per la terza volta la massima assise della benemerita Società Filologica che è stata costituita a Gorizia il 23 novembre 1919.

Un comitato cittadino cormonese è da mesi che sta lavorando per la buona riuscita della manifestazione che vedrà affluire a Cormons soci di tutta Italia e dall'estero.

Manifestazioni per il Cile

Nel primo anniversario del «golpe» cileno una manifestazione antifascista è stata organizzata per domani sera dal comitato provinciale Italia-Cile: alle ore 18 un corteo muoverà da piazza San Giacomo per raggiungere piazza Goldoni, dove alle 19.30 parleranno Pedro Aravena, dirigente della CUT cilena, Giovanni Miccoli, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, e la studentessa Breda Pahor.

In piazza Goldoni intanto è già stata allestita una tenda per la raccolta di fondi da destinare alla resistenza cilena. Hanno aderito alla manifestazione la Cgil, la Cisl, le Acli, la Gioventù aclista, il PSI, il PCI, Lotta continua, il PdUP, i giovani del PSI, del PCI, della DC, l'Istituto per la storia del movimento di liberazione, il Comitato unitario antifascista, la SKGZ, l'UDI, i nuclei PID Trieste, l'équipe e il comitato alloggiati del «Gozd» e alcuni consigli di fabbrica.

Giovedì sciopero (quattro ore) dei portuali

Uno sciopero nazionale di quattro ore è stato indetto per giovedì dalle federazioni dei lavoratori portuali della Cgil (Filp), della Cisl (Filp) e della Uil (Uiltatep) per sollecitare «una rapida e concreta soluzione» della trattativa in corso con il ministero della Marina mercantile sulle rivendicazioni presentate dai sindacati. Lo sciopero sarà di quattro ore consecutive per coloro che hanno l'orario normale di lavoro e di due ore per ogni turno di lavoro. Per i turnisti durante l'astensione dal lavoro si svolgeranno assemblee, riunioni e manifestazioni.

In un comunicato i tre sindacati sottolineano l'esigenza di una rapida soluzione della trattativa «tanto più pressante in relazione all'aggravarsi della situazione economica caratterizzata, fra l'altro, dall'incremento incessante dei prezzi e del costo della vita che ha fortemente eroso il potere di acquisto dei salari». Un altro esame della situazione del settore verrà compiuto il 17 settembre dalla commissione nazionale unitaria di categoria.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm 10 e alle 17.10 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 12.10 con cm 5 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.05 con cm 35 sotto il l.m.

IL CONVEGNO - DIBATTITO ALLA FIERA

Esperti a consulto sulla crisi economica

Tre relatori stranieri partecipano all'analisi dell'attuale congiuntura

Avrà luogo oggi nella sala Convegni della Fiera, con inizio alle 8.45, la preannunciata «Giornata» sul tema: «Industria e Promozione. Impegno o disinmpegno in periodo di crisi?» che ha lo scopo di dare un contributo di ricerca e di idee alla soluzione di problemi di grande attualità nella presente situazione economica.

Dopo il saluto del presidente della Fiera, avv. Slocovich, le motivazioni del Convegno saranno illustrate dal prof. Claudio Calzolari ,preside della Facoltà di economia e commercio all'Università. Si aprirà quindi la serie delle relazioni con un esame dell'attuale momento economico, che sarà condotto dal prof. Bruno Trezza, ordinario di economia politica all'Università di Roma. Il prof. G. B. Bozzola, incaricato di tecnica industriale alla Bocconi di Milano e dirigente delle Industrie A. Zanussi S.p.A. parlerà degli indirizzi generali di politica della promozione industriale.

Tre relatori esteri illustreranno quindi il rapporto fra economia e promozione nei rispettivi Paesi: il dott. Raymond Riesgo, vicedirettore dell'U.S. Trade Center di Milano, per gli Stati Uniti; il prof. J. N. Robinson, docente all'Università di Reading e consulente della Banca d'Inghilterra, per la Gran Bretagna; il dott. Hans Joachim Hoerenz, direttore della Fiera-Centro Congressi di Amburgo, per la Germania Federale.

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, si svolgerà il dibattito sull'attuale validità della strategia promozionale in Italia (moderatore il prof. Pietro Armani, dell'Università di Pisa); hanno già assicurato la loro partecipazione, oltre ai relatori della mattinata, il dott. Giancarlo Re, dirigente del servizio pubblicità e comunicazione delle industrie Zanussi, il dott. Claudio Sambri, professore incaricato di ricerche di mercato all'Università di Trieste, il dott. Alvise Barison, delegato italiano all'IPRA - International PR Association di Ginevra e il dott. Aldo Giuliano, responsabile del programma di formazione manageriale della fondazione Agnelli di Torino. Parteciperanno al Convegno numerosi rappresentanti di pubbliche amministrazioni, enti, organizzazioni di categoria, sodalizi economici, istituti universitari, aziende pubbliche e private, nonché imprenditori ed esperti della pubblicità e del marketing, oltre a esponenti di diverse fiere e mostre specializzate.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 6, telefoni 755253 e 755955.

RESE NOTE LE NORME DELL'ENPAS

COSÌ LA BUONUSCITA DEGLI STATALI A RIPOSO

Nuove norme sono state emanate dall'Enpas per la liquidazione della buonuscita agli statali collocati a riposo. La buonuscita anche quando spetti ai superstiti del dipendente deceduto in attività di servizio, viene liquidata d'ufficio. La relativa documentazione deve essere trasmessa all'Enpas dall'amministrazione dell'avente diritto almeno un mese prima della data del pensionamento avvenuto per limiti d'età, oppure quindici giorni dopo la cessazione dal servizio nel caso di morte o per qualsiasi altra ragione.

Gli statali possono eventualmente rivolgersi all'Enpas per le delucidazioni soltanto dopo che le amministrazioni di appartenenza abbiano comunicato loro l'avvenuto inoltro della documentazione prevista. L'ufficio informazioni dell'Enpas in materia di buonuscita, situato presso la direzione generale di Roma, via S. Croce in Gerusalemme n. 75, rimane aperto al pubblico dalle 9.30 alle 12 di tutti i giorni ad eccezione del sabato e del 25, 26 e 27 di ciascun mese. Le notizie verranno rilasciate soltanto all'interessato in persona ovvero ad un suo incaricato, purché munito di apposita delega.

La legge vieta espressamente la liquidazione di acconti sulla buonuscita. Le domande di riscatto dei servizi resi ai fini della buonuscita, nonché quelle relative alle maggiorazioni riconosciute ai fini pensionistici per campagne di guerra e servizi speciali, vanno prodotte dall'interessato all'amministrazione di appartenenza, pena la decadenza, prima della cessazione dal servizio. Nel presupposto dell'avvenuta ricezione dei documenti previsti un mese prima del collocamento a riposo dello statale, l'Enpas è tenuto ad emettere il mandato di pagamento della buonuscita.

E' tuttavia da rilevare come in almeno il 40 per cento dei casi la documentazione ritardi nella definizione della liquidazione dell'indennità di buonuscita e la pratica rimane ovviamente in attesa dei chiarimenti richiesti alle amministrazioni dei beneficiari.

E' morto a Gorizia il magg. Zuliani

E' deceduto a Gorizia il maggiore partigiano Mario Zuliani «Sandro» che fu comandante della 156.a brigata «Buozzi» della divisione d'assalto «Garibaldi-Natisone». Lo scomparso è stato anche fondatore del primo battaglione «Garibaldi d'Italia».

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Prot. n. 27/420-74

A sensi dell'art. 7 della l. 2-2-1973 n. 14

SI AVVERTE

che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della legge stessa, i lavori di esecuzione di strisce spartitraffico e di delimitazione di banchine stradali, per 10.000 ml in colore bianco e 20.000 ml in giallo, mediante percentuale di ribasso sul prezzo unitario di L. 170 (centosettanta) al ml posto a base della licitazione.

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire a quest'Amministrazione (P.zza Vittorio Veneto 4 - Trieste) entro le ore 12 del giorno 24 settembre 1974.

IL PRESIDENTE:
(dott. Michele Zanetti)

NUOVE IDEE PER IL VOSTRO BAGNO
essebi
MATERIE PLASTICHE
...ED IN PIÙ LA GARANZIA 'T CLUB'
Via San Francesco 14 - 31600

Non perdete questa
OCCASIONE
ultima settimana
fino al 14 settembre
SCONTI
dal 10 al 30%
su tutti gli arredamenti per bagno e saldi estivi
Vendita rateale grazie all'accordo T Club - CRT

Non è un lampadario



(Foto Rice)

Una curiosa immagine del costruendo Palasport: quello che pende dal soffitto non è un lampadario, come molti potrebbero ritenere, bensì l'impianto di illuminazione della sala

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pulcheria — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.17, la luna nasce alle 0.41 e cala alle 15.29.

Ieri: temperatura massima 24,6, minima 19,7; pressione mb. 1019,6 in diminuzione; umidità 68 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 23,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Colonovez), tel. 313268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

MOVIMENTATA CATTURA DI TRE JUGOSLAVI

GUARDIE E LADRI CON IL FIATO GROSSO

Movimentato inseguimento, ieri pomeriggio, di tre ladruncoli jugoslavi, che erano stati sorpresi all'interno di un appartamento di strada del Friuli: sono stati alla fine acciuffati dagli agenti, che hanno dovuto però spianare le armi per convincerli a fermarsi.

A dare l'allarme è stato il signor Ireneo Verani, di 36 anni, domiciliato al civico 119 di strada del Friuli presso un'anziana pensionata, Anna Siza ved. Zoppolato, di 74 anni. Poco prima delle 13, il Verani ha fatto rientro a casa, dove c'era anche la signora, intenta a pulire i vetri della cucina, e nella sua camera da letto, aperta la porta, ha trovato un giovane che stava rovistando nell'armadio. Superato lo stupore del primo momento, il Verani ha chiesto allo sconosciuto che cosa stesse facendo. «Cerco una pompa da bicicletta», ha risposto l'altro in uno stentato italiano, mentre anche la padrona di casa si era nel frattempo affacciata, stupita e perplessa, alla porta della camera da letto. La risposta assurda, è comunque servita al ladruncolo per guadagnare un attimo di tempo e disorientare i due, che se lo sono quindi visti scappare sotto il naso e infilare veloce le scale. Dietro a lui hanno poi scorto un altro giovane, sceso dai locali delle soffitte, mentre un terzo attendeva in strada.

Il Verani provvedeva ad avvisare la Volante e di lì a pochi minuti giungeva in Strada del Friuli una pattuglia con gli appuntati Battaglia, Olivo e Vaccaro. Fatto salire il Verani sull'autoradio, gli agenti hanno effettuato un'immediata battuta nella zona e poco dopo hanno scorto il terzetto in fuga. Bloccata la macchina, gli agenti si sono divisi prendendo strade diverse con l'intento di accerchiare il terzetto. Così infatti è stato. Dietro lo stabilimento di profumi che si trova in via Perarolo, l'appuntato Battaglia è arrivato alle spalle dei tre, intimando loro di fermarsi. I fuggitivi non si sono dati per vinti e hanno continuato la loro corsa giù per un viottolo, in fondo al quale li stava però aspettando l'appuntato Vaccaro con la pistola in pugno. C'è stato un ultimo tentativo di fuga e poi, sopraggiunti nel frattempo anche l'appuntato Olivo e lo stesso Verani, i tre sono stati bloccati.

In questura, dove guardie e ladri sono arrivati con il fiato grosso, i tre hanno raccontato di aver varcato clandestinamente la frontiera alla stazione di Gorizia, tenendosi aggrappati a un carro merci, e di aver quindi raggiunto Trieste con l'autostop. Privi di documenti, hanno detto di chiamarsi rispettivamente Ferdo Fabris, di 19 anni, Marian Tajmann, di 22, e Ivo Bosidarnic, di 19, tutti abitanti a Maribor.

VIAGGIO A LONDRA
22 - 26 settembre
con aereo speciale
Programma e informazioni:
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1
tel. 61293 - 37038

Mai vista insieme tanta
tela bianca per lenzuola!
Ne disponiamo di
metri 50.000
nelle altezze cm 160 e cm 240
Per esigenze di spazio la vendiamo
a prezzi di fabbrica
DA OGGI AL 21 SETTEMBRE
MONTI
BIANCHERIA
VIA S. SPIRIDIONE, 5

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL PRESIDENTE DELL'INA, SEN. MARIO DOSI, IN VISITA AL CANTIERE

L'EXCELSIOR TUTTO NUOVO

In estate si apriranno i prestigiosi battenti Gestione: ultimo problema non risolto

Entro la prossima estate l'hotel Savoia Excelsior tornerà ad essere realtà, riaprendo i suoi prestigiosi battenti alla clientela d'élite nazionale ed estera. L'assicurazione — questa volta in termini definitivi, dopo le varie precedenti indicazioni che non hanno potuto trovare conferma per ragioni assolutamente indipendenti dalla volontà di chi ha voluto farlo rivivere — è stata data ieri al presidente dell'Istituto nazionale assicurazioni (INA), proprietario del palazzo, sen. Mario Dosi. Questi è venuto di proposito a Trieste, proprio per rendersi conto dello stato dei lavori; era accompagnato, nel corso della visita effettuata nella mattinata, dal vicedirettore generale ing. Tommaselli, dall'agente generale dell'istituto nella nostra città, dott. Oliviero Marzi, e dal direttore dei lavori, ing. Marino Bolaffio.

Di persona, quindi, il sen. Dosi ha potuto accostarsi alle notevoli opere che si sono rese necessarie per trasformare il vecchio albergo delle Rive, attraverso un radicale rinnovo, in un albergo modernamente concepito, al passo con i tempi e con soluzioni di autentica avanguardia. Il «Savoia Excelsior Palace» era stato costruito nel lontano 1910, su progetto dell'arch. Fiedler, e veramente denotava gli anni, per cui si rendeva indispensabile mutarne le strutture, conservando beninteso la bella, imponente facciata. Doveroso, infatti, era dare alla città un nuovo «Excelsior», anche per testimoniare le sue capacità di rilancio, con un atto significativo, che parlasse del prestigio e dell'importanza che a Trieste riveste quell'albergo, destinato pertanto a essere ripristinato, conservandone le originarie caratteristiche di stile.

L'INA aveva dimostrato di comprendere perfettamente tali esigenze, e agli albori del '72 si era dato inizio ai lavori di restauro, che si sarebbero dovuti portare a termine nell'arco di due anni. Difficoltà di vario genere erano però insorte, tenendo pure conto che ci son voluti dei mesi interi per procedere allo svuotamento dell'edificio e per le varie demolizioni. Finalmente, tempo addietro si poteva superare — come ha avuto occasione di rilevare l'ing. Bolaffio — il punto che gli aviatori transoceanici chiamano di «no return»: indietro, quindi, nonostante altre complesse difficoltà, non si poteva tornare: si è andati allora avanti, con la prospettiva ormai certa di farcela entro l'estate prossima. La parte muraria è stata completata da tempo, tranne che al pianterreno, che sarà l'ultima «zona» dell'hotel ad essere ultimata; e attualmente si sta affrontando l'«operazione arredamento», che si identifica nell'ultima fase.

E' da ricordare in proposito che la dotazione alberghiera comprenderà 126 stanze, per un totale di 237 posti-letto. Inoltre, un'intera ala accoglierà — distribuiti sui cinque piani — trenta appartamenti «residence», che potranno contare su un ingresso autonomo. La spesa che l'INA avrà affrontato sarà di due miliardi e mezzo di lire.

Tutto questo è stato ricordato ieri al presidente sen. Dosi, assieme all'ultimo problema tuttora aperto, di notevole rilievo e importanza: quello della gestione. Questioni tecniche, ormai, non sussistono più, ma è venuto a prospettarsi in tutta la sua delicatezza il problema di trovare chi dovrà gestire un complesso di simili proporzioni. Vari contatti si sono già avuti in proposito, ma finora non è stato raggiunto alcun accordo, in quanto si deve trovare una grossa compagnia o un collaudato gruppo di gestione di proprietà alberghiere. C'è quindi il pericolo, da non sottovalutare, che l'albergo, al momento di essere pronto e restituito alla città e alla clientela, non possa essere agibile. Una soluzione, in extremis, ci sarebbe: l'INA potrebbe costituire una nuova società «ad hoc», almeno per il tempo necessario all'avvio sulla strada della rinascita.



(Foto Rice)

I castelli di ferro che rinserravano l'Excelsior e che sembravano quasi parte del nostro paesaggio, sono stati finalmente tolti

Dinaro cede

La quotazione del dinaro ha raggiunto uno dei valori più bassi dell'anno. A Trieste viene cambiato a 41 lire contro le 46-47 di alcuni giorni fa. Ciò è dovuto alla conclusione della stagione turistica che ha fatto scendere la richiesta della valuta da parte dei turisti e delle banche austriache e germaniche. Con il nuovo cambio, per i frontalieri delle province di Trieste e di Gorizia è ritornato conveniente l'acquisto di benzina e di generi alimentari.

1934 1974 — 40 anni UTAT

BUDAPEST in autopullman

Dal 25 al 29 settembre un viaggio classico UTAT: 5 giorni a Budapest, con sosta a Zagabria, sul Lago BALATON, e GRAZ e con visita della città e con allegre serate al suono di musiche tzigane.

Quota Lire 98.000, alberghi di prima categoria, camere con bagno o doccia e servizi.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

I portuali reclamano spettanze arretrate

La Federazione provinciale Cgil - Cisl - Ccdi-Uil ha esaminato, congiuntamente alla segreteria di categoria dei lavoratori portuali, la grave situazione venutasi a creare per il mancato pagamento degli arretrati spettanti ai dipendenti in base agli accordi stipulati. All'affermazione della direzione dell'Ente che il pagamento non è possibile, pure per il mancato versamento di somme dovute da un'azienda, la Federazione esprime il parere che tale questione è di pertinenza della direzione dell'Ente e conseguenza delle gravi responsabilità e carenze da parte degli organi di governo. Comunque tale denuncia prescinde dal diritto da parte dei lavoratori del'EAPT di vedersi pagate le somme spettanti e di dare l'avvio a un rilancio dell'attività portuale, con tutte le sue componenti, anche previo il risanamento finanziario della gestione.

Corsi aziendali per apprendisti

Le ditte che intendono istituire e gestire corsi aziendali per apprendisti nell'esercizio finanziario 1974-75 possono rivolgersi, per informazioni al riguardo, all'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione (via del Teatro Romano n. 24 - III piano) dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale fino al 20 settembre.

LA DISAVVENTURA DI UN DISTRATTO E INCAUTO AUTOMOBILISTA

HA PAGATO OTTO MILIONI QUELL'AMARISSIMO CAFFÈ

Dalla portiera aperta della vettura ignoti prelevano un sacchetto in cui erano custoditi gioielli, monete d'oro e buoni fruttiferi

Amara sorpresa, ieri mattina, per un incauto automobilista, che parcheggiata la vettura in via Silvio Pellico è andato un attimo al bar a prendere un caffè: quando è ritornato ha scoperto con sgomento che ignoti avevano infilato un braccio attraverso il finestrino lasciato aperto, ed avevano afferrato un sacchetto di nailon dove erano custoditi gioielli e libretti di risparmio, il tutto per una somma che si aggira sugli otto milioni.

Vittima del «colpo» il signor Marino Tomasin, di 54 anni, abitante in via Crispi 62. Come egli stesso ha raccontato alla polizia, ieri mattina avrebbe dovuto recarsi in una banca a depositare in una cassetta di sicurezza gioielli e libretti, che erano appartenuti alla moglie da poco deceduta. Arrivato davanti al bar di via Silvio Pellico, ha parcheggiato l'automobile, una «Mini Minor MK3» targata TS 136487, dall'altra parte della strada.

Prima di scendere, ha preso con sé una valigetta «24 ore», contenente alcuni documenti, dimenticando per il ben più prezioso sacchetto di nailon. Ha avuto per di più l'imprudenza di lasciare entrambe le portiere non chiuse a chiave e un finestrino, quello di sinistra, addirittura abbassato. Quando, dopo aver bevuto il caffè, è ritornato alla sua automobile, si è subito accorto della sparizione del sacchetto. Disperato, ha telefonato immediatamente alla polizia, ma ormai era troppo tardi.

A nulla è valsa una breve inchiesta tra i passanti che stavano leggendo «Il Piccolo» esposto nelle bacheche, che di nulla si erano accorti, né una battuta attraverso le vie del centro alla ricerca di qualcuno che potesse avere in mano un sacchetto uguale a quello rubato nella «Mini».

Il Tomasin, lì per lì, non è stato in grado, trovandosi in uno stato di comprensibile agitazione, di valutare con esattamente l'ammontare del danno subito. Non ricordava il valore degli importi depositati su tre libretti di banca (uno della Cassa di Risparmio e due della Banca Commerciale), che ha provveduto a bloccare presso gli istituti di credito.

Nel sacchetto erano comunque custoditi anche 5 mila franchi francesi, alcune sterline oro, una spilla di oro bianco con brillanti, un anello con brillanti, altri due anelli con «solitario», varie medagliette d'oro, un bracciale pure d'oro e un buono fruttifero della Cassa di Risparmio del valore di quasi un milione.

ORE DELLA CITTA'

L'Alpina friulana

Ai lavori dell'86.o congresso nazionale del C.A.I. svoltisi a Udine, hanno preso parte, col presidente avv. Tomasi, numerosi delegati e soci della Società Alpina delle Giulie. La partecipazione era tanto più significativa, nel segno della comune fraternità che lega i due anticlii e gloriosi sodalizi, di cui l'Alpina Friulana celebrava solennemente il suo primo centenario di costituzione. L'Alpina delle Giulie ha voluto essere particolarmente vicina, nella fausta ricorrenza, alla consorella, recando il proprio gagliardetto, che è stato posto accanto a quello della S.A.F. al tavolo presidenziale.

Consulte rionali

Si riunirà oggi, alle 20, la Consulta rionale dell'Altipiano Ovest, nella sede del Centro civico di Prosecco 230, con all'ordine del giorno: consorzi sanitari.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, è negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Confezioni perfette

su misura Sartoria *Anna De Rosa* Donota 4, telefono 68538.

Per un matrimonio...

per un matrimonio elegante.... *Beltrame!* Con Beltrame sarà un matrimonio elegante dagli sposi agli invitati! Nei reparti specializzati di Beltrame troverete abiti da sposa e da cerimonia in un assortimento scelto e raffinato. Sposi ed invitati, tutti pienamente a loro agio, disinvolti e felici in una festa di amore e di eleganza con *Beltrame*.

Rotary Club T. C. M.

Nella riunione conviviale di questa sera, con inizio alle 20.30, al Rotary Club Trieste Carso Muggia sarà ospite il Prosindaco Gianni Giuricin. «Esperienze amministrative» sarà il tema della sua conversazione.

Panathlon Club

Alle 20.30, il rag. Aldo Tommasini terrà una relazione su «Lo sci dalle origini ai giorni nostri».

Adriaclub cine-foto

La sezione cine-foto di Adriaclub informa soci e simpatizzanti che sono riprese, dopo la pausa estiva, le riunioni settimanali presso la sede sociale di via San Nicolò 6, al martedì dalle ore 21 in poi.

Trevira

Sempre più quotata perché non si sgualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda: abbigliamento di classe per Lei e per Lui! *«Linea»*, via Carducci 4, è moda nella qualità!

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SEGNALAZIONI

Mancano i «servizi» al giardino pubblico

«Care "Segnalazioni", sono un'assidua frequentatrice del Giardino pubblico (via Giulia) e ho notato che da diversi giorni il gabinetto di decenza è chiuso. E' una questione che mette a disagio i frequentatori del giardino. Ci sono tanti bambini che in caso di bisogno si rifugiano nei cespugli. Nel bar del giardino non si può entrare senza tessera essendo riservato ai soci. Se questo dovesse durare, ben presto si dovrà respirare un'aria non piacevole. Vorrei pregare chi di competenza di provvedere quanto prima a questo inconveniente. Ringrazio gentilmente. M. P.».

Campane mattutine

«Care "Segnalazioni", ho sempre ritenuto che lo scopo delle campane fosse quello di chiamare i "fedeli" alla partecipazione dei sacri riti oppure per manifestare pubblica gioia in particolari circostanze ed eventi. Quello che non sono mai riuscito a capire, invece, è il motivo per il quale ogni giorno alle 5.45, ora legale, la nostra città viene sommersa dalle austere note del campanone della cattedrale.

«Escluso che ogni giorno a quell'ora ci sia un evento storico od una lieta ricorrenza da celebrare, non posso pensare che ciò avvenga per il primo dei motivi summenzionati in quanto, per mia personale esperienza, la maggioranza dei "fedeli" considera la partecipazione alla Messa solenne che avviene di domenica alle ore 10, una levataccia; tant'è vero che si possono notare molti ritardatari anche a quella supplementare delle ore 12 e a quelle vespertine istituite, appunto, alla gioria non di Dio, ma a quella della comodità.

«Pertanto, a mio modesto avviso, il suono del sacro bronzo prima dell'ora di "tramontate stelle", svegliando le persone di soprassalto, invece di indurle a pie meditazioni suscita in esse repentine ed opposte reazioni disdicevoli ad un cristiano. Con tutta cordialità. Cesare Zanetta».

Pensionati INPS!

«Care "Segnalazioni", le categorie di questa disgraziata e ingiustamente trascurata massa di piccoli e medi pensionati sono molte ed in media gran parte di esse rimane largamente al dissotto di una pensione di 70 mila lire mensili, pur avendo versato per tanti e lunghi anni i rispettivi contributi! E' da domandarsi, per quale motivo, che non stento a definire "incostituzionale", viene imposto a noi poveri consumatori, ma sempre validi elettori, di patire la fame, dato l'attuale costo della vita, che giornalmente e con incontrollato ritmo aumenta mentre ai lavoratori attivi viene erogata la famosa contingenza?

«Noi pensionati crediamo che un immediato intervento da parte dei nostri benemeriti governanti sarà utile a non far scomparire dalla nostra cara e male amministrata Italia, oltre a tante cose, anche i poveri pensionati, che non sono solo statali ma purtroppo anche quelli dell'Inps, che per tanti anni regolarmente pagarono i contributi, per poi ricevere allo scadere dell'anno la svalutata elemosina di un 9 per cento! Sperando di poter ancora vedere fatta giustizia, prima che sia troppo tardi, appellandomi alla lungimirante saggezza e tempestività del nostro governo, mi segno per tutti gli altri. Carlo illegibile».

Fondi di caffè contro i cattivi odori

«Alla signora C.G.T. che nelle "Segnalazioni" del "Piccolo" del 29 agosto, si lamenta del cattivo odore dei suoi mobili nuovi, vorrei consigliare di tentare un mezzo molto semplice e gratuito! I fondi di caffè. Non so se tale sistema vale anche per le vernici dei mobili moderni, ma io posso dire per esperienza che i fondi di caffè sono ottimi per togliere i cattivi odori dai recipienti (bottiglie, scatole ecc.). Una volta, quando non c'erano tutti questi "vuoti a perdere", e si comperava l'olio, il vino, l'aceto, la benzina, il petrolio ecc. sfusi, io usavo sempre tale metodo per togliere i cattivi odori, con ottimo risultato. Va benissimo anche per levare dalle mani lo sgradevole odore di "freschin" quando si è pulito il pesce. La signora dovrebbe mettere i fondi in un piatto od in una scodella, e chiuderli nell'armadio. Provi, non costa nulla, insista, abbia pazienza, cambiando anche i fondi. Buon esito! Maria S.».

Il telefono per le auto abbandonate

«Care "Segnalazioni", sono Dante Menegazzi, residente in via del Ponticello 11 e vi scrivo per rinnovarvi i miei sentiti ringraziamenti per avermi aiutato a svolgere il lavoro di pulire le vie e le piazze di Trieste d'autoveicoli fuori uso o abbandonati. La segnalazione dal titolo "Un telefono per auto abbandonate" pubblicata il 29 gennaio di quest'anno mi ha permesso di svolgere un buon lavoro, prelevando molti automezzi che i proprietari, ben felici di liberarsene, telefonicamente mi invitavano a prelevare. Ancora oggi le telefonate continuano, non solo per offrirmi la merce ma anche per segnalarmi automezzi non propri, e diverse persone per elogiarmi di questa mia iniziativa e chiedendomi di continuare. Io naturalmente sono felice d'aver ottenuto il vostro appoggio e continuo perché la pubblicazione della segnalazione che avete ospitato dà ancora i suoi frutti. Ringraziandovi, gradite i miei saluti. Dante Menegazzi, telefono 815177».

Nessuno è indispensabile

«Care "Segnalazioni", diciamo pure, "in camera caritatis": tutti i nostri attuali santoni politici hanno avuto, chi prima e chi dopo, chi più e chi meno, la loro "Watergate" all'italiana e tuttavia continuano imperterriti a brillare (per modo di dire...) nel nostro firmamento politico come stelle di prima grandezza, irraggiungibili, inamovibili e irremovibili. Gira e rigira sono sempre gli stessi nomi ad avvicendarsi sulla plancia di comando del nostro italico barcone, illudendosi e illudendoci di salvarsi da quei marosi che essi stessi hanno sempre provocato ed eliminato, un po' per insipienza soggettiva, un po' per animosità politica e un po' per sete di arrivismo misto ad una forte dose di idolatria innata del potere.

«E' ora, invece, che questi personaggi di primo piano, da trent'anni alla ribalta in veste di primi attori, si rendano una buona volta conto che non sono i padroni d'Italia, che non sono la verità personificata; che non sono gli unici depositari del verbo democratico; che non sono affatto infallibili, come non sono insostituibili e incensurabili. E' ora che si convincano che sono dei mortali come tutti gli altri cittadini e come tali cadono anch'essi sotto l'imperativo "che a questo mondo tutti siamo utili ma nessuno indispensabile".

«E' vero che l'America è troppo lontana perché l'ombra di quel "Watergate" possa proiettarsi sul nostro patrio stivale, ma è anche vero che di "Watergate" da noi ce ne sono a bizzeffe, per cui sarebbe veramente ora che i nostri vecchi e frusti santoni politici pensassero seriamente a dimettersi, prima di venir cacciati a furor di popolo. Vincenzo Norante».

L'«una tantum»

«Care "Segnalazioni", a proposito della tassa "una tantum" su automobili, motoscafi, ecc., desidererei avere alcune delucidazioni.

«1) La tassa deve essere pagata anche se il veicolo non circola né sosta su suolo pubblico?

2) In caso positivo, quale reale possibilità di controllo esiste da parte delle autorità competenti?

3) Gli autoscafi immatricolati oltre 10 anni fa hanno diritto alla riduzione del 50 per cento prevista per le auto?

«Vi sarei grato se vorreste pubblicare questa mia omettendo il mio nome». Lettera firmata».

1) Solo se il veicolo è stato immatricolato prima del 7 luglio 1974 ed è stata pagata o sarà pagata la tassa di circolazione per il 1974, va pagata l'«una tantum».

2) Attraverso gli organi di polizia; a targa con un controllo a monte dei versamenti.

3) Automobili e moto con più di dieci anni di anzianità pagano metà della supertassa. I motoscafi sono esclusi dal beneficio.

Cento metri di strada non illuminata

«Care "Segnalazioni", l'anno scorso anche la strada per Longera veniva illuminata con lampade allo iodio. A lavori ultimati però, risultava che l'Acegat aveva illuminato la strada soltanto per circa i trequarti del suo percorso, lasciando al buio proprio il tratto centrale che è il più frequentato. Infatti le nuove luci sono state collocate nel tratto dalla Rotonda del Boschetto fino alla penultima fermata del capolinea di Sottolongera, e riprendono poi più oltre fino in paese. Sarebbero bastate ancora poche lampade in questo tratto di circa 100 metri e sarebbe stato un lavoro ben finito.

«Invece no: alla fermata di capolinea di Sottolongera della linea 35, dove l'autobus urbano deve ogni volta fare una manovra di retromarcia nella piazza, dove si ha la maggior affluenza di passeggeri, più avanti dove si trovano tutti i negozi di consumi, dove si attraversa continuamente la strada, questo tratto è pericolosamente buio.

«Anche la via A. Canciani, che sbocca pochi metri prima di questa piazza e serve tutto il rione di case popolari e private è altrettanto scura da non vederci niente. Attendiamo da chi di competenza una gentile risposta (e la luce).

«Adesso che il capolinea è spostato, sarebbe indispensabile un chiosco per ripararsi». Seguono 92 firme di capofamiglia interessati alla soluzione del problema.

Segnaletica carente

«Care "Segnalazioni", un vigile mentre mi immettevo in via G. Zanetti proveniente da via C. Battisti mi dichiarava in contravvenzione. Alla mia rimostranza che la freccia di indicazione non diceva un bel niente perché non è un segnale di divieto e mancando il segnale di divieto cioè la freccia sbarrata a sinistra mi dava ragione e mi lasciava proseguire per la mia strada. E. Bonetti».

Allieve infermiere amareggiate

«Egregio direttore, in riferimento alla segnalazione "Più cortesia con i pazienti" del giorno 7 settembre scorso, in qualità di allieve infermiere, amareggiate dall'affrettato giudizio della signora A.S. nei riguardi della nostra categoria, precisiamo quanto segue.

«Innanzitutto la signora non è a conoscenza dei compiti spettanti agli allievi infermieri, i quali, ben lontani dal "dettar legge" in una corsia, sono costantemente impegnati ad eseguire gli ordini del personale assistenziale gerarchicamente superiore.

«Quali rappresentanti di questa categoria teniamo ad informare la gentile signora che la moralità, unita alla sensibilità, cortesia e rispetto verso il prossimo, soprattutto se sofferente, sono le doti che la nostra scuola richiede sin dall'inizio ad ognuno, a tal punto da consigliare, dopo un breve periodo preliminare, l'allontanamento delle persone sprovviste della necessaria dose di umanità.

«Invitiamo la signora, la prossima volta che si reca in ospedale, ad osservare la carenza di personale di servizio in qualunque reparto: in certe ore vi sono due infermiere per settanta o più ammalati!

«Quindi, per espletare tutti i servizi indispensabili all'ammalato, si presume che detto personale sia costretto ad un ritmo di lavoro incessante; è pertanto prevedibile che esso, sovraffaticato, assuma talvolta, suo malgrado, degli atteggiamenti non perfettamente cortesi, tuttavia non ingiustificabili.

«Per quanto riguarda i problemi del vitto e dell'amministrazione dei reparti, prospettati dalla signora A.S. e da noi condivisi, e quello della carenza di personale assistenziale qui sopra accennato, bisogna rivolgersi ancora una volta all'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale, sperando in una futura risoluzione di queste annose questioni.

«Distinti saluti. Francesca Vascotto e Daniela Orel».

Il cittadino diligente e il tecnico seccato

«Care "Segnalazioni", mercoledì 28 agosto, di notte, verso l'una, sento improvvisamente uno strano rumore e affacciatomi alla finestra di casa di via Sottomonte dove abito, vedo dentro il cancello d'entrata un getto d'acqua fuoriuscire con forza da un tombino e scendere come un piccolo torrente giù per il pendio trascinando con sé ciottoli e terriccio.

«Chiudo subito tutte le valvole dell'acqua in casa, ma ovviamente la rottura era prima delle valvole. Essendo il vicolo abbastanza stretto e non troppo illuminato, ritengo cosa più che giusta telefonare subito all'Acegat per evitare un qualsiasi tipo di incidente.

«Dopo circa mezz'ora è arrivato un tecnico dell'Acegat (un uomo in età): ma non soltanto era molto seccato, ma invece di rispondere al mio saluto mi ha investito con certe frasi che questo nostro giornale non può riportare. Sono un po' più anziano di lui e sono rimasto molto, molto male. Ringrazio infinitamente, certo della vostra cordiale ospitalità. Giuseppe Ierankò».

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

Rumori di fondo in via Mazzini

«Care "Segnalazioni", letta la risposta che il geom. Antonio De Luca — assessore all'Urbanistica e traffico — ha dato in merito alla segnalazione "Il terremoto perpetuo" in via Mazzini, stante la preclare spiegazione che i rumori molesti, le vibrazioni, vengono esaltati dall'assenza del continuo rumore di fondo, mi permetto di suggerire il rimedio d'installare in via Mazzini degli amplificatori — vulgo altoparlanti — in parallelo con la "Grandi Motori", ovviamente via cavo col reparto rodaggio. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, dalla stessa risposta appare chiaro che la disponibilità dei risultati provvederà ad eliminare l'inconveniente. Oppure sbaglio? Con preghiera di pubblicazione. Vi ringrazio. p.i. Enzo Sollazzi».

1934 1974 — 40 anni UTAT

SETTEMBRE IN ITALIA

ISOLA D'ELBA, PISA, SIENA - 12/15 settembre	» 57.000
LE VILLE VENETE - 14/15 settembre	» 28.500
SAN MARINO e RAVENNA - 14/15 settembre	» 24.000
COSTA AMALFITANA, NAPOLI, CAPRI - 18/22 settembre	» 84.000
CIRCUITO DELL'UMBRIA - 19/22 settembre	» 58.000
COSTA SMERALDA e CORSICA - 21/28 sett.	» 175.000
ROMA, CASTELLI ROMANI e PARCO d'ABRUZZO - 25-29 settembre	» 84.000
GARGANO e ISOLE TREMITI - 25/29 sett.	» 83.000
FIRENZE, S. GIMIGNANO, SIENA - 27/29 sett.	» 42.000

U.T.A.T. Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

Motocross e paesaggio

«La polemica sul motocross, rinverdita recentemente dal consiglio direttivo del Moto Club Trieste "Gilberto Parlotti" merita l'attenzione di tutti coloro che si interessano del Carso. Nonostante la civiltà della lettera e il tono — tutto sommato — conciliante dell'esposizione, riteniamo assolutamente "fuori bersaglio" tutto ciò che il Club sostiene per difendere la sua attività.

«Chiamando come correi nella distruzione del Carso, strade, tralicci, oleodotti e sostenere che fra tanto scempio la moto è la più "inserita nel paesaggio" è di una banalità sconsolante. E allora? Dobbiamo proprio scegliere fra il motocross e le immondizie? Non ci sono altre alternative? Non si possono accettare poi le difese di ufficio del Club, quando parla di motocrossisti "dal volto pulito" (evidentemente in senso figurato o perché sotto il casco). Sembra che il percorrere rombando prati e boschi sia una attività redentrice che salva la gioventù dallo squallido mondo del vizio e della droga... beh, cerchiamo di essere seri! Pare inoltre che esista un galateo del tutto particolare, allorché si è centauri "...quando la gente si scosta, noi ringraziamo con un cenno". E quando non si scosta? Imprecazioni e atterramento degli "ottusi benpensanti"?

«Il tono generale della segnalazione del Moto Club "Parlotti" è quello di un "muro del pianto". I bravi ragazzi (i motocrossisti dal volto umano) sono linciati moralmente e materialmente da esasperati e incivili viandanti (che oltre a ciò bruciano pure i boschi...). Francamente non ci sentiamo di seguire una polemica impostata su queste basi. Quello che — ad arte — si dimentica di dire è che l'attività del motocross è, oggettivamente, motivo di disturbo, questo notevolissimo e intollerabile, e di degradazione ambientale. Abbiamo le prove fotografiche del passaggio dei motocrossisti attraverso doline e strade interne di rimboschimenti. Che i ragazzi che praticano tale sport siano buoni, bravi, puliti o drogati non fa alcuna differenza: è l'attività stessa che è disturbatrice e molesta. Disturbatrice perché rumorosa, molesta perché praticamente nessun recesso del Carso è al sicuro.

«Veniamo all'ultima parte dello sfogo del Moto Club "Parlotti". E' verissimo che i motocrossisti non sono le uniche cause del modo fallimentare con il quale viene gestito l'ambiente carsico. Tuttavia per ragioni connesse intimamente alla loro attività sportiva ne sono un imprescindibile elemento. Se si vuole che i motocrossisti siano tollerati è necessaria una disciplina che stabilisca nel territorio provinciale una zona circoscritta per le gare e le prove di regolarità. Non è più possibile che il rombo (che alletta tanto i bambini: costoro "sanno" con infantile intuizione quando "puliti" siano i buoni centauri!) si oda ogni domenica dal Lanaro al monte Hermada. Per un duplice anello di due chilometri sono però necessari circa quaranta ettari. Sarebbero quaranta ettari persi a tutti gli effetti naturalistici. Dove trovarli?

«Per concludere è ormai doverosa una regolamentazione del motocross in maniera tale che tutti quelli inconvenienti (penetrazione capillare in ogni più remoto angolo del Carso) siano una buona volta rimossi. Solo su questo punto consentiamo con il "Parlotti": quanto al resto preferiremmo che la natura fosse percorsa il più possibile a piedi e... senza fumare. Dott. Franco Perco».

GIÙ A ROMPICOLLO COME ALL'AUTODROMO DALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO

CINQUE VETTURE MASSACRATE DA UNA MACCHINA IMPAZZITA

L'eccessiva velocità e un mancato rispetto di precedenza sono all'origine di due carambole accadute l'altra notte rispettivamente in via Giulia e all'incrocio tra le vie Roma e Mazzini. Pesante il bilancio dei danni ai veicoli: ben sette autovetture sono rimaste più o meno gravemente danneggiate. Quattro i feriti, fortunatamente non gravi.

Il primo incidente ha avuto come protagonista una «Simca 1000», targata TS 162877, condotta dal proprietario Giancarlo Rotta, di 29 anni, abitante in via dello Scoglio 2, che aveva al suo fianco la moglie ventiseienne Germana. L'auto, proveniente dalla Rotonda del Boschetto e diretta verso via Battisti, nell'imboccare una curva della via Giulia, all'altezza del civico 86, è improvvisamente sbandata a causa dell'alta velocità e, salita sul marciapiedi, ha successivamente «infilato» ben cinque autovetture che si trovavano parcheggiate al margine della carreggiata. Poi, è ritornata sulla strada rovesciandosi sul fianco sinistro.

Nella spettacolare carambola sono rimasti feriti entrambi i coniugi: il Rotta ha riportato una profonda ferita alla mano destra e varie contusioni in tutto il corpo, guaribili in una ventina di giorni. La moglie, che guarirà in 10 giorni, ha riportato invece un ematoma alla fronte e un altro allo zigomo sinistro, con sospette lesioni ossee, nonché contusioni e ferite varie.

Le auto danneggiate sono la «Fiat 500», targata TS 127312, di proprietà della signora Luisa Standler in Sauro; la «Fulvia» targata MI N63522, di proprietà di una società milanese; la «126» targata GE 585594, di proprietà di Pio Freceron, domiciliato nella stessa via Giulia; la «Fiat 500» targata TS 81082 e la «124 special» targata TS 152920, i cui proprietari non sono stati ancora identificati.

Il secondo incidente è accaduto, come detto, all'incrocio tra le vie Roma e Mazzini verso la mezzanotte. Una «Fiat 127», targata TS 154685, con a bordo i coniugi Loredana e Giuseppe Benvenuti, abitanti in via dei Vigneti 24, che stavano transitando lungo la via Roma diretti verso corso Italia, è andata violentemente a cozzare contro un autopullman di Udine che dalle Rive risaliva lungo la via Mazzini.

L'urto è stato fragoroso e l'utilitaria, a causa della violenza dell'impatto, si è completamente accartocciata. Il Benvenuti se l'è cavata con lievi ferite guaribili in una settimana; la peggio è toccata a sua moglie, che ne avrà per una ventina di giorni.

DOMANI I FUNERALI

Alpinista triestino stroncato da infarto

Si svolgeranno domani mattina i funerali del pensionato Carlo Rigutti, di 66 anni, già abitante in via Martegna 3, che è stato stroncato domenica pomeriggio da un collasso mentre si trovava in gita a Sella Nevea.

Il Rigutti, insieme alla moglie, faceva parte di una comitiva che aveva raggiunto la Conca Prevala, innevata anche d'estate. E' stato appunto qui, subito dopo essere sceso dalla funivia, che il pensionato si è improvvisamente accasciato.

Quando si sono accorti che per il poveretto non c'era più nulla da fare, gli amici hanno chiamato i carabinieri di Chiusaforte, che si sono recati sul posto insieme con il medico condotto per le formalità di legge. Ieri, la salma è stata traslata a Trieste, dalla cappella mortuaria di Chiusaforte, in attesa dei funerali.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45.

INAUGURATO IERI IN VIA SAN LAZZARO

IL BAGNO SULL'ISOLA

Tradizione ed avanguardia nella nuova galleria Bernardini



Festosa riapertura ieri sera nell'isola pedonale di via S. Lazzaro: la galleria di Trieste per l'arredamento del bagno è apparsa completamente rinnovata. Da oggi, la filiale di «Bernardini» offre al pubblico un itinerario di nuovissima concezione attraverso la produzione più aggiornata nel settore degli accessori per bagno: una serie di proposte eccezionali nell'accostamento dei colori degli apparecchi sanitari e dei rivestimenti in ceramica, nella funzionalità confortevole dei miscelatori e delle rubinetterie, nel gusto del «decor» e dell'illuminazione.

La spendida rassegna di Bernardini si snoda dalla tradizione dell'ambiente classico alla tecnica d'avanguardia. In quest'ultimo settore, alcune novità assolute come i sanitari in vetroresina, le vasche-a-piscina, le avveniristiche rubinetterie elettroniche, che — invisibili — vengono azionate magicamente, alla temperatura desiderata, da un solo gesto della mano nell'aria. La galleria di via S. Lazzaro 10 è dunque da oggi uno dei più scintillanti ed efficienti studi di arredamento in Italia per l'angolo intimo della casa.

All'inaugurazione di ieri sera erano presenti i rappresentanti delle grandi marche europee che hanno affidato alla ditta Bernardini l'esclusiva per Trieste: la Ceramica «Richard-Ginori», la Nobile Ceramica dei Flavi, le ceramiche Silver e Cerdisa, la «Tulli e Zuccari» (per i componibili-bagno), la «Teuco» e «Hüppe-Duscha» (per le pratiche e accoglienti cabine doccia), le prestigiose rubinetterie «Zazzeri», Schmiedl e Dal, l'«Artistica Cristallo» dalla vastissima gamma di specchi e accessori, ecc.

Alla realizzazione raffinata degli ambienti hanno collaborato, coordinati dall'arredatore Mario Macorini, la ditta Giubilo - moquettes (che ha felicemente tradotto il connubio moquette-ceramica), la ditta Braico per l'impianto e gli effetti di illuminazione, Canziani e Carli per i lavori in legno, la ditta Cianocolori.

LE ESIGENZE E LE PROPOSTE DEGLI ASTRONOMI A CONGRESSO

METE ANCORA LONTANE QUASI QUANTO LE STELLE

Diversi nostri studiosi sono costretti ad andare all'estero in attesa che venga realizzato il grande telescopio italiano

La settimana scorsa Trieste è stata il centro dell'astronomia internazionale. Dapprima con i lavori del convegno europeo che dal 2 al 5 settembre hanno fatto convergere nella nostra città 400 studiosi di tutto il Continente per una serie di relazioni e dibattiti che, se non hanno portato grosse novità, hanno tuttavia consentito una messa a punto sui più recenti studio riguardanti stelle, galassie e materia interstellare. A questo convegno internazionale ha fatto seguito, sabato e domenica, la 18.a riunione della Società astronomica italiana, che ha riunito nell'aula Venezian dell'Università una sessantina tra astronomi professionisti e astrofili.

Al centro del dibattito sono stati i principali filoni delle ricerche condotte nel nostro Paese. Alcuni relatori hanno così esposto i problemi cui si trovano di fronte quanti si occupano di astrofisica teorica, mettendo in evidenza gli studi sulla variabilità di alcune stelle, quelli sugli ammassi stellari, quelli sulla nostra galassia.

Ha fatto seguito una panoramica della strumentazione di cui dispongono attualmente gli osservatori italiani: dal dibattito è emersa l'esigenza ormai inderogabile di un suo potenziamento, in modo da mantenere la ricerca nazionale a un livello perlomeno dignitoso di fronte a quello internazionale. Si è parlato perciò ancora una volta dell'ormai famoso quanto fantomatico telescopio nazionale del diametro di 3 metri e mezzo, progettato da molti anni ma purtroppo ancora lontano dalla sua realizzazione in mancanza di fondi adeguati.

Molti astronomi italiani sono così ancora costretti a recarsi all'estero se — ad esempio — vogliono ottenere dei buoni risultati nel campo della spettrografia. Si è comunque auspicato che, pur sentendo l'assoluta necessità di disporre di uno strumento di grandi dimensioni, non vengano tuttavia trascurate le ricerche attualmente perseguite presso i vari osservatori: soltanto gli studi condotti nelle Università dove vengono impartite lezioni di astronomia, astrofisica, radioastronomia potranno far uscire le nuove leve di giovani studiosi che saranno in grado di utilizzare con buoni risultati il telescopio nazionale quando questo sarà finalmente una realtà. Il prof. Gratton, presidente della SAI, che ha diretto i lavori, alla fine ha riassunto la situazione proponendo una mozione — approvata dall'assemblea — che illustri all'autorità politica la posizione dei ricercatori italiani sul problema.

Durante l'assemblea dei soci è stata prescelta quale sede del prossimo convegno nazionale la città di Lecce (che ha prevalso di strettissima misura sulla candidatura di Milano) e il prof. Gratton ha letto la relazione sull'attività svolta nell'anno passato, rilevando tra l'altro gli sforzi compiuti nel settore della divulgazione astronomica. Il presidente della SAI ha affermato inoltre che, in futuro, si spera di poter intervenire con profitto alla preparazione degli insegnanti delle scuole medie e dei libri di testo: un'opera di aggiornamento ormai indispensabile, dopo gli enormi progressi fatti registrare dall'astronomia in questi ultimi anni, che hanno portato ad esempio alla scoperta delle «stelle pulsanti» (pulsars) e di quelle che emettono raggi X.

Ricordiamo infine che nella serata di sabato, nella sede dell'Istituto di fisica, il prof. Bruno Cester dell'Osservatorio triestino ha tenuto una conferenza di aggiornamento sui risultati più recenti nel campo delle stelle doppie, mettendo in evidenza il loro ruolo fondamentale nella ricostruzione dell'evoluzione delle stelle fino agli ultimi stadi della loro vita.

Sono state trattate in particolare quelle stelle doppie che periodicamente hanno sussulti di luminosità sotto forma di esplosioni in superficie, e quelle che sono sorgenti di raggi X: tra queste sono state individuate le stelle che ormai vivono l'ultima «fetta» della loro esistenza, e cioè le stelle di neutroni o i cosiddetti «buchi neri», mini-stelle di pochi chilometri di diametro ma con una densità enormemente superiore a quella del nostro Sole.

Fa. P.

Intervento a tutela degli inquilini dell'INPS

A seguito di una lettera che l'Associazione per il diritto alla casa, aderente al Sindacato unitario nazionale inquilini e affittuari (Sunia), ha fatto pervenire al Comitato provinciale dell'INPS di Trieste per esprimere la protesta degli inquilini di stabili di proprietà dell'Istituto stesso verso i criteri da esso adottati in merito alla fissazione dei nuovi canoni di affitto non bloccato e all'assegnazione degli alloggi da affittare, il direttore della sede dell'istituto di previdenza ha dettagliatamente riferito al Comitato sui termini effettivi della situazione, richiamandosi da una parte alle rigide norme di legge riguardanti le locazioni non soggette a blocco, dall'altra alle precise direttive impartite dal consiglio d'amministrazione dell'INPS per il perseguimento, nella gestione degli stabili da reddito, di quel profitto che è postulato dall'interesse degli stessi lavoratori assicurati.

Il dott. Perissutti ha tenuto a ricordare, a tale proposito, che l'INPS, accanto a canoni di affitto aggiornati, per altro a norma di legge e secondo i criteri della più intransigente obiettività, mantiene, nei confronti di non pochi inquilini provatamente non in grado di competere sul mercato degli alloggi, affittanze al di sotto di ogni valore compensativo, anche riguardo a unità locative di recente costruzione e dotate dei moderni comforts, ritenendo così di contribuire efficacemente a quella funzione calmieratrice che in tale campo per primo sostiene.

Il Comitato provinciale, per parte sua, pur riconoscendosi istituzionalmente incompetente a deliberare in materia e convenendo, dopo quanto ascoltato, che i canoni di affitto adottati dall'Istituto di previdenza nella nostra provincia non possono essere ritenuti comparativamente esosi, nella seduta del 3 settembre scorso ha votato a maggioranza un ordine del giorno, poi trasmesso agli organi deliberanti dell'INPS, centrali e periferici. In tale documento la condotta del massima ente di previdenza dei lavoratori, non più vincolato a sistemi assicurativi a capitalizzazione, viene definita «non più attuale, antisociale e contrastante con le finalità tese all'istituzione dell'equo canone a cui è avviata la legislazione in materia» e viene pertanto invitato in Consiglio d'amministrazione dell'ente «a un tempestivo esame di tale problema al fine di rivedere, ove necessario, le norme dell'istituto disciplinanti la determinazione dei canoni, l'assegnazione degli appartamenti e in generale la gestione del patrimonio immobiliare in base ai principi aderenti alle attuali esigenze sociali».

Iscrizioni ai corsi dell'Istituto germanico

Sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi di lingua tedesca organizzati dall'Istituto germanico di cultura per l'anno scolastico 9174-75. Ai corsi per principianti e progrediti, suddivisi in varie categorie, possono iscriversi adulti, ragazzi e bambini. Inoltre anche quest'anno sono stati istituiti corsi speciali di conversazione, di corrispondenza commerciale e per traduttori, un corso di tedesco pratico per scopi turistici nonché, per bambini, corsi di musica elementare. Le iscrizioni si accettano giornalmente (escluso il sabato) dalle ore 17 alle 19.30.

Sci CAI Trieste - Società Alpina delle Giulie — Il 17 settembre, sulla pista di plastica di Aurisina, avranno inizio i consueti corsi di sci per principianti e preparatori all'agonismo. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

ESOTICA TURISTA CONDANNATA PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

VESTITA IN STILE ALÌ BABÀ CERCÒ DI EMULARE I LADRONI

Dopo aver strappato di mano una banconota a un'anziana custode si diede alla fuga ma non andò lontano: venti giorni di carcere

Per direttissima è stata giudicata ieri mattina, per furto, dal pretore dott. Losapio (P. M. avv. Pistacchio, canc. Liliana Treiber), la jugoslava Fahrija Latifi, di 34 anni, residente a Kosovska Mitrovica, nell'alta Serbia. L'imputata è un donnone dalla pelle scura, vestita alla moda orientale: (gonfi calzoni di tela a fiori scarlatti, stretti alle caviglie,; grembiule rosso a righe bianche; camicetta color giallo limone; la testa fasciata da uno scialietto, a mo' di turbante, e ai piedi le caratteristiche babbucce con le punte rialzate). Una specie di Alì Babà in edizione femminile.

Interrogata con l'ausilio di un interprete, ha cercato di negare i fatti che le venivano contestati, e che il pretore ha riassunto. Nel primo pomeriggio del 4 scorso, la Latifi si era recata nei gabinetti di decenza della stazione delle autocorriere, in piazza della Libertà. Un'anziana signora che è addetta a quel servizio, Teresa Benvenuti ved. Vukusch, di 78 anni, domiciliata in via Fabio Severo 59, le faceva presente che l'uso del gabinetto costava 50 lire.

La Latifi, che non parla l'italiano, le faceva intendere di non disporre di lire, mostrandole quindi un portamonete, nel quale c'erano dinari in spiccioli. L'inserviente le spiegava che poteva pagare anche in dinari, e per farle un esempio pratico dei soldi che occorrevano, ha tirato fuori il proprio borsellino, nel quale c'era anche della valuta jugoslava. Per cercare gli spiccioli, ha estratto dal portamonete una banconota da 100 dinari, e la jugoslava è stata lesta a strapparigliela di mano, cercando quindi di fuggire.

Nonostante l'età avanzata, la Benvenuti reagiva prontamente, afferrando la straniera per il collo per bloccarla. L'altra riusciva a divincolarsi, ma nella colluttazione rimaneva nel pugno della Benvenuti una medaglietta che era appesa alla catenina della Latifi. Quest'ultima riusciva a guadagnare l'uscita, ma l'inserviente la rincorreva, gridando «alla ladra!». E' accorsa gente, e la straniera veniva acciuffata nell'adiacente giardinetto, e poco dopo consegnata alla polizia.

Come s'è detto, l'imputata si è protestata innocente, sostenendo che si trattava di un malinteso. I fatti erano però evidenti, e le prove l'hanno confermato. Il pretore ha deciso quindi di condannare la Latifi a 20 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa, disponendo che sia scarcerata il 23 prossimo, quando avrà scontato la pena detentiva.

Domande per supplenze in scuole secondarie

Gli aspiranti a supplenze devono presentare domanda direttamente ai capi d'Istituto destinatari entro il 21 prossimo. Le domande di supplenza possono essere presentate in una sola provincia e per non più di venti istituti. Le riserve previste dall'art. 16 dell'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze non si applicano per il conferimento di supplenze. Con una sola domanda possono essere richieste supplenze per diversi insegnamenti nello stesso istituto. Ogni domanda deve contenere la completa elencazione delle altre domande di supplenza inviate ai capi d'istituto.

Gli aspiranti ad incarichi inclusi nelle graduatorie provinviali possono presentare domanda di supplenza, in carta libera, compilata secondo il modello 7, soltanto nella provincia per cui è stata presentata la domanda di incarico.

Per ogni informazione, per i modelli di domanda, per gli allegati n. 6 e n. 7 gli interessati possono rivolgersi negli uffici del sindacato nazionale scuola media di largo Papa Giovanni XXIII, I piano. Gli allegati n. 6 e n. 7 possono essere ritirati anche nella portineria della Camera confederale del lavoro dalle 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (escluso il sabato pomeriggio).

DATI SULLA SPINTA ALL'INSU' DEI PREZZI PRIMA DELL'ESTATE

Rincari: a Pordenone il primato regionale

Anche a Trieste gli aumenti hanno superato la media nazionale mentre risultano più contenuti nelle città di Udine e Gorizia

Pordenone è la città del Friuli - Venezia Giulia dove i prezzi hanno subito la più forte spinta in alto. Lo rivelano i dati, resi noti in questi giorni dall'Istituto centrale di statistica e che si riferiscono alla scorsa primavera. Tra marzo e aprile, l'indice generale dei prezzi è salito a Pordenone del 2,6 per cento, mentre l'indice nazionale è aumentato dell'1,2 per cento.

I prezzi sono cresciuti al di sopra della media anche a Trieste (2 per cento); nelle altre città, invece, i rincari sono stati più contenuti: 1,1 per cento a Udine e 0,2 per cento a Gorizia.

Tranne Pordenone, l'ascesa dei prezzi nella regione ha accusato in aprile un sensibile rallentamento rispetto a marzo, mese in cui si ebbe il balzo più brusco dall'inizio dell'anno; a Gorizia e Udine sono stati registrati gli incrementi più bassi nel quadrimestre.

La fine del primo quadrimestre vede Trieste in cima alla graduatoria dei rincari dall'inizio del 1974, col 10,2 per cento di aumento nel corrispondente periodo del 1973), seguono Pordenone col 9,2 per cento (il dato relativo al primo quadrimestre dei '73), Udine col 9,1 per cento (6 per cento) e Gorizia col 6,7 per cento (5,2 per cento). L'indice nazionale è salito dal cento proprio del 7,4 per cento (4,3 per cento).

Veniamo ora all'andamento dei prezzi in aprile relativamente ai singoli capitoli.

Alimentazione: l'indice nazionale è salito dell'1,4 per cento rispetto a marzo, mese in cui si ebbe il più cospicuo aumento del quadrimestre (2 per cento), ma a Pordenone e a Trieste si sono avuti rincari del 3 per cento e del 2,8 per cento, i più alti nell'intero periodo.

A Udine i prezzi sono cresciuti dell'1,1 per cento, a Gorizia, dove sono diminuiti dello 0,5 per cento, si è registrata la flessione di maggiore entità in tutta Italia.

Abbigliamento: anche in questo settore si è rilevato nell'ambito nazionale un rallentamento della corsa dei prezzi, dopo l'impennata di marzo che fece salire l'indice dell'1,7 per cento. Il nuovo aumento riscontrato in aprile, pari all'1,3 per cento è comunque superiore a quello minimo di gennaio, che fu dell'1 per cento. Nel Friuli - Venezia Giulia i prezzi sono cresciuti del 2,2 per cento a Pordenone, dell'1,3 per cento a Trieste, dello 0,4 per cento a Udine e dello 0,1 per cento a Gorizia.

Elettricità e combustibili: questo è il capitolo in cui si è avuto il più forte aumento dei prezzi (3,2 per cento nella media nazionale). Il fenomeno ha però interessato soprattutto le città dove i contraccolpi della crisi energetica non si erano ancora risentiti o erano giunti in tono smorzato. Così a Pordenone, dove l'indice non era salito durante i primi tre mesi, si è registrato in aprile uno sbalzo del 21,7 per cento; nelle altre città, dopo i consistenti rincari avvenuti a marzo, l'indice è invece rimasto invariato.

Abitazione: i prezzi tendono al rialzo. L'indice nazionale che a gennaio era sceso dell'1,1 per cento, per risalire a febbraio dello 0,4 per cento e fermarsi in marzo al livello del mese prima, è cresciuto in aprile sette decimi di punto in termini percentuali. Nel Friuli - Venezia Giulia, dopo la generale stasi di marzo, i prezzi sono aumentati dello 0,6 per cento a Pordenone, dello 0,5 per cento a Udine e dello 0,1 per cento a Trieste.

Beni e servizi vari: dopo il capitolo «abitazione» è quello in cui l'ascesa dei prezzi in campo nazionale è risultata più contenuta (0,8 per cento); a differenza dell'altro, però, il ritmo di crescita dei prezzi rilevato in aprile in questo settore è stato meno accelerato che negli altri mesi 1,7 per (cento a gennaio, 2,3 per cento a febbraio, 4,5 per cento a marzo).

Aumenti al di sopra della media si sono verificati a Udine e Trieste (1,6 per cento e a Gorizia 1,3 per cento), mentre a Pordenone l'indice è salito dello 0,6 per cento. In quest'ultima città, oltre a Udine e Gorizia, l'indice ha avuto in aprile gli incrementi più bassi del quadrimestre.

Ecco riassunti qui di seguito gli indici dei prezzi al consumo relativi all'aprile scorso nei quattro capoluoghi della nostra regione. Per consentire il confronto con l'indice nazionale, questo viene riportato tra parentesi dopo ciascuno degl' indici riguardanti Trieste:

Trieste: indice generale 144,8 (nazionale 138,6); alimentazione 145,5 (138,1); abbigliamento 153 (144,1); elettricità e combustibili 148,5 (142,2); abitazione 119,7 (113,2); beni e servizi vari 146,3 (143,8).

Pordenone: 141,3; 142,6; 141,7; 163,3; 116,7; 142.

Udine: 142,7; 139,8; 163,1; 146,8; 125,3; 143,5.

Gorizia: 139,5; 139,8; 143,6, 135,9; 118; 143,1.

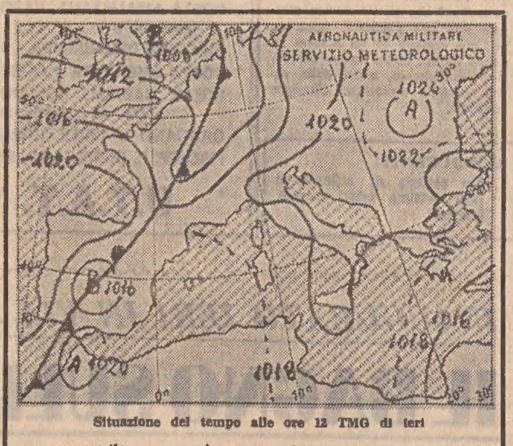
Per la corretta interpretazione di queste cifre, è da tener presente che esse consentono di confrontare solo le variazioni dei prezzi verificatesi nelle diverse città rispetto all'anno base 1970, ma non i livelli dei prezzi medesimi.

La piscina coperta verrà chiusa dal 21 settembre per permettere l'effettuazione degli annuali lavori di manutenzione.

Rito per la giornata del Disperso in guerra

Anche quest'anno la «Giornata del Disperso in guerra» viene organizzata in tutta Italia dall'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra. A Trieste domenica 15 verrà celebrata una messa all'altare del Crocifisso dedicato ai Dispersi di tutte le guerre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Al rito che si inizierà alle 19, presenzieranno autorità civili e militari. I familiari dei dispersi sono invitati ad intervenire.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
ISOBARE ogni mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi sull'arco alpino. Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

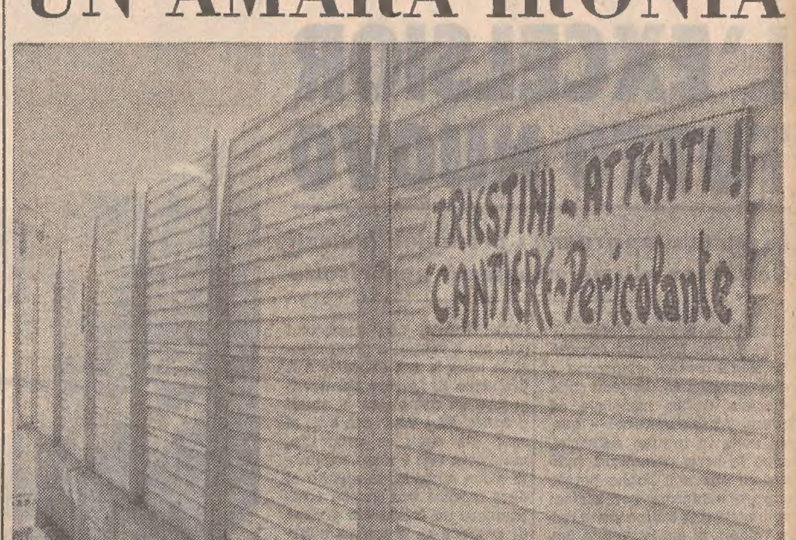
Trieste	20	25	Bologna	15	29	Roma N.	15	30	Catanzaro	17	24
Bolzano	11	29	Firenze	13	31	Fiumic.	18	28	Reggio C.	20	29
Verona	11	25	Pisa	13	30	R.-Eur	15	30	Messina	22	28
Venezia	17	27	Ancona	19	24	Campob.	14	24	Palermo	21	28
Milano	15	27	Perugia	16	28	Bari	17	26	Catania	15	30
Torino	16	25	Pescara	14	25	Napoli	16	28	Alghero	15	28
Genova	19	27	L'Aquila	—	—	Potenza	11	23	Cagliari	18	25

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 SETTEMBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	600	1500	1980	3300	—	2680
Barboni	—	—	1480	4000	—	—
Bobe	700	1000	1400	1680	—	1680
Branzini	4000	7220	—	8800	6800	10800
Cefali	300	1000	840	1480	440	1680
Girai	—	608	980	1080	—	980
Guati gialli	500	650	1680	2480	—	—
Menole	300	900	700	980	—	—
Merluzzi	2000	2200	—	—	—	—
Moli	500	2600	1953	4000	—	2080
Mormori	2800	3621	3680	4000	—	4800
Orate	4000	7000	4000	8800	—	6800
Passere imp.	600	800	—	1280	1280	1480
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1700	3800	3600	5200	4800	5600
Rospi code	—	2000	3620	4000	3200	3980
Sardelle	110	300	600	680	560	680
Sardoni	150	350	310	524	480	880
Sgombri	1300	1821	1990	2453	2400	2800
Sogliole	1800	3000	3490	5400	2800	4800
Tonno	850	950	1988	2400	—	2400
Triglie (scoglio)	—	3200	4000	6000	—	—
Trote	—	1300	1648	1800	1800	1880
Volpine	1100	1500	1530	2180	—	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1800	1928	2440	1980	2480
Calamari congelati	960	1100	1480	1640	—	—
Caparozzoli	—	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	330	350	488	560	—	600
Seppie	750	1200	1115	1460	—	1480
Crostacei:						
Canocchie	800	1100	1453	1790	1400	1680
Scampi code	—	—	6000	7000	—	6800

UN'AMARA IRONIA



(Foto Rice)

Questa scritta che sembra avvertire i passanti di non esporsi al rischio di un crollo è in realtà amaramente ironica: l'hanno tracciata i dipendenti dell'ex «Navalgiuliano» per richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla propria sempre difficile e preoccupante situazione

IL QUOTIDIANO ASSILLO DELLA SCARSITA' DI SPICCIOLI

Lire oggi introvabili come ieri i centesimi

Riaffiorano i remoti ricordi degli ultimi anni di guerra quando il Comune e l'Acegat si decisero a battere moneta

La moneta spicciola circola sempre meno, ed è sempre più richiesta. Incetta? Speculazione? E' un fatto che il problema delle monetine è quello in cui ci si imbatte ormai appena usciti di casa, il mattino. Il caffè, il giornale, le sigarette, l'autobus, il cachet per il mal di testa: un tempo operazioni quotidiane, d'ordinaria amministrazione, diventate ora un'impresa per chi non ha spiccioli.

Le reazioni, di fronte al cliente che non abbia i soldi contati, sono diverse: c'è chi gli rifiuta seccamente il caffè (anche se in cassa sono rimaste e monete di resto, ma ormai è una psicosi), c'è chi gli restituisce come resto caramelle e gomme da masticare, c'è il tabaccaio che riesce a piazzare cerini anche al fumatore munito d'accendino, c'è chi usa gettoni telefonici (diventati altrettanto preziosi e ricercati, però, dei cinquantini), c'è chi gli segna il resto su un pezzetto di carta, c'è infine chi ha «coniato» in proprio moneta in plastica. E' il caso, quest'ultimo, dei grandi magazzini, che ormai impossibilitati a far fronte alla propria necessità di spiccioli, si sono risolti a servirsi di dischetti rossi, per il valore di cinquanta lire, i quali, vengono accettati — tale è la «fame» di spiccioli anche dai negozi e dai bar vicini — e diventano così moneta circolante.

I clienti, superati i primi momenti di perplessità, non discutono più: si propongono di riconsegnare le monetine di plastica a chi gliele ha date di resto. Invece non riescono a venir digerite, quale resto, le cifre segnate su un pezzetto di carta, cui ricorrono sempre più numerosi alimentaristi, macellai, droghieri, specie rionali, nei riguardi di una clientela fissa. Spesso il cliente protesta, a ragione: «Se il conto è per esempio di 1600 lire, perché devo versare al negoziante 2000 lire ed essere così creditore, io, di 400 lire, anziché versargli 1500 lire, e diventare lui creditore di 100 lire? E poi quel pezzetto di carta per 400 lire, non posso «girarlo» ad altri, e devo per forza rifare la spesa in quel negozio».

Succede così che molte persone — prima d'uscire di casa — ricorrano al seguente strattagemma, per rifornirsi di spiccioli: si dedicano al sistematico saccheggio del tradizionale salvadanaio, continuamente rimpinguato dai bambini saggiamente ammaestrati ed educati, dall'interessato genitore, sull'utilità del risparmio. Altri cercano fuori di casa le più curiose fonti di rifornimento: c'è chi tien d'occhio le sagrestie, in attesa che il parroco, vuotate le cassettine delle elemosine, gli consenta di cambiare il vile pezzo di carta con altrettante monete, rarità sonante e ballante.

Per molti si tratta d'un vero e proprio problema d'investimento: «Dovendo acquistare un'aspirina, che cosa posso farmi dare in cambio del resto di mille lire?» La risposta non è facile: dipende da ciò che il singolo farmacista ha destinato in sostituzione del resto metallico, inesistente.

I gettoni telefonici? Diventati ormai una solida moneta della «Banca SIP», hanno sostituito appieno i «cinquantini», e cominciano a scarseggiare anch'essi. Ed ecco i gettoni in plastica dei grandi magazzini, che non si sa più se abbiano sostituito quelli telefonici o le introvabili da cinquanta. E' un sistema che a Trieste vanta precedenti illustri, diventati preziosa materia da collezionisti: le monetine di latta «coniate» dall'Acegat e i biglietti fatti stampare dal Comune fra il '43 e il '45: erano, questi ultimi, i «soldi de Smolars», così chiamati appunto dal nome dell'improvvisato «zecca». Un ricordo del periodo bellico che riaffiora a distanza di trent'anni per l'analogia della situazione. Solo che allora erano spariti i cinquanta centesimi, mentre oggi si cercano invano le cinquanta e le cento lire. Nessuna meraviglia se una di queste mattine ci verranno restituiti come resto pezzetti di carta con la cifra segnata a penna o stampata a macchina. Facciamo conto di essere di nuovo in guerra. Ma con chi?



Un frammento del nostro passato: così si presentavano i centesimi cartacei fatti stampare trent'anni or sono dal Comune per sopperire alla mancanza di spiccioli. Ma c'era la guerra

Istruttori del CIFAP a Forni di Sopra

Gli insegnanti e gli istruttori del CIFAP di Trieste partecipano a un corso di aggiornamento, previsto dal Ministero del lavoro, che si tiene a Forni di Sopra, nella casa per ferie «Villa verde» del CISS di Trieste. Al corso prendono parte tutti i docenti dei centri professionali CIFAP del Friuli - Venezia Giulia. Le relazioni sono tenute da professori specializzati nel campo della psicologia e della pedagogia e da esperti dei problemi del lavoro nel settore terziario e dei servizi. Le lezioni hanno lo scopo di esaminare le varie componenti didattiche e pedagogiche, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Il corso, che è diretto da Severino Zucca, direttore del centro di Trieste, si concluderà il 21 settembre, con la partecipazione del senatore Walter Garavelli, presidente nazionale del CIFAP. Il sindaco di Forni di Sopra, Giovanni Comis, ha portato agli ospiti il saluto dell'amministrazione civica e l'augurio di un soggiorno sereno e profiicuo tra il verde delle Dolomiti carniche.

Alla riunione conclusiva sono stati invitati anche l'assessore regionale al lavoro, Romano, e il consigliere regionale Lonza, che si interessa ai problemi della formazione professionale nella sua veste di delegato provinciale del CIFAP.

PROFILO D'ARTISTA

Teodoro Russo: un lungo incanto

Capelli lunghi, bianchissimi e un quieto sorriso per tutti: chi, a Trieste, non conosce almeno di vista, Teodoro Russo, eterno innamorato dell'arte? Nato nel 1896 egli non sente il peso degli anni, perché da vero artista, è rimasto sempre giovane, sempre attivo, sempre legato alla scultura, alla pittura, alla musica.

Non amave lo studio da ragazzo, era continuamente alla ricerca di cose belle ammirave la natura varia e fuggevole, per poter ritrarre l'attimo felice e perfetto. Un artista gode nel guardare i tramonti, le nubi che sembrano capolavori di scultura, il mare che muta di umore ogni attimo. Teodoro Russo vuole e sa esser partecipe della natura.

Ancora giovanissimo egli ebbe la ventura di lavorare a Venezia, la città dell'arte, la città sempre sognata.

Trascorse anni felici andando a passeggiare per le calli, ammirando le gondole severe e nello stesso tempo civettuole, le case sull'acqua e i ponti meravigliosi. Il suo primo tentativo di scultura lo fece su un piccolo gesso cercando di riprodurre una gondoletta. Ricorda ancora che quando arrivava alla poppa il gessetto si frantumava ed egli doveva pazientemente ricominciare da capo.

La sua arte fu anche contrastata e quel tempo dai familiari che ritenevano inutile e poco produttivo il fervido impegno del giovane Russo, ma egli non si arrese. La ricchezza di quest'uomo è essere artista. Non importa se compreso o no, ormai per lui sono problemi superati, l'importante è lavorare creare sempre cose nuove. Dalla grezza materia ricavere un bel corpo femminile, o un interessante profilo, levigarlo e sentirlo proprio tra le mani.

Pensate poi alla pazienza che bisogna avere quando si cucinano le crete: un lavoro perfetto può venir distrutto dal calore del forno.

Certo che Russo ne ha parecchia di esperienza, ma prima di conquistarsi quanti lavori ha mandato in frantumi! Caro, instancabile Russo: l'abbiamo visto andare a dipingere con la pioggia e sotto l'acqua che cadeva fitta fece un quadro bellissimo, usando tutti i colori. Nell'opera compiuta c'erano il grigiore dell'aria umida, gli scogli bagnati, il cielo coperto di nubi e tanta, tanta poesia.

O. G. K.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Zappetti da Elio, Bruna ed Euro Buzzi 10.000 pro SCI CAI XXX Ottobre.

In memoria di Lucio Torrisi da Lia Petrucci 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Simcic Farinelli da L. L. 2000, G. Zecchini 2000, A. Drioli 2000, R. Mugnaioni 1000, K. Solazzi 1000, C. Gruden 1000, A. Mocilnikar 2000, S. D. e P. Stok 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da C. Giacomelli 5 mila pro ASTAD e 5000 pro ENPA; da S. D. e P. Stok 5000 pro ASTAD e 5000 pro ENPA; da Fabio Giraldi 5000 pro ASTAD.

In memoria di Antonio Gabri dalla famiglia Italo Zennaro 5.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria dello scout Lucio Quarantotto da Elena e Silvio Cargnelli 4000 pro C. N. GEI.

In memoria di Attilio Turk dalla nipotina Manuela 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Edvige Vascotto dall'amica Lea Bidoli 10.000, da Emi e Sergio Pirnetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelia e Franco Pirnetti 5000 pro ANIEP (Assoc. nazionale fra invalidi esiti poliomielite).

In memoria di Pierina De Giorgi nel II anniv. da Maria Maglizza 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Capello nel I anniv. (11-9) dalla figlia Ilda e nipote Dario 5000, dai nipoti Alice e Giuseppe Ierini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai nipoti Carla e Franco Ierini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Tognon nel II anniv. dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Rovatti nel I anniv. dalla moglie Lucia e figlie Nidia e Stella 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ernesto Lekner nel XX anniv. da Ada Lekner 5000 pro Lega contro i tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Glido Della Motta nel XXX anniv. della scomparsa in mare (9-9) dalla mamma 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del dott. Giorgio Carlini da Tiziano e Milly Perizi 5000 pro CRI; da Maria Venezian 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Bruno Venezian).

In memoria di Benedetta e Gianni Ferli nell'anniv. da N. N. 40.000 pro CRI.

In memoria di Nerina Fantini nell'anniv. (13-7) dal dott. Tullio Cohen 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Libero Casali nel XII anniv. da Isabella 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 2000 pro Villaggio del Fanciullo e 2000 pro CRI.

In memoria di Rosa ved. Boschian (6-9-1910) dalla figlia Amelia 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Bruno Zappetti da Cecilia e Duilio Durissini 20.000, da Carlo e Maria Grazia Simoni 10.000 pro SCI CAI XXX Ottobre; da Odette e Stelio Zanetti 5000, da Loretta Magris 3000, dalle famiglie Ferfoglia, Trebez e Ruzzier 15.000, da Marroni - Perti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Bassani (17-8) dal dott. Tullio Cohen 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Celenti da Liliana De Biasio 5000, da Neva Coselli 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Mario Bisiani da Isabella Marchiò 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rodolfo Danelutti dalla famiglia Corbato 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Decorti da Ornero e Rita Bosser 10.000, da Harry e Laura Mandler 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Isidoro e Paolo Tassi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elena De Fontana ved. Magnan dal dott. Girolamo Mansutto 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonia Devescovi ved. Rossi dalla famiglia Mario Vernier 5000 pro Parrocchia S. Francesco e 5000 pro CRI; da G. Bruggeri 5000, dalla famiglia Sossi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del rag. Benvenuto de Vida e della consorte Maria Pia da un gruppo di ex colleghi della Cassa Marittima Adriatica 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ettorina Del Todesco Svigeli dal marito, figlia, genero e nipotini 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

GLI INTERVENTI SULLE PENSIONI INPS OPERATI DALLA LEGGE N. 114

Riflessi della nuova normativa sulle gestioni speciali e facoltative

Viene disciplinata l'utilizzazione dei contributi per il lavoro alle dipendenze di terzi da coltivatori diretti, artigiani ed esercenti attività commerciali

La legge n. 114 del 16 aprile 1974, dei cui interventi in materia previdenziale abbiamo fin qui abbondantemente trattato, ha inteso anche disciplinare, con criteri di maggiore apertura, l'utilizzazione dei contributi attinenti ad attività lavorativa svolta alle dipendenze di terzi da parte di coloro che siano iscritti in una delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi: dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani o degli esercenti attività commerciali.

Ricorderemo infatti che nell'ipotesi ora accennata di contribuzione mista, la liquidazione della pensione a carico di una delle predette gestioni precludeva al lavoratore ogni possibilità di ottenere, in un momento successivo, una pensione a carico dell'assicurazione generale, essendo utilizzabili i contributi versati in quest'ultima assicurazione e non cumulati ai fini del primo trattamento, unicamente per l'attribuzione di supplementi al trattamento stesso.

L'articolo 2-quater della legge in esame tempera il rigore di questa limitazione, riconoscendo agli assicurati che hanno già liquidato una pensione nella gestione speciale, la facoltà di sostituirla con una pensione dell'assicurazione dei lavoratori dipendenti utilizzando a tale fine tutti i contributi versati nell'assicurazione stessa, compresi quelli già computati nella prima prestazione ,in modo che possano trovare positiva definizione tutti quei casi in cui i requisiti per il più favorevole trattamento dell'assicurazione generale sono stati raggiunti per effetto di contributi accreditati o riscattati dopo la decorrenza del trattamento dei lavoratori autonomi.

La nuova pensione avrà decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, previa revoca della pensione speciale (comprensiva degli eventuali supplementi), mentre i contributi relativi all'attività autonoma daranno luogo, sempre a domanda, a nuovi supplementi determinati secondo le norme che ne regolano la concessione nelle singole gestioni speciali.

Analogo trattamento è esteso pure, con decorrenza dal mese successivo al decesso del dante causa, ma comunque non anteriormente al 1.o giugno 1974, a favore dei superstiti di pensionati delle gestioni speciali, nei cui confronti si realizzino tutti i requisiti per il diritto a pensione nell'assicurazione generale.

Vogliamo ancora far cenno ad un provvedimento della legge 114 destinato, se non a rivalutare l'assicurazione facoltativa, almeno a riparare al danno derivante ai più bisognosi fra gli iscritti in questa annosa gestione mutualistica in conseguenza del disinteresse generalmente dimostrato dal legislatore nei riguardi di essa; disinteresse, se si vuole, non del tutto immotivato ove si tenga conto che l'estendersi dell'obbligo assicurativo a sempre più larghi strati della popolazione attiva ne ha praticamente vanificato il campo di azione. Rimane tuttavia sempre aperto il problema di quegli assicurati, appartenenti in gran parte a poverissimi e marginali settori del lavoro autonomo, che hanno in passato assiduamente contribuito, e non di rado a prezzo di grossi sacrifici, a questa libera forma di previdenza, con il fine di costituirsi, per gli anni della vecchiaia, una sia pur modesta rendita, ora totalmente polverizzata per effetto della svalutazione monetaria.

A favore almeno dei più bisognosi di tali assicurati, di coloro cioè che si trovano nelle condizioni economiche richieste per la pensione sociale, la nuova legge molto sensibilmente stabilisce di accordare, a domanda e fino al raggiungimento dell'età prevista per il conseguimento del diritto a tale trattamento, una integrazione in misura pari alla differenza tra l'importo della rendita e quella del trattamento stesso; occorrerà naturalmente che, per evitare facili manovre speculative, il rapporto di assicurazione facoltativa sia stato instaurato anteriormente al 1.o marzo 1974.

Al termine di questo lungo discorso intorno ad un provvedimento legislativo del quale non abbiamo trascurato di evidenziare ogni positivo risvolto, non vogliamo sottacere, per debito di obiettività, la parte di esso che ci sembra più sterile e caduca. Intendiamo riferirci in particolare al contenuto dell'articolo 2-decies concernente una «prima liquidazione a titolo di anticipazione sulle prestazioni pensionistiche», rilevando che si tratta in sostanza di un meccanismo, piuttosto dispersivo e involuto, escogitato per consentire all'INPS — nei casi in cui lo ritenga opportuno — di erogare, a titolo di prima liquidazione delle pensioni spettanti ai lavoratori dipendenti, un trattamento provvisorio, se del caso anche superiore a quello minimo, determinato in relazione al tipo di pensione e all'entità delle retribuzioni più recenti. Il calcolo dell'anticipazione avverrebbe cioè sulla base della retribuzione media degli ultimi dodici mesi coperti di contribuzione obbligatoria, diminuita del 15 per cento e depurata delle gratificazioni e dei conguagli, nonché in misura proporzionale all'anzianità contributiva risultante agli atti, eventualmente integrata dai periodi dichiarati dal datore di lavoro a norma di quanto stabilito dal successivo articolo 2-undecies.

E' impossibile a questo punto non vedere, nella macchinosità e nella assai dubbia «tempestività» di tale sistema, qualora fosse generalmente adottato, preoccupanti motivi di appesantimento e di ulteriore rallentamento delle procedure per l'erogazione delle pensioni definitive, aggravati per giunta dal rischio non solo teorico della formazione di situazioni debitorie, il cui ricupero si rivelerebbe infine più impopolare e molesto degli stessi ritardi che si vogliono neutralizzare.

Vero è che all'assicurato non interessano affatto soluzioni provvisorie, né acconti, né altro che non sia la pronta e completa liquidazione di quanto gli compete; e non sarà certamente con espedienti come quello esaminato che si metteranno gli istituti di previdenza in condizione di corrispondere a questa elementare esigenza. E' a monte del problema che occorre poter intervenire, con la massima obiettività e decisione: potenziando gli uffici, riconoscendo loro e in modo non meramente virtuale la necessaria autonomia operativa, organizzando le strutture centrali e periferiche in un sistema armonico e razionale.

Occorre produrre un corpo di leggi semplice e solido, che si sviluppi secondo piani di espansione graduali e coordinati, senza mai perdere di vista la realtà delle risorse finanziarie e funzionali a disposizione (o, se si può, adeguando queste ai programmi); occorre assicurare al personale destinato ad attuarlo, la sicurezza operativa ed economica necessaria perché possa dignitosamente attendere ai compiti che gli sono affidati. Dipenderà molto, a nostro modesto avviso, dalla tempestiva e responsabile realizzazione di queste pur semplici proposizioni se potremo contare, in un futuro non troppo lontano, su un sistema di sicurezza sociale degno di tale nome.

Claudio Moraro

Le deliberazioni della giunta regionale

Nella riunione di giovedì scorso, la giunta regionale ha definito, su proposta dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali, un disegno di legge volto ad assicurare la continuazione e, ove, possibile, l'ulteriore sviluppo dell'attività di alcuni istituti e centri di formazione, di studio e di ricerca, che hanno dimostrato di avere una rilevante importanza.

Il provvedimento concerne, in particolare, l'erogazoine di speciali sovvenzioni — annuali ed in un'unica soluzione — a favore della scuola superiore di servizio sociale (ENSISS), con sede a Trieste; dell'Istituto di sociologia internazionale (INSIG), con sede a Gorizia; dell'Istituto studi giuridici regionali (I.S.G. R.E.), con sede a Udine; del Centro di ricerca applicata e documentazione (CRAD), con sede a Udine; dell'Istituto regionale di studi europei (IRSE), con sede a Pordenone; dell'Istituto di studi territoriali di Pordenone e Istituti di studi e documentazione sull'Est europeo di Trieste (ISDEE).

Nella stessa riunione della giunta regionale, ha avuto approvazione, su proposta dell'assessore al turismo, il piano di ripartizione della somma di cento milioni di lire per contributi in conto capitale destinati a lavori di miglioramento di immobili edibiti ad esercizio di affittacamere.

PRIMI I TRIESTINI VENTURIN E STRINGHER

RICORDO DI CANDONI CON IL PREMIO ARTA TERME

Un folto pubblico di scrittori, attori ed estimatori, tra cui diverse autorità, hanno fatto da cornice alla manifestazione conclusiva della quinta edizione del Premio teatrale Arta Terme 1974 - Candoni - Teatro Orazero - svoltasi presso il Salone delle terme ed organizzato dalla locale Azienda di soggiorno e turismo. Alla riunione che è seguita presso l'albergo «Alla Fonte», molto sentita ed apprezzata è stata la rievocazione del Candoni commediografo e uomo di cultura, immaturamente e recentemente scomparso.

Hanno ricordato la figura e l'operosità i diversi intervenuti come il commediografo Roberto Bruni, direttore della rivista Teatro Orazero di Roma, il preside Ferruccio Costantini, il prof. Manlio Michelutti, Mario Moretti, Rodolfo De Chmielewski, l'ing. Guido Kraos e l'attore e direttore della compagnia Orazero di Padova Filippo Crispo il quale ha anche letto alcuni brani tratti dalle opere dello scomparso.

Il prof. Armando Bortolotto, nella veste di coordinatore, nel sottolineare la necessità di una ancora maggiore cura organizzativa e programmatica, ha annunciato l'intenzione di voler potenziare, sin dalla prossima sesta edizione, il premio «Candoni - Teatro Orazero» affinché accanto e al di là di quella che è oggi la compagnia teatrale e la rivista fondata dallo scomparso, viva e sia custodita nell'animo di tutti coloro che l'hanno conosciuto, il ricordo delle sue opere e l'utilità dei suoi insegnamenti.

Alla manifestazione, iniziata con la rappresentazione della compagnia Teatro Orazero di Udine di due atti unici del Candoni con la regia del dott. Italo Tavoschi, è seguita la proclamazione dei vincitori del concorso con l'intervento del prof. Arturo Toso che ha letto le conclusioni della giuria sulle opere presentate. La giuria era composta dallo stesso Toso, in veste di presidente, nonché dai prof. A. Bortolotto, R. De Chmielewski, F. Alunni Fabbroni, N. Gardi, B. Nuciforo e S. Sarti.

Il primo premio, consistente in una targa d'oro, è stato assegnato al triestino Fabio Venturin per l'opera «Cara, carissima...»; il secondo premio, una targa d'argento, è andato a un altro triestino, Ricciotti Stringher, per il radiodramma «Il cerchio del diavolo» in virtù di uno svolgimento vivo, agile e gradevole anche se trattasi di un originale motivo drammatico. Segnalato anche il radiodramma «Il processo» dell'udinese Paolo Baron, a cui è stata assegnata la medaglia d'oro dell'Associazione industriali della provincia di Udine.

Cronache degli spettacoli

Dino Castelli prepara tre «Atti in bianco e nero»

Dino Castelli, triestino trentasettenne, è l'ideatore ed il regista della compagnia di prosa «I Giovani», una collaudata «troupe» che in due lustri di attività teatrale ha collezionato una quarantina di lavori. Sono stati rappresentati — soprattutto nei teatri della città — atti unici, commedie in più atti, ma pure sperimentazioni e proposte d'assoluta avanguardia secondo la formula e i principi che informano le direttive del gruppo, per offrire cioè agli estimatori rappresentazioni di lavori tradizionali — oltre ad altri inediti — in veste attuale e con tecniche particolarmente evolute.



Il regista Dino Castelli, fondatore de «I Giovani»

Dino Castelli è praticamente — con la moglie Novella — l'anima di questo complesso di prosa, e vanta al suo attivo un ventennio teatrale, brillantemente maturato per la sua grande passione ed inclinazione per il palcoscenico, con una particolare predisposizione per la specializzazione più completa ed impegnativa, quella del direttore artistico. Sfornato, ancora giovanissimo, da quella fucina di nuove leve della drammatizzazione, la scuola di recitazione dello Stabile, sotto la guida di maestri della levatura di Spiro dalla Porta Xidias, per citare un esempio significativo, Dino ebbe la fortuna di poter recitare a fianco di «mostri sacri dell'arte», quali Benassi e Baseggio, in grado di poter maturare le sue qualità d'attore mentre la presenza di Henriquez poteva temprare il suo gusto estroso, ma efficace e valido, di direttore artistico.

Dopo svariate esperienze con le compagnie teatrali che allora operavano, ebbe l'idea di costituire l'attuale compagnia dei «Giovani», nell'intento di concretare un fattivo lavoro di ricerche e di aperture nel mondo del teatro. Nacque così la trasposizione scenica del «Poema cosmico» di Sisinio Zuech, con l'impiego di tecniche d'avanguardia applicate al teatro tradizionale, lavoro che ebbe una buona risonanza per l'originalità della sua stesura teatrale. Ma anche la drammatizzazione presentata al Circolo della Stampa nel 1967 di un suo racconto fantascientifico — manifestazione che si svolse in concomitanza con il Festival di Fantascienza al Castello — sorprese favorevolmente gli intenditori.

Comunque Dino ha pure rielaborato — con la sua direzione artistica — anche lavori d'autori celebri, quali Cecov, Williams, Shaw e Prestley; di quest'ultimo ha rappresentato ben tre edizioni della commedia a sfondo poliziesco «Un ispettore in casa Birling», mutandone regolarmente le scenografie, i vari effetti e la dosatura delle interpretazioni.

L'anno scorso, poi, Dino Castelli ha avuto l'onore di assolvere il compito di collaborare all'organizzazione della «Prima rassegna regionale dialettale delle compagnie», in qualità di segretario regionale, manifestazione che ha presentato otto compagnie regionali, di cui ben tre concittadine.

Per festeggiare la sua decima stagione teatrale ora ha in allestimento — con la «premiere» nel prossimo mese — un'originale trilogia scenica denominata «Atti in bianco e nero». Sarà un omaggio a tre grandi autori naturalizzati francesi, Adamov, Becket e Arabal attraverso letture delle pagine più qualificate della loro produzione. Risalterà la componente tecnica e scenografica, basata sul gioco dei chiaroscuri, un filtro d'effetti bianco e nero realizzato appunto con la «magia» delle luci, cui faranno riscontro i volti dipinti nelle due tinte-base dei diversi attori che agiranno. Una nuova forma espressiva che accumuni le matrici autore, attore e pubblico, in una nuova stimolante proposta di ricerca, matrice fondamentale della compagnia «I giovani».

Fulvio Marion

SOCIETA' DEI CONCERTI

Omaggio a Busoni

La Società dei Concerti che già nel 1957 invitò Martha Argerich poche settimane dopo che la stessa aveva conquistato il «Premio Busoni», la Società si è ora rivolta al giovane Robert Benz, che pochi giorni fa ha conquistato il «Busoni» con grandissimo successo. Benz ha accettato l'invito e sarà sul podio del Rossetti la sera del 13 gennaio 1975.

Trieste — legata a Feruccio Busoni che nella nostra città ebbe la sua educazione artistica e raccolse i suoi primi successi — renderà così omaggio alla sua memoria nel 50.o anniversario della sua morte nel modo migliore, accogliendo ancora una volta il vincitore del «Premio» che il concittadino Cesare Nordio istituì nel 1949 a Bolzano e che diventò ambita conquista in tutto il mondo musicale.

UN ESPERIMENTO CHE PRELUDE A UNA RAZIONALE UTILIZZAZIONE

Trasporti idroviari da Pordenone a Caorle

Ottanta chilometri di navigazione lungo i fiumi Meduna e Livenza su un mezzo da 21 tonn. dell'ACNIL Venezia per la durata di 5 ore

Il problema del trasporto idroviario, dopo tanti anni di quasi silenzio e di abbandono, sta ritornando d'attualità dal momento che parecchi fattori ne stanno determinando un rilancio che potrà avere notevoli sviluppi.

Si tratta, ad esempio, dell'aumento del costo della manodopera, dell'aumento del carburante e della necessità di collegare industrialmente e commercialmente numerosi centri dell'entroterra, appunto attraverso l'idrovia, ai bordi delle vie fluviali che queste strutture, esistenti o da realizzare, dovrebbero esaltare e delle quali dovrebbero risultare i «terminali» naturali e insostituibili.

Gli sviluppi che potrebbe avere l'idrovia litoranea veneta, in collegamento da Trieste a Venezia, è stata verificata nella sua diramazione Pordenone - Caorle da un'iniziativa della Camera di commercio di Pordenone, che ha organizzato in occasione della Fiera campionaria del capoluogo della Destra Tagliamento un viaggio studio da Prata di Pordenone a Caorle, con un mezzo da 21 tonnellate dell'ACNIL di Venezia, che ha percorso in circa cinque ore di navigazione gli 80 chilometri lungo i fiumi Meduna e Livenza. Un percorso comunque che, per i fini industriali per i quali dovrebbe venire utilizzato, tralasciando cioè il lato turistico, viene coperto in due e mezzo - tre ore, risultando altamente economico.

Da Venezia al ponte di Tremeacque, alla confluenza cioè tra il Meduna e il Livenza, a una ventina di chilometri da Pordenone, il Livenza è già ora navigabile con chiatte della portata di 300 tonnellate, mentre per il successivo tratto è possibile navigare con chiatte di portata leggermente inferiore o potrebbe esserlo anche con quelle da 300 tonnellate, con l'esecuzione di piccoli lavori.

La litoranea veneta, oltretutto, pur non essendo compresa nel piano di potenziamento delle 12 idrovie previste dallo Stato, può avere un avvenire molto importante per la funzione internazionale che le potrebbe essere propria, di collegamento, cioè, anche se in prospettiva piuttosto lontana, con la rete idroviaria del Danubio.

Al viaggio di studio di ieri hanno partecipato operatori economici, esperti del settore, funzionari della Camera di commercio pordenonese, con in testa il presidente avv. Glauco Moro, e amministratori vari, locali e regionali, tra i quali gli assessori regionali all'ambiente Mizzau, alla P. I. Dal Mas, ai LL. PP. Giust, il direttore generale dell'assessorato all'industria dott. Pastorini, i presidenti delle province di Pordenone Pavan e di Treviso Bernini e vari altri.

A sera i partecipanti al viaggio sono stati ospiti a Caorle dell'Azienda autonoma di soggiorno di quella località; al pranzo ha partecipato anche il prefetto di Pordenone dott. Spaziante; faceva gli onori di casa il presidente dell'Azienda di soggiorno arch. Rossi.

G. V.

Le iscrizioni ai corsi ENALC

Proseguono presso il Centro ENALC di via Rossini 4, le iscrizioni ai corsi che avranno inizio nel prossimo mese di ottobre. L'ENALC ha programmato anche quest'anno una vasta serie di corsi diurni rivolti ai giovani in attesa di occupazione, e di corsi serali per lavoratori già occupati che desiderano migliorare e perfezionare la propria preparazione professionale. I corsi serali sono aperti anche agli apprendisti. Gli allievi ammessi non devono affrontare alcuna spesa, né per l'iscrizione né per la frequenza; gli stessi infatti riceveranno gratuitamente libri, quaderni, materiale didattico, e se provengono da fuori città, fruiranno del rimborso delle spese di viaggio.

Con questi corsi l'ENALC assolve anche ai suoi compiti istituzionali offrendo ai giovani in attesa di un impiego, e ai lavoratori, di ottenere la qualifica professionale in un arco di tempo relativamente breve. Non va dimenticato che i diplomati, a norma delle vigenti disposizioni di legge, ottengono la qualifica professionale, per la quale hanno svolto il corso, dopo sei mesi di lavoro nel settore.

I corsi diurni, ai quali possono iscriversi i giovani che intendano acquisire una qualificazione, sono per segretarie stenodattilografe, operatori contabili, visagiste-estetiste, parrucchieri per signora. I corsi serali riguardano le seguenti qualifiche: visagiste-estetiste, dattilografi, indossatrici, parrucchieri per signora, manicure-pedicure, corrispondenti commerciali lingua inglese e vetrinisti. Una vasta gamma di specializzazioni, quindi, che offre l'opportunità a tanti giovani di conseguire una qualifica, e a tanti lavoratori di migliorare o perfezionare la propria preparazione professionale.

Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli, si ricevono presso la direzione del Centro ENALC di via Rossini 4, dalle ore 8 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali; il sabato gli uffici osservano l'orario dalle 8 alle 13.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'ESA

Il nuovo consiglio di amministrazione dell'ESA è stato insediato a Udine, nella sede dell'ente, dall'assessore regionale dell'artigianato e alla cooperazione. Esso risulta così composto: Giuseppe Visintin, Luigi Del Fabbro, Beppino Della Mora, Gabriele Magnaghi, Enzo Michelazzi, Riccardo Zanutel, Primo Biarzino, Bruno Ditali, Sergio Venir, Luigi Molinari, Guido Filippini, Cesare Pironti, Tullio Gombac, Elso De Marchi, Giovanni Ellerani e Rodolfo Moratto. Collegio dei sindaci: Luigi Grossi, Livio Alesani, Alfio Tramontina, Vincenzo Pascazio e Silvio Fantino.

Sindacato Cisnal per tassametristi

La Cisnal in un suo comunicato informa della costituzione nell'ambito dei tassametristi del sindacato di categoria. Il nuovo sindacato, cui partecipano cooperatori, padroni e dipendenti, si ripromette di sviluppare un discorso unitario per la tutela di tutte le categorie interessate portando avanti concrete istanze per modificare la bozza di regolamento proposta dal Comune che non ha però trovato consenzienti i tassametristi triestini.



(Foto Rice)

E' stato un vero disastro il temporale di sabato notte, per la famiglia di Antonio Romano Gentile, un invalido che abita in una soffitta in via Madonna del mare: caduti gli intonaci l'alloggio è stato invaso da acqua e calcinacci. Chi aiuterà questa sfortunata gente?

LOREDANA PIAZZA ARRIVERA' GIOVEDI' A RONCHI DEI LEGIONARI

Campionessa di modestia la bellissima di Cormons

Era partita alla chetichella alla volta di Reggio Calabria dopo avere lavorato nel mobilificio di cui è la segretaria

E' atteso per giovedì sera il rientro all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, proveniente da Roma, di Loredana Piazza, la giovane impiegata di Cormons che domenica, a Reggio Calabria, è stata eletta la «più bella dell'anno». Ad accogliere «Miss Italia 1974» ci saranno naturalmente tutti i familiari e un folto stuolo di amici, che hanno già preannunciato un'originale carovana automobilistica, per essere i primi a vederla con il titolo di «bellissima».

A Cormons la sensazione prodotta dalla notizia che una concittadina era stata eletta la più bella ragazza d'Italia ha fatto vivo scalpore ed ha provocato positive reazioni, anche perché Loredana era partita per la Calabria senza dare nell'occhio, già contenta di essere entrata nella finalissima. La ragazza ha dimostrato, quindi, di essere una friulana autentica, senza cioè eccessivi grilli per la testa: basti pensare che fino alla vigilia della partenza aveva lavorato normalmente nel mobilificio di Cormons dove fa la segretaria.

Ed ora? E' difficile dare una risposta a questa domanda, sia perché fin dal momento dell'elezione Loredana ha dichiarato che tutto rimane come prima, sia perché, ovviamente, d'ora in poi le cominceranno a piovere sulla testa centinaia di offerte di ogni genere (cinema, spettacolo, fotomodella e via dicendo). Ma quasi tutti sono già convinti che la ragazza, ancora una volta, resterà friulana e che prima di prendere una decisione ci penserà su parecchio.

La giovane, diciannove anni, occhi scuri, capelli bruni, un metro e settanta, cinquantadue chili, è giunta alla finalissima del concorso dopo aver «superato» tutte le qualificazioni, l'ultima delle quali, l'elezione di Miss Cinema Veneto, le ha dato il diritto di tentare la sorte a Reggio Calabria.

Loredana Piazza vive con i genitori a Cormons in via Gorizia 5; la madre, Olinda, ha 50 anni ed è casalinga; il padre, Carmelo, 51 anni, è pensionato. La bellezza è di casa dai Piazza; le altre tre sorelle di Loredana, infatti, hanno sempre ben figurato ai vari concorsi cui hano partecipato: Maria Luisa, ventisettenne, Elisabetta, ventiseienne e Miranda, venticinquenne, ora però devono cedere le armi (si fa per dire) alla sorella più «piccola», che silenziosamente e senza farsi eccessiva pubblicità non ha più rivali.



Loredana Piazza quando venne eletta «Miss Televolto del Friuli» nel novembre 1972

Le pittrici della regione per un manifesto dell'arte

Si è tenuto domenica all'«Astoria» di Udine la conferenza stampa delle giovani pittrici della nostra regione per la formulazione di un manifesto femminile dell'arte che non sia l'espressione di un movimento femminista o di suffragette.

Trattasi di un programma di lavoro serio e meditato per ottenere nel mondo dell'arte che a favore delle donne-artiste sia riconosciuta una collocazione adeguata ai nostri tempi. Un convegno per definire i tempi e i modi di azione del gruppo si svolgerà a Ranco il 20 settembre prossimo in occasione dell'apertura della prima pinacoteca femminile.

Il manifesto rivendica fra l'altro «la piena libertà di espressione artistica della donna, non condizionata da pregiudizi inerenti la sua posizione familiare e sociale».

A Codroipo recuperata refurtiva per 300 milioni

Un autocarro rubato la notte tra venerdì e sabato in una via di Zompicchia di Codroipo e rinvenuto la mattina dopo sulla piazza dello stesso paese, ha dato il via a un'operazione dei carabinieri, che ha portato al ricupero di refurtiva per un valore di 300 milioni.

Ad avviare le indagini, condotte dal comandante della locale stazione maresciallo Muras, è stato il particolare delle ruote dell'autocarro che risultavano infangate. A giudizio degli inquirenti, l'automezzo doveva essere stato utilizzato in aperta campagna. Le ricerche hanno consentito di individuare un casolare abbandonato nei pressi di Zompicchia. All'interno c'erano alcune decine di casse, contenenti rubinetterie, articoli per lavatrici e apparecchiature elettroniche. La merce era stata spedita con un autocarro alla volta del porto di Trieste dalla ditta Eurolevant di Milano. Doveva essere imbarcata alla volta del Medio Oriente. Evidentemente durante il tragitto il carico è stato rubato. Continuano le indagini per far luce sulla misteriosa vicenda.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A Villa Manin le voci del folclore friulano

E' proprio un peccato che la prima «Rassegna del folclore canoro», organizzata dalla pro loco di Codroipo e svoltasi all'aperto presso la suggestiva villa Manin di Passariano, non abbia usufruito d'una più larga pubblicità al fine di richiamare un più vasto numero di appassionati. Ad inaugurare la manifestazione sono stati chiamati alcuni tra i più preparati cori friulani, il «Candotti» di Codroipo, il polifonico di Ruda, il «Peressson» di Piano d'Arta», «Chei di Guart» di Ovaro. Un'ottima occasione dunque per conoscere e apprezzare il livello di preparazione di alcune delle società corali che rappresentano l'attuale Friuli in manifestazioni nazionali ed extra nazionali.

Sin dalle prime battute si è notata la seria preparazione della corale «Candotti» diretta e istruita da don Gilberto Pressacco, gruppo che in pochi anni ha compiuto considerevoli risultati nella fusione e nell'accortezza squisitamente musicale. Di ottimo livello pure le interpretazioni dell'affermata corale di Ruda, diretta dal prof. Orlando di Piazza, in questi ultimi anni il di Piazza, mediante una robusta preparazione dei suoi coristi, ha ottenuto prestigiosi premi, tra i quali spiccano quelli conseguiti nella massima manifestazione corale italiana al Concorso internazionale polifonico di Arezzo. In questa prima rassegna del folclore canoro, il coro di Ruda si è distinto per l'indovinata impostazione interpretativa di questo particolare genere remusicale, qual'è appunto il folclore.

Di arcaico sapore nostrano, immerse nella più stretta tradizione, le interpretazioni del coro di Piano d'Arta diretto da Arnaldo de Colle e del gruppo «Chei di Guart» diretto da Ernesto Dario. Hanno risolverato un repertorio di autori divenuti ormai simboli del nostrano folclore musicale, quali Garzoni e Zardini. Una lezione di levigata coralità folclorica l'ha data infine il coro «Monte Pasubio» di Schio, invitato in Friuli per l'occasione.

Ha coronato la riuscita manifestazione, con un lusinghiero arrivederci al prossimo anno, l'interpretazione di «Aquilee», effettuata con la fusione di tre cori e diretti dal maestro Pressacco.

LA VITA NEL PORTO

Si stanno scaricando oltre 11.000 tonnellate di caffè dal Centro-America per l'IBC e se ne attendono altrettante - Bauxite dalla Guayana olandese

Il Levante e la Sperco.

Il traffico in uscita da Trieste, porto d'armamento della Navigazione E. Sperco, si mantiene sulla normalità. Le linee per il Levante contano teoricamente — data la frequente congestione nei porti mediterraneo-orientali — su una partenza settimanale per Beirut e una decadale per Alessandria e Lattakia. Vengono imbarcate a Trieste le seguenti tipologie merceologiche: carta, prodotti chimici, medicinali e farmaceutici, macchinari di ogni tipo (per l'edilizia, stradali, industriali ecc.), tondino di ferro, costruzioni in ferro, prodotti in plastica, pneumatici ecc. In entrata i soliti prodotti. Si è già iniziata la campagna dell'uva sultanina e dei fichi industriali.

Ecco il movimento delle navi: «Fenco» sarà a Trieste domani e caricherà il full per Beirut e Lattakia (fra Venezia e Trieste); «Irene Star» arriverà in porto venerdì per caricare il pieno (assieme alla toccata di Venezia) per Beirut e Alessandria. Seguirà a fine settimana l'«Enrì» che farà il pieno per Alessandria; infine il 25 giungerà il «Carso» per imbarcare merci varie per Beirut, Lattakia e Alessandria.

Agenzia Bassi.

E' sotto scarico al Magazzino 51-53, del P.F. Nuovo, il cargo germanico «Dortha Oldendorff», giunto da Filadelfia con 11.050 tonn. di caffè centro-americano, destinato al deposito IBC. Alla nave sono state assegnate nei primi giorni 4 squadre di bordo su 5 richieste. Ieri l'unità ha potuto lavorare con 5 squadre. «Con i tempi che corrono — rileva l'agenzia — non ci si può lamentare in merito alle rese». La nave dovrebbe terminare le operazioni il 12 p.v., per lasciare il posto alla gemella «Maria Oldendorff» che è in arrivo con 11.050 tonn. di caffè della stessa provenienza. Come avevamo fatto rilevare venerdì scorso, si tratta di un contingente eccezionale di caffè non brasiliano: circa 320.000 sacchi, da quasi 70 Kg. per sacco.

Da fonte autorevole abbiamo appreso che il Brasile avrebbe acquistato sul contratto «C» del Terminal di New York grosse partite di caffè centro-americano, offerte a prezzi giudicati pregiudizievoli per il sostenimento delle quotazioni. Di qui l'intervento brasiliano concertato con quello colombiano per «refrigerare» questi caffè «deboli» come prezzo. E tale caffè viene inviato a Trieste nel deposito IBC, in attesa della rivendita. A prescindere dalle manovre operative brasiliano-colombiane, a noi interessa che il caffè suindicato (messicano, salvadoregno e guatemalteco) venga inviato nel nostro porto, che, stando alle analisi della statistica merceologica, dovrebbe essere al primo o secondo posto in Europa come arrivi marittimi di caffè.

L'Egyipian Navigation.

L'Egitto mantiene da molti anni un servizio regolare di linea con Trieste e Fiume. Sono in linea presentemente sei navi, che mantengono una periodicità di 2-3 arrivi mensili nel nostro scalo. Le unità appartengono alla «Egyptian Navigation Co.» di Alessandria, con appoggio alla E. Audoly. In arrivo la merce non è attualmente abbondante per il fuori stagione. In autunno inizierà la campagna dei limoni.

In uscita notiamo in prevalenza merci varie austriache, seguite da quelle germaniche e italiane. Ogni nave imbarca anche una quindicina di autovetture per Alessandria, in prevalenza di marca tedesca. Purtroppo i carichi da e per l'Ungheria e la Cecoslovacchia si dirigono su Fiume, dati gli speciali contratti che gli utenti hanno fra loro e con l'amministrazione del porto del Quarnero. Per il 17 p.v. è atteso il cargo «Assiout» che arriva vuoto e che caricherà 400 tonn. di varie oltre a 15 autovetture. A fine mese seguirà un'altra nave di linea.

Nella Reale Olandese.

L'Agenzia Sperco ci comunica che il giorno 18 arriverà la nave «Hercules» (di circa 10 mila tonn. di portata), appartenente alla «Reale Olandese» di Amsterdam, con un carico di 6000 tonn. di bauxite proveniente dal Surinam (Guayana olandese). La merce è destinata al mercato industriale austriaco. La linea della «Reale Olandese» collega Trieste con il Centro America (Portorico, Santo Domingo, Guatemala, Giamaica, Barbados, Venezuela e/o Colombia). La periodicità è mensile.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (naz.), mn. «Nad Prince» (sg.), mn. «Managro» (cipr.), mc. «Ilaria Montanari» (nazion.), mn. «Merag» (jug.), mn. «Chania II» (ell.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Alexandros» (cipr.), mn. «Matera Mimo» (naz.), mn. «Vassilios III» (ell.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Sirius» (fr.), mc. «Esso Lorraine» (fr.).

PARTENZE: mn. «Voloscо» (jug.), mc. «Franche Comte» (fr.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Kalimnos» (ell.), mn. «Nad Prince» (sg.), mn. «Raffaela Cafiero» (naz.), mn. «Unit Scan» (ol.), mn. «Lindo» (germ.).

MOSTRA PERSONALE A GRADISCA

Spacal da venerdì espone alla «Serenissima»

Venerdì si aprirà a Gradisca, nelle sale della galleria permanente annessa all'enoteca regionale «La Serenissima», una mostra personale di Luigi Spacal, artista triestino considerato uno dei maggiori grafici oggi attivi in Europa.

Con questa importante rassegna, centesima della serie, l'Azienda autonoma di Gradisca conclude un lungo ciclo dedicato all'informazione culturale, un ciclo che ha avuto il merito di proporre ai numerosi visitatori una panoramica abbastanza ampia su molte tendenze e istanze dell'arte contemporanea.

Luigi Spacal, che chiude, in «bellezza» si può dire, il ciclo, è nato a Trieste nel 1907. Ancora giovanissimo entrò in contatto con esponenti del movimento antifascista e nel 1930 (fu arrestato e confinato nell'Italia meridionale. Tornato dal confino, conseguì la maturità artistica a Venezia e nel 1940 allestì a Trieste la sua prima mostra personale. Arrestato nuovamente, nel 1942, fu deportato nel campo di concentramento di Corropoli.

Nell'immediato dopoguerra riprese l'attività artistica. Nel 1954 gli venne assegnato il Premio «Città di Roma» alla Quadriennale e nel 1958 vinse il Gran premio internazionale per la grafica alla Biennale di Venezia. Nel 1959 venne premiato alla Biennale internazionale della grafica di Lubiana.

Ha eseguito affreschi, mosaici e arazzi per chiese e importanti edifici pubblici; sue mostre personali sono state allestite nelle principali città d'Italia.

Nel 1972 si è tenuta una grande mostra antologica della sua opera nel castel' d Kronberg, con saggi critici di Zoran Krzisnik e Peter Crecic.

Spacal ha partecipato inoltre alle più importanti manifestazioni d'arte nazionali e internazionali.

Congresso e raduno dell'U.O.E.I.

L'U.O.E.I. sezione di Trieste, porta a conoscenza ai propri soci e simpatizzanti che il 21 e 22 settembre avrà luogo a Lugagia e rispettivamente a Rupingrande il 28.o congresso nazionale e il 13.o raduno estivo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CLAN DEI SINATRA



Telefoto Upi

Lake Tahoe (Nevada) — Frank Sinatra posa con i figli Nancy e Frank jr. Si sono esibiti per la prima volta assieme al Casinò. Era dal 1962 che il celebre cantante mancava dal Nevada

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Buongiorno Alice!

Buongiorno Alice! L'hanno ritagliata con le forbici dalle celebri pagine del reverendo Dodgson per incollarla sul cristallo del televisore. Era lecito, non era lecito farlo? Se lo son chiesti in tanti che la domanda rischia ormai di creare, oltre che noia, falsi problemi. Comunque, senza aggregarci alla lista degli interroganti, cerchiamo di capire, attraverso le provvisorie risultanze dell'esordio, perché il pur lodevole esperimento tentato da Davico Bonino e Tinin Mantegazza, sceneggiatori, e Guido Stagnaro, regista, non dissolve i dubbi e le perplessità.

Grandi e piccini ricordano bene probabilmente quel che narra il capolavoro del reverendo Charles Dodgson, professore di matematica a Oxford che firmava le sue opere di fantasia, «Alice nel Paese delle Meraviglie» col suo seguito «Dietro lo specchio», usando lo pseudonimo di Lewis Carroll: una discesa della protagonista settenne, Alice, al centro della terra sulle orme d'un Coniglio Bianco; poi un alterno ingrandirsi e rimpicciolirsi di lei, a seconda che mangi una torta o beva un liquore, un Gatto favoloso, e partite di croquet alla corte della Regina di Cuori, e tè presso la Lepre marzolina, e un processo per furto di tortellini, e un turbinio di carte da gioco, e il finale risveglio di Alice nel bosco da dove era partita. In breve, i punti salienti della storia sono questi. Ma quante interpretazioni diverse nel controluce della trama fiabesca! Nell'Ottocento, ad esempio, «Alice» era nulla più che un libro per bambini. Nel Novecento e fino ai giorni nostri (di recente s'è avuta una forte ripresa d'interesse per Lewis Carroll), le interpretazioni si sono moltiplicate, ora ravvisando nel famoso libro una satira della società vittoriana, ora la proiezione fantastica di conflitti psicologici a livello psicanalitico, con Freud e Jung docenti, ora il trionfo dell'assurdo e dell'inconscio, per cui Carroll sarebbe un grande precursore del surrealismo, e così via...

Ma, al di là delle varie e tutte plausibili interpretazioni date all'incantevole fiaba lungo più d'un secolo, che cos'è che sembra rendere tanto problematica la sua trasposizione in immagini? Il fatto, a nostro debole giudizio, che «Alice» è, tra le molte altre cose, la cronaca di un'evasione onirica dalla mediocre realtà quotidiana, un tuffo totale e liberatorio nella fantasia, nella magia dell'occulto e del profetico, in quella verità ambigua e contraddetta tra fede e scienza, tra candore infantile e ironica consapevolezza adulta, tra perbenismo vittoriano e il suo contrario, tra ragione e nonsense. Ora, è difficile immaginare, secondo noi, qualcosa di meno rappresentabile, visivamente, di tutto ciò. Oggettivare, dare connotati, dimensioni di tempo e spazio a questo mondo, equivale a negarlo, o quantomeno a confiscare la libertà della fantasia integratrice e restauratrice dello spettatore, senza la quale l'incontro della grande fiaba rischia di spegnersi. Anche se la «lettura» televisiva di «Alice» appare contrassegnata da un impegno serio e puntiglioso, chi mai saprebbe arrendersi alla magia, per esempio, del favoloso «bestiario» carrolliano (il Coniglio Bianco, la Lepre, il Gatto, il Gufo, ecc.), che qui, anche per esigenze sceno-tecniche, sembra tutto uscito dalla fabbrichetta consumistica di Topo Gigio? E poi c'è un altro problema: quello dell'interprete di Alice. Non è in discussione la bravura e l'intelligenza di Milena Vukotic. E' semplicemente che Milena Vukotic non ha sette anni, ma quattro o cinque volte di più. E' importante questo? In senso strettamente anagrafico certo no, in senso per così dire dialettico sì. Perché delle due, l'una: o si considera l'opera come una favola per bambini, e allora la protagonista dovrebbe essere rappresentata alla lettera (tanto più che Alice Liddell, figlioletta d'un collega di Carroll, esistette davvero ed è proprio a lei e alle sue sorelline che lo scrittore dedicò la sua invenzione durante un picnic in barca); oppure la si considera un'opera per adulti, con le implicazioni e i sottofondi che la critica moderna ha indicato — e tra questi l'ipotesi abbastanza accreditata secondo cui Alice sarebbe una rivelazione di «lolitismo» antelettera, probabilmente inconscio, certamente inoffensivo, del bravo reverendo Dodgson, che amava tanto fotografare (fu anche un fotografo di eccezionale talento) bambini e soprattutto bambine. Ma che si scelga la prima o che si scelga la seconda strada, è chiaro, almeno per noi, che Alice deve rimaner bambina, se no il «Paese delle Meraviglie» diventa un'altra cosa. E se sbagliamo, peggio per noi. A stasera, comunque, la seconda puntata.

Ber.

Ingmar Bergman al Premio Italia '74

Roma, 9

Ingmar Bergman parteciperà al Premio Italia 1974, la rassegna che da un quarto di secolo collauda i più importanti programmi televisivi e radiofonici del mondo, e che quest'anno si svolgerà a Firenze come di consueto, nel palazzo dei congressi, dal 18 al 30 settembre prossimo.

Bergman presenterà fuori concorso un balletto «Revolte», ispirato alle stampe del Piranesi, e uno sceneggiato intitolato «Reservated».

Complessivamente affronteranno il giudizio della giuria, dei giornalisti e degli osservatori 44 organismi rappresentanti 33 paesi. La presenza del mondo orientale sarà completa: all'ingresso nella rassegna dell'Unione Sovietica avvenuta due anni fa è seguita infatti nel 1973 quello della Germania orientale.

Il modo in cui saranno articolate le dodici giornate del premio Italia e i vari dettagli verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che, organizzata a Roma dall'ufficio stampa della RAI-TV si svolgerà il 10 settembre.

L'Italia — si può annunciare sin da ora — interverrà con il documentario di Silvano Giannelli «Artisti d'oggi in Vaticano» di recente realizzazione, e con un balletto creato da Maurice Bepart, «per la dolce memoria di quel giorno», ispirato ai «Trionfi» del Petrarca. *(Ansa)*

Film sul «rollerball» sport da fantascienza

Monaco, 9

Lo stadio olimpico di pallacanestro a Monaco è stato trasformato in teatro di posa per le riprese del film di Norman Jewison «Rollerball».

L'architetto tedesco Herbert Schuman, specialista in impianti sportivi, ha costruito un'enorme pista in legno sulla quale si disputeranno gli incontri di un giuoco concepito appositamente per il film cui dà il titolo come una combinazione tra gli sport più duri: Hockey, box, judo, baseball, motociclismo.

«Il "rollerball" — spiega Jewison — è uno sport inedito che non è stato mai praticato e che, spero, non si praticherà mai. Nonostante certe regole, difatti, tutti i colpi sono permessi e non contano unicamente i punti, ma i morti. A sopravvivere sarà soltanto il personaggio principale, interpretato da James Caan».

La vicenda del film si svolge in un futuro immaginario, l'anno 2018, in cui il posto degli stati nazionali è stato preso da «superministeri» (energia, alimentazione, ecc.) che regolano la vita degli uomini. Il principale svago di questi ultimi consiste nell'assistere ad incontri di «rollerball» trasmessi per «multivisione» a miliardi di spettatori.

I giocatori, precisa il regista, sono i futuri gladiatori di un mondo moderno nel quale la brutalità ed il gusto della violenza aumentano pericolosamente ogni giorno. Molti spettatori sportivi, ritiene Jewison, mantengono e stimolano sempre più tale tendenza alla spersonalizzazione, invece di diffondere fratellanza ed il «fair play».

«Lungi dall'esaltare tale brutalità — dice — ho voluto fare un film contro la violenza e la società dei consumi, un film che, tuttavia, sarà molto spettacolare». *(Ansa)*

La Società Shinulan di Tokio ha dato incarico a due legali italiani di chiedere alla magistratura un provvedimento di sequestro del film «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» prodotto dalla Rusconi Film. La società giapponese, ideatrice di un tipo di bambola erotica, sostiene, a fondamento della sua richiesta, che nel film interpretato da Paolo Villaggio e diretto da Luciano Salce sarebbero state usate delle bambole di sua produzione senza la concessione del permesso di utilizzarne l'immagine in un'opera cinematografica.

SESTO ANNO DI PROFICUA ATTIVITÀ

Nico Pepe riprende il suo miniteatro

Roma, 9

Nico Pepe e Ada Prato, salvo due periodi nel corso dei quali presteranno la loro collaborazione a due Teatri Stabili, riprenderanno anche per la prossima stagione teatrale le tournées con quella forma di teatro in miniatura che sono le «conversazioni-recital» le quali toccheranno così il sesto anno di attività. Segno questo non dubbio della loro validità. Il repertorio comprenderà: «I secoli gloriosi della Commedia dell'Arte»; «Carlo Goldoni e la sua riforma teatrale»; «Pirandello visto da un attore»; «Anni di Teatro»; «Il nudo femminile nella storia del Teatro» (dalla Commedia dell'Arte a oggi).

La prossima tournée avrà un capillare svolgimento in Italia, debuttando a Vicenza e proseguendo poi per l'Alto Adige, la Liguria, la Toscana, la Sicilia.

Per quello che riguarda l'estero è previsto un giro che toccherà la Turchia, la Jugoslavia e la Spagna.

Il gruppo di Nico Pepe sperimenterà inoltre una nuova forma di rapporti nell'ambito dei così detti spettacoli per le scuole, rapporti che dovrebbero meglio interessare gli studenti e maggiormente responsabilizzare la scuola. Come primo esperimento è prevista la presentazione e discussione di scene tratte dall'«Antigone» di Sofocle, di Anouilh, di Brecht.

«Je t'aime, moi...» diventa film

Parigi, 9

«Je t'aime, moi non plus», la canzone erotica di Serge Gainsbourg e Jane Birkin che era stata messa all'indice in numerosi paesi, diventerà un film.

Interprete principale, ovviamente, Jane Birkin; autore e sceneggiatore: Serge Gainsbourg.

Senza il marito, Jane Birkin ha intanto cominciato oggi a Parigi un altro film: «Je serai serieux comme le plaisir», del regista Robert Benayoum. «Prima mi offrivano solamente ruoli tragici — dice Jane Birkin — ora, dopo il successo del «Mouton Enrage», dei ruoli comici. Il mio sogno? Vorrei essere l'eroina di una grande storia d'amore, di un amore infelice». *(Ansa)*

VENERDÌ IN UNO DEGLI «INCONTRI '74»

Da Raphael Alberti un crocevia del mondo

Roma, 9

A Raphael Alberti, il più importante poeta vivente di lingua spagnola, la TV dedica venerdì prossimo una delle trasmissioni della serie «Incontri 74», la rubrica dei servizi del TG a cura di Giuseppe Giacovazzo.

«Il garofano e la spada» — questo il titolo dell'incontro dedicato a Raphael Alberti — è stato realizzato da Vanni Ronzisvalle e proporrà ai telespettatori il mondo del grande poeta spagnolo, ormai settantaduenne, la sua poesia, l'esilio, il dilatarsi degli orizzonti sotto la pressione delle vicende politiche, il mutare del paesaggio culturale e sociale per le eccezionali circostanze della vita.

Alle spalle di Raphael Alberti c'è una esistenza straordinaria che si è spesso intrecciata con quella di personaggi dal destino altrettanto straordinario come Garcia Lorca, Hemingway, Bunuel, Andre Gide, Luis Aragon, e Dolores Ibarruri, la Pasionaria, attraverso avvenimenti diventati pagine di storia: l'incendio del Reichstag, la caduta di Madrid, la rivolta dei minatori delle Asturie, la morte di Lorca e quella di Allende e di Pablo Neruda.

Ma l'incontro con Raphael Alberti, attualizzato dai recenti avvenimenti spagnoli, dagli odierni interrogativi sul dopo-Franco, è anche occasione per delineare l'immagine del rapporto segreto ed esplicito insieme che il poeta intrattiene con Roma «bizzarro punto del mondo», qualcosa di più di una condizione umana, di una tappa storica del suo lungo esilio. La casa romana di Raprael Alberti e di sua moglie, la scrittrice Maria Teresa Leon, altra figura leggendaria della resistenza spagnola, è una specie di crocicchio del mondo da cui sono passati visitatori illustri, da Picasso a Sartre ad Asturias, ed insieme a loro gli uomini che ancor oggi si battono per una Spagna libera per i quali la casa romana di Alberti era un punto di riferimento.

Dal programma che la TV gli ha dedicato emerge, con il costante rinvio ai testi quotidiani, la doppia dimensione in cui Alberti si è mosso e tuttora agisce: l'arte (la poesia, il teatro, la pittura) e l'impegno civile, elementi talvolta separati, più spesso risolti in quell'immagine significativamente indicata dallo stesso Raphael Alberti: «Il garofano e la spada». *(Italia)*

Cinema greco in declino

Atene, 9

Il cinema greco è in declino da qualche anno e precisamente dal 1968, in concomitanza con l'introduzione nel paese della televisione. Secondo la rivista specializzata «Theamata», dai 108 film prodotti nel 1968-69 si è scesi ai 44 del 1973-74. Nello stesso periodo, il numero dei biglietti venduti nella regione di Atene è sceso da 18 milioni a meno di tre milioni.

Vassilis Georgiadis, un regista che nel 1964 sfiorò l'oscar per il miglior film straniero, con la pellicola «Lanterne rosse», è tornato recentemente al cinema, dopo aver lavorato per vari anni quasi esclusivamente per la televisione. Egli è convinto che bisogna fare film greci in coproduzione con altri paesi, i quali possano suscitare interesse sia in Grecia sia all'estero. In collaborazione con gli svizzeri, egli ha diretto recentemente «The navel» e una versione moderna dell'«Orestiade». I classici greci in chiave moderna possono, secondo Georgiadis, costituire un altro filone utile. «The navel» («L'ombelico») è una storia di spionaggio ambientata a Delphi, con scene in altre parti della Grecia e a Ginevra: CIA, agenti segreti arabi e israeliani, non manca niente del film.

Secondo il regista Dinos Dimopoulos, però, il declino del cinema greco è stato soltanto accentuato dalla TV, ma esso è motivato dal fatto che i film greci erano di bassissimo livello artistico, e meno di un 20 per cento di quelli prodotti prima della crisi erano artisticamente accettabili. Il pubblico ateniese, un po' più sofisticato, aveva già capito ciò e cominciava a evitare i film nazionali.

La crisi del cinema ha avuto riflessi diversi sugli attori. Il popolarissimo Lakis Komninos per esempio ha lavorato si alla televisione, ma non ha avuto difficoltà a trovare buoni ruoli al cinema, fra cui quello di Pavlos Melas, eroe nazionale cui verno un film di successo. Ma, è stato dedicato lo scorso inverno un film di successo. Ma, per esempio, Gherogios Foras è stato costretto a impiegarsi in una compagnia aerea, e solo con «The navel» è riuscito a tornare al cinema. *(Ansa)*

Premi alla rassegna del documentario

Genova, 9

A conclusione della «5.a rassegna internazionale del documentario» organizzata dall'ente manifestazioni ovadesi cui hanno partecipato 24 nazioni, è stato assegnato ieri sera al documentario «Dialoghi dell'acciaio» dell'Italsider il «Trofeo città di Ovada».

Lo «Schermo d'oro» è stato assegnato al film «Australia negli anni '70» mentre il documentario sudafricano «Il terzo giorno» si è aggiudicato il premio per il maggior gradimento di pubblico.

«Dialoghi dell'acciaio» presentato dalle relazioni esterne dell'Italsider, si articola sulle interviste ai più prestigiosi architetti mondiali, quali Tenzo Tange, Milton Brumer, Josè Canto Muniz, Giovanni Michelucci, Dirk Lohan, ed offre allo spettatore immagini delle loro maggiori opere realizzate in tutto il mondo. *(Ansa)*

Concorso per violinisti a Vittorio Veneto

Treviso, 9

Prende il via oggi a Vittorio Veneto (Treviso) la dodicesima edizione del concorso nazionale di violino «Premio città di Vittorio Veneto» e l'undicesima rassegna nazionale per violinisti studenti. Alle prestigiose manifestazioni musicali partecipano circa trenta violinisti giunti da ogni parte d'Italia.

Le manifestazioni, organizzate dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Vittorio Veneto, sono realizzate con il contributo e la collaborazione del ministero della pubblica istruzione, del ministero del turismo e spettacolo, della regione Veneto, del comune di Vittorio Veneto, dell'ente provinciale per il turismo di Treviso e della locale associazione amici della musica.

La prima prova si terrà oggi a porte chiuse, nella sede delle attività culturali del comune, a Villa Croze. Nel corso della settimana si svolgerano pure le prove per gli studenti partecipanti alla rassegna. La cerimonia della premiazione e il concerto di gala dei vincitori si svolgeranno sabato 24 settembre, alle ore 21.

Sarà un «Mosé» natalizio

Roma, 9

L'ufficio stampa della Rai ha annunciato che «Mosè» il film televisivo in 7 puntate realizzato dal regista Gianfranco De Bosio, di cui è protagonista Burt Lancaster, prodotto dalla TV italiana con la compagnia televisiva inglese ITC sarà il programma «di Natale» di quest'anno e andrà in onda a partire da domenica 22 dicembre.

«Mosè» è la prima realizzazione nata dalla collaborazione tra la TV italiana e quella inglese che hanno dato il via ad un nutrito programma di co-produzione che prevede la «Vita di Gesù Cristo» con la regia di Zeffirelli e «Alle origini della mafia» 5 puntate sul fenomeno mafioso e sulle sue cause di cui sarà regista Enzo Muzii. «Mosè» sarà trasmesso anche dalla TV americana. La CBS, una delle tre maggiori reti televisive degli Stati Uniti ha infatti acquistato a «scatola chiusa», cioè prima che ne iniziasse la realizzazione, il film di De Bosio che trasmetterà, in contemporanea con la TV italiana. *(Italia)*

«Il violinista sul tetto» proibito in Cile

Santiago, 9

La censura cilena ha colpito un film che non si prevedeva potesse cadere sotto i suoi colpi: si tratta del musical «Il violinista sul tetto» che sia pure con qualche ritardo doveva essere proiettato in questi giorni a Santiago. In realtà, la commissione di censura l'aveva approvato, ma il ministro della pubblica istruzione Hugo Castro è intervenuto proibendolo in quanto conterrebbe «elementi non compatibili con l'armonia fra cileni». Confermando il divieto, il ministro dell'interno Raul Benavides ha detto che «Il violinista sul tetto» è un film «con chiare tendenze marxiste, negativo e non opportuno». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

per amare Ofelia

V. M. 14 ANNI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, ult. 22: «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling e Philippe Leroy. V.m. 18 anni.

EDEN. 16.30, ult. **22.15:** «Flavia la monaca musulmana» in edizione integrale, con Florinda Bolkan. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Piat. L. 1000. Gall. 1500. Inizio film **16, 18.10, 20.10, 22.15:** «Professore venga accompagnato dai suoi genitori». Aldo Maccione, Jacques Dufilho. Colori. Per tutti. (Comicissimo).

FENICE. L. 1200. Film: **16, 18.10, 20.10, 22.15:** «Uomini duri» con Lino Ventura, Isaac Hayes. Colori. (Drammatico).

FILODRAMMATICO. Lire 700. **16.30:** «Amore mio scaldami». Technicolor con Sandra Jullien. Il film che rappresenterà la Francia al festival del film erotico di Copenaghen. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). **16,** ult. **22.15.** Dissequestrato e integralmente restituito al divertimento del pubblico. Il film dell'erotismo che eccita la risata: «Per amare Ofelia». F. Fabiani, Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V. minori.

NAZIONALE. Lire 1200. **16, 18, 20, 22.15:** «Dopo l'urlo un uragano di violenza» con Chen Lee. (Avventure). Colori. V.m. 14 a.

RITZ. 16.30, ult. **22.15:** «Dinamite, Agguato, Pistola». Jim Brown, Fred Williamson, Jim Kelly. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). **16.** Un bellissimo film di C. Lelouch: «Un tipo che mi piace» con J.P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.

Mantova eletta «città festival»

Milano, 9

Mantova, la capitale dei Gonzaga, propone nei prossimi mesi, in un discorso globale una, testimonianza del suo passato storico. La «Vicenda gonzaghesca» sarà rivissuta attraverso molteplici iniziative coordinate nel ciclo «Mantova città festival».

Il primo appuntamento di «Mantova città festival» una serie di manifestazioni che si propongono di rievocare le testimonianze artistiche e culturali che i Gonzaga hanno lasciato a Mantova nell'arco di quattro secoli, è la mostra dei «Tesori d'arte nella terra dei Gonzaga», una rassegna di circa 300 pezzi divisi in dieci sezioni, allestita in un'ala della reggia gonzaghesca, che sarà aperta il 7 settembre. Il ciclo delle manifestazioni prevede inoltre, nei mesi di settembre e ottobre, esecuzioni musicali al teatro del Bibiena ed all'Olimpico di Sabbioneta (Paisiello, Banchieri, Palestrina, Monteverdi), spettacoli teatrali (Goldoni), incontri col folclore (Almanacco popolare), rassegne d'arte figurative (Antologica di Carlo Levi, i naifs alla scoperta di Mantova), un omaggio a Cesare Zavattini e un seminario di studio sul «Lied» tedesco.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni, si svolgerà il congresso di studi sui Gonzaga, promosso dall'Accademia dei Lincei. *(Ansa)*

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore

IL PORTIERE DI NOTTE
di LILIANA CAVANI
Inizio film: 16-18-20. Ult. 22

COPITOL. (Aria condizionata). **16.30.** Comicissimo! «4 marmittoni alle grandi manovre» con G. D'Angelo e S. Leonardi. Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30.** Robert Redford e Paul Newman nel colosso Fox: «Butch Cassidy». Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiusura per rinnovo degli impianti.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16: «Jesus Christ Superstar». Technicolor.

MIGNON. Chiuso per rinnovo impianti di proiezione. Venerdì riapertura con la più completa rassegna dei film di fantascienza realizzata dal Centro Science Fiction.

VITTORIO VENETO. 17.15, 18.40, 20.30, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. Più giallo di un giallo di Agatha Christie: «7 calze di seta insanguinate». Lawrence Montaigne, Joanne Meredith. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16.30: «L'ultimo apache». Western entusiasmante a colori con Burt Lancaster e Jean Peters.

ALCIONE (tel. 796162). **16:** «Pomi d'ottone e manici di scopa». Un gioiello di Walt Disney. Oscar 1972 per gli effetti speciali.

ALDEBARAN. «Finalmente le mille e una notte». Colori con Barbara Bouchet. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il prode Anselmo e il suo scudiero». Divertente technicolor con Alighiero Noschese ed Enrico Montesano. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il decamerone nero». Deryl Cunningham, Line Senghor. Il più erotico dei film. V.m. 18 anni.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «Trono nero». Avventuroso technicolor con Burt Lancaster.

OGGI AL NAZIONALE



Film: 16 - 18 - 20 - 22.15
Viet. min. 14 anni

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Angeli con la pistola». Il più divertente film di Frank Capra con Glen Ford e Bette Davis. Colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «L'assassino di pietra». Un professionista del crimine al servizio della polizia con Charles Bronson. Colori.

SERVOLA. 21. Una valanga di risate con Alighiero Noschese e Minnie Minoprio in «L'altra faccia del padrino». Scopecolor, grande successo.

VALMAURA. 20.45: «La battaglia del talismano verde». Storico, gigantesco. A colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 15: «1999 - Conquista della Terra». Technicolor con Roddy Mac Dowall e Don Murray. Un film di fantascienza.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Perché i gatti». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Simona» V.m. 18 a.

CENTRALE. 15.30: «La polizia chiede aiuto». V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Dinamite, agguato, pistola». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Qui Montecarlo... attenti a quei due».

PUCCINI. 15.30: «Tecnica di un omicidio».

DIANA. 18: «Riflessi in un occhio d'oro».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Marat-Sade» con G. Jackson. V.m. 14 a. Versione originale. Ult. 22.

CORSO. 17.30: «Indovina chi viene a cena?» con S. Tracy e C. Kepburn. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Un rantolo nel buio» con R. Shaw e S. Kellerman. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I quattro del Drago Nero» con T. Lung e D. Chang. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «La ragazzina» con G. Guida e P. Carlini. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 17.30: «L'ispettore Martin ha teso la trappola» con Walther Matthau. A colori.

PRINCIPE. 18: «Horror espress» con Cristopher Lee e Telly Savalas. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'agente speciale Mackintosh» con Paul Newman, Dominique Sanda, James Mason. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19-22: «Due gattoni a nove code e mezza ad Amsterdam» con F. Franchi e C. Ingrassia.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Gli occhi freddi della paura» con G. Ralli e F. Wolff.

CERVIGNANO

NUOVO. «Silvestro gatto maldestro».

RONCHI

RIO. «Piazza pulita».

PALMANOVA

ITALIA. «Silvestro gatto maldestro».

GARIBALDI. «Paura nella notte».

GEMONA

SOCIALE. «...e tutto in biglietti di piccolo taglio».

TARCENTO

MARGHERITA. «O Lucky man!».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Signor Procuratore abbiamo abortito».

CASARSA

ROMA. «Rubare alla mafia è un suicidio».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

NIGHT CLUB PIM POM (Grado)
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Strip-tease.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 - 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con U. Lay; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.07: L'altro suono; 14.40: Fanfan la Tulipe (7); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole: 17.05: Effortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Country e Western; 20: Nozze d'oro; 21: Radioteatro: Il segreto del professor Mancini; 22.05: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Andata e ritorno: 23: I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Pravo, P. Sandrelli e i Players, Ricky Two Birds; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: La portatrice di pane (7): 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradischi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40 Carara!; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.29: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo nella notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Schubert; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento: 12.20: Musicisti italiani d'oggi: 13: La musica nel tempo: 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: La vida breve, direttore R. F. De Burgos; 15.35: Il disco in vetrina; 16.25: Musica e poesia; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Le sinfonie del giovane Mozart a 18 anni; 17.30: Fogli d'album; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: L'assistenza alla madre e al bambino (4): 19.15: Concerto della sera; 20.25: Conversazione: 20.35: Musica dalla Polonia: 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla nuova musica (22); 22.45: Libri ricevuti - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - «Asterisco musicale»; 15.15: Incontro con l'autore: «La guerra istriana», 4 puntate di Elio Bartolini; 16.10: Il jazz di Enrico Rava; 16.35: Uomini e cose: «L'indiscrezione»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.30: Notiziario; 14: Sul nostro giradischi; 15: Pagine operistiche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Cori nella sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Cinema e ragazzi: «Il principio superiore», film.
19.50 Telegiornale sport - Segnale orario - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Philo Vance in «La canarina assassinata», di S.S. Van Dine; con G. Albertazzi; 1.a puntata.
21.35 «Minimo comune», educazione scientifica.
22.25 «Coabitazione», divagazioni musicali.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Nel mondo di Alice», da Lewis Carroll, con Milena Vukotic, Giustino Durano; 2.a puntata.
22.00 «La Napoli di Raffaele Viviani».

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Angela», film; 22: «La Libia», documentario.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico; 17.50: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare romena; 19: Studio scientifico: «Il diabete»; 20.30: Parallele: «La Romania da Costanza a Timisoara»; 21.15: «Scontri alla frontiera», telefilm; 22.05: Balletto. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «I musicisti», trasmissione umoristica; 21.05: Antologia del documentario jugoslavo: «Il piccolo villaggio Sputno»; 21.15: Con gli ospiti delle orchestre; 22.15: 24 ore.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La canarina assassinata Jazzmen in coabitazione

«La canarina assassinata» (TV 1, ore 20.40) — Per la serie «Philo vance» dedicata ai gialli di S.S. Van Dine, va in onda la prima parte della «Canarina assassinata» con Giorgio Albertazzi nel ruolo del celebre poliziotto e Virna Lisi in quello della «canarina».

* * *

«Coabitazione» (TV-1, ore 22.25) — Ha inizio questo programma di divagazioni musicali in tre puntate di cui sono protagonisti due dei più noti jazzmen italiani, Renato Sellani e Enrico Intra. Nella puntata di questa sera l'orchestra composta da Sellani e Intra al piano, Tullio De Episcopo alla batteria, Bruno Tommaso al contrabasso e Bruno De Filippi alla chitarra classica, eseguirà numerosi brani tra i quali «Nuova civiltà», «Attesa» e «Alphie».

* * *

«Nel mondo di Alice» (TV-2, ore 21) — Con questa puntata si chiude il primo dei due romanzi di Lewis Carrol, «Alice nel paese delel meraviglie» (l'altro è «Alice allo specchio») ai quali il programma si ispira. *(Ansa)*

Mario Scaccia riprende Feydeau

Roma, 9

Per la terza stagione consecutiva Mario Scaccia reciterà con una sua compagnia della quale faranno parte Anabella Incontrera, Luciano Virgilio, Adriana Facchetti, Consuelo Ferrara, Edoardo Sala, Carlo Di Mejo, Michele Mirabella.

Le tournée, che lungo l'arco di circa sei mesi, si svolgerà oltre che nelle principali città di tutta Italia, anche in località di provincia nell'ambito dei relativi decentramenti, avrà inizio con il prossimo mese di novembre.

In programma la ripresa di una classica commedia francese di G. Feydeau «Il signore va a caccia», con la regia di Carlo Di Stefano e le scene e i costumi di Vittorio Lucchi e la novità italiana «Giuliano» di Alfio Valdarnini che avrà la regia di Ruggero Rimini con scene e costumi di Mario Padovan e la cui prima nazionale è fissata ai primi di gennaio ad Arezzo.

Virna in «giallo»



Telefoto Ansa

Roma — Virna Lisi ne «La canarina assassinata» per la serie televisiva di «Philo Vance» dedicata ai gialli di S. S. Van Dine

BORSE E MERCATI

Milano: ripresa

Milano, 9

Chiusura in ulteriore ripresa con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha iniziato la settimana con disposizioni ancora buone grazie a un ampliamento della domanda proveniente sia da ricoperture che da interventi del denaro nuovo stimolati dai bassi livelli raggiunti la scorsa ottava da numerosi valori. L'intonazione favorevole riflette anche un certo miglioramento della situazione internazionale dopo la riunione di Parigi con l'intenzione di una lotta comune fra i principali paesi all'inflazione.

Sin dalle prime battute si mettevano in buona evidenza le Montedison, Interbanca, Imm. Roma, Saffa, Assicuratrice e qualche altro valore mentre Viscosa e Bastogi denunciavano soltanto contenute migliorie.

Nel durante dopo nuovi spunti del denaro sulle Montedison e Centrale si registravano alcuni contrasti che costringevano alcuni dei valori più trattati ad assestarsi sulle basi iniziali o addirittura inferiori come è il caso delle Cantoni, Viscosa, Italcementi, Imm. Roma e qualche altro.

Al listino la quota denuncia tuttavia diffusi recuperi rispetto a venerdì scorso. Particolarmente ampie le plusvalenze messe a segno dalle Nord Milano (a seguito della decisione di riscatto della società da parte dello Stato) che hanno guadagnato il 14,5 per cento, dalle Pacchetti (più circa 12 per cento). Seguono con plusvalenze varianti da circa 7 all'8 per cento le De Medici, Chiari e Forti, Olivetti, Imm. Vittoria, Latina priv. Seguono con plusvalenze inferiori le Broggi Izar (6,3), Italsider (4,9), Trenno (4,7), Olivetti priv. (4,4), BII (4,2), Miralanza (4,1) e Italia Ass. (4 per cento).

Fra i titoli guida le Montedison pur non chiudendo sui massimi, hanno guadagnato 13 punti mentre le Fiat ne hanno persso 14 e le Viscosa 30. Di poco migliori le Generali e Imm. Roma. In assestamento dopo i progressi di venerdì le Siele (che hanno perso il 3,8 per cento), Mondadori (— 3 per cento) e Rotondi.

Nel dopoborsa si sono indebolite le Imm. Roma, Montedison, Centrale (scese sotto 11.800) e le Toro priv.; resistenti gli altri valori trattati.

Intonazione lievemente migliore nel reddito fisso dove gli scambi sono risultati inferiori a quelli di venerdì.

L'indice elaborato da «Mediobanca» è oggi salito a 53,85 (+ 1,11).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.000.000, BT 63.000.000, Obblig. 1.188.200.000, Azioni 5.083.900, di cui 1.430.000 Montedison, 838.000 Imm. Roma, 515.000 Rinascente.*

DOPOBORSA - Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 37500-40500; sterlina oro (n.c.) 3900-4200; marengo svizzero 35500-39500; oro (Iva esclusa) 3330-3430; argento (Iva esclusa) 87000-91000; platino (Iva escl.) 3950.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-700; sterlina 1580-1650; franco svizzero 224-232; franco francese 137-147; marco 245-265.

TRIESTE

Mercato ancora attivo con buoni recuperi per la maggior parte del listino ad eccezione di Ras, Finmare, Beni stabili, le due Fiat e le due Viscosa che cedono qualche punto. Abbastanza ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 170400; Ass. Generali 58300; Ras 66800; Anic 860; Liquigas 241; Montedison 826; Rinascente 122; Rinascente priv. 86; Gerolimich 10200; Premuda 1.020.000; Sip 1700; Tripcovich 95500; Bastogi 1560; Finmare 170; Finsider 330; Pirelli Spa 870; Sme 1496; Stet 1875; Beni stabili 4750; Immobiliare 340.50; Cantieri —.—; Fiat ord. 1130; Fiat priv. 800; Dalmine 353; Italsider 577; Terni 101; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 1700; Viscosa priv. 1075.

NEW YORK

Altra improvvisa discesa a Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto 14,94 punti portandosi a 662,94. Nelle precedenti due sedute l'indice aveva recuperato circa 30 punti. Fra tutti i titoli trattati, 1.070 sono andati in ribasso e 350 in rialzo. Gli scambi hanno interessato 11,16 milioni di azioni, contro i 15,13 della seduta di venerdì.

LONDRA

Il mercato ha chiuso con una intonazione leggermente debole, ma diversi titoli figurano al disopra dei minimi della giornata. La tendenza è attribuita precipuamente alla mancanza di interesse degli investitori.

Gli auriferi hanno perso fino a 100 punti sul titoli di grosso taglio, depressi dal declino del prezzo dell'oro, dalla mancanza di interesse dagli Stati Uniti e dalle incertezze sollevate dalla situazione nel Mozambico.

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	157,37	(— 0,62)
Francoforte	155,64	(— 2,56)
Hongkong	155,33	(— 1,22)
Londra	155,50	(— 1,50)
Macao	154,49	(— 1,56)
Milano	158,58	(— 1,56)
New York	155,80	(— 1,50)
Parigi	159,38	(— 1,21)
Zurigo	chiuso	(——)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Anitalia	doll	5,98	—
Capitalitalia	»	8,39	—
Equitalia	»	7,23	—
Europrogr.	frsv	136,60	—
First Fund	doll	13,96	—
Fonditalia	»	9,12	—
Intercontinental	»	9,14	—
Interfund	»	8,76	—
Intertalia	lire	6963	7609
Intertrust	doll	7,69	8,34
Italfortune	doll	8,33	8,83
Italunion	doll	8,47	9,23
Mediolanum	»	10,08	10,96
S-R Managing	lire	5312,79	—
Rominvest	doll	9,23	9,97

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	6-9	9-9
Alimentari e agricole		
Alimont	3900	3990
Bonifiche Ferraresi	3600	3675
Chiari & Forti	2650	2639
Eridania	1968	1930
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6010	6200
Motta	2380	2400
Romana Zucchero	385	410
Romana Zucch. pr.	727	727
Venchi Unica	376	394
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42900	43200
Assicuratrice Ital.	168300	170400
Comp. Ass. Milano	13850	14000
» » » pr.	8280	8350
Comp. Latina	1470	1514
» priv.	1084	1230
Generali	58700	58900
Italia Assicuraz.	19600	20400
L'Abeille Italiana	15180	15180
Fondiaria Incen.	12900	12800
La Fondiaria Vita	24490	24390
R.A.S.	69300	68850
S.A.I.	13210	13251
Toro Assicuraz.	43310	43770
» » priv.	15480	16000
Ausonia	5500	5650
Bowring	401	800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16900	17000
Banco di Roma	15990	15990
Banco Lariano	6900	7050
Credito Italiano	1851	1890
Interbanca priv.	17900	17700
Mediobanca	66100	67300
Cartarie - Editoriali		
Binda	72500	72010
Burgo	16150	16250
» priv.	6799	6740
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2171	2105
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1565	1566
Cer. Pozzi	1180	1190
Eternit	1420	1420
Italcementi	27630	27200
Richard Ginori	405	420
UNICEM	4750	4650
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	852	855
Brioschi	83900	84500
Caffaro	313	321
Carlo Erba	5500	5535
» » priv.	3250	3300
Italgas	630	640
Lepetit	11100	11010
» priv.	11100	10850
Liquigas	235,875	241.25
» priv.	150,25	151
Mira Lanza	24480	25500
Montedison	810	823
Napoletana Gas	690	699
Perlier	800	805
Petrolifera Italiana	3240	3240
Pierrel	3040	3150
Rumianca	1480	1500
Saffa	5250	5300
Siossigeno	5490	5520
Monted. Gemina	790	801.75
Commercio		
La Rinascente	117,875	122.25
» » priv	84,875	86
Silos di Genova	3790	3800
Standa	11800	11520
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2640	2740
Ausiliare	3600	3600
Aut. Torino-Milano	3600	3650
Italcable	3350	3349
Nord Milano	4890	5600
S.I.P.	1670	1700
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	841	851
Marelli E.	675	685
Pan Electric	2120	2150
Tecnomasio	276	294
Finanziarie		
Agricola	2490	2480
Bastogi	1575	1589
Centrale	12200	12000
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2631	2690
Finmare	173	170
Finsider	319	331.50
Flaminia Nuova	1298	1300
Generalfin	1110	1150
Gim	2670	2850
I.F.I. priv.	2850	2930
I.F.I.L.	14300	14390
Invest	2555	2685
Mittel	2899	2880
Pirelli & C.	1473	1490
Pirelli S.p.A.	865	879
Riva Finanziaria	2180	2200
Sarom	2615	2650
S.M.E.	1456	1495
Stet	1850	1530
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2745	2755
Beni Immob. Italia	900	938
» » » ps.	585	585
Beni Stabili	4780	4750
Certosa	3870	4020
Coge	1525	1580
Condotte d'Acqua	659	668
De Angeli Frua	6080	6090
Gen. Immobili	336,75	340.25
Gilardini	2720	2750
Iniziativa Edilizia	5070	5099
La Milano Centrale	31950	32600
Risanamento	9911	9910
Trenno	3800	3990
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1144	1130
» priv.	800	800
Franco Tosi	9500	9550
Nebiolo	290	295
Olivetti	1075	1155
» priv.	975	1019
Westinghouse	3100	3100
Worthington	2390	2350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1100	1170
Dalmine	353	353
Falck	6650	6770
» priv.	5550	5650
Ilssa Viola	4960	4950
Italsider	550	577
Magona	2130	2210
Metalli	2430	2502
Monte Amiata	1150	1190
Pertusola	3190	3205
Siele	1069	1020
Terni	100	101
Trafilerie	1423	1423
Tessili		
Centenari e Zinelli	1000	1000
Cantoni	11970	12090
Cucirini	5420	5510
Cascami Seta	10500	10700
Fisac	2371	2449
Lanerossi	2555	2640
Lanificio di Gavardo	3649	3645
Linif e Canapif.	740	754
Marzotto priv.	1249	1250
Montefibre	150	152
» pref.	247	26350
Olcese Veneziano	360	380
Rossari	—	—
Rotondi	145000	141000
Scotti	1525	1525
Snia Viscosa	1720	1690
» » priv.	1075	1085
Tilane	1580	1550
Unione Manifatture	33500	34500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2088	2088
Acque Potabili	1155	1170
Calc. di Varese	5000	5030
C.I.G.A.	2550	2690
CIR	6750	6800
Pacchetti	218	244
Rejna	1685	1685
Smeriglio	80	80
Terme Acqui	1186	1200
Acqua Marcia	2500	2560

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-9	TITOLI		9-9
Rendita	5%	87.—	» » (71) II	4%	81.—
Prest. Ricost.	3,50%	100.60	Pubbl. Ut.	5,50%	79.—
Ricostruzione	3,50%	92.90	» » ord.	5%	94.—
»	5%	85.10	» » vers.	5%	79.90
Redim. Trieste	5%	94.40	» » Ed (46)	5,50%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	86.05	Pubbl. Ut Ed (55)	5%	96.45
Redimibile 54	5%	84.20	» » » (56)	5%	93.—
Edil. Sicil. 67	5,50%	83.10	» » Montec.	5%	92.—
» » 68	5,50%	81.75	Sviluppo Ind.le E	7%	80.60
» » 69	5,50%	86.50	» » C	7%	82.90
» » 70	6%	88.—	» » D	7%	78.80
» » 71	6%	87.50	» » E	7%	80.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » F	7%	79.—
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.50
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	90.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	90.60
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	87.30
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	86.20
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	86.10
» 1975 I	5%	96.40	» (64) IX	6%	86.50
» 1975 II	5%	96.—	» (64) X	6%	85.80
» 1977	5%	86.50	» (65) XI	6%	83.—
» 1978	5%	84.30	» (66) XII	6%	81.20
» 1979	5,50%	86.20	» (67) XIII	6%	79.40
» 1980	5,50%	85.15	» (67) XIV	6%	78.—
» 1981	5,50%	86.—	» (68) XV	6%	78.45
Am. FF.SS 67/87	6%	75.80	» (69) XVI	6%	76.50
» » 68/88	6%	73.50	» (70) XVII	7%	82.10
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	80.40
» » 70/90	7%	81.50	» (71) XIX	7%	80.10
» » 71/86	7%	84.50	» (72) XX	7%	80.30
I.M.I. XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	6%	76.30
» XX	6%	92.80	» 65 II	6%	78.45
» XXI	5%	—.—	» 66 I	6%	75.—
» XXII	5%	88.80	» 66 II	6%	74.20
» XXIII	5%	81.65	» 67	6%	74.25
» XXIV	5,50%	79.50	» 68 I	6%	74.05
» XXV	6%	81.40	» 68 II	5%	74.20
» XXVI	6%	74.50	» 69 I	6%	73.90
» XXVII	6%	75.—	» 69 II	6%	73.50
» XXVIII	7%	82.20	» 70	7%	83.30
» XXIX	7%	82.10	» 71	7%	82.75
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	81.80
» XXXI	7%	86.50	» 72/92	7%	79.90
» XXXI opt	7%	95.—	» 73/93	7%	80.—
» XXXIII	7%	81.40	» Europa	6%	86.30
» XXXIII opt	7%	86.—	» 58 vent.	6%	90.60
» 64	6,25%	84.40	» 64	6%	90.20
» Autostrade	6%	81.—	» 65 II	6%	89.—
» Finan 66	6%	78.50	» 66	6%	89.50
» » 68	6%	—.—	» Gela	6,50%	88.—
Cons Up Pubbl.	5%	68.80	» sud 59	6%	94.70
» » »	5,50%	70.80	» 60	6,50%	90.65
» » »	6%	71.55	» 61	6,50%	85.60
» » »	7%	78.85	» IV	6,50%	83.—
» » »	6%	78.50	» V	6,50%	83.80
C.O.F. ss I	6%	77.—	» VI	6,50%	81.—
» » II	6%	77.—	» VII	6,50%	89.30
» » III	6%	77.—	» VIII	6,50%	87.10
» » ANAS	6%	71.90	» IX	6%	89.35
Dota I	6%	78.50	I.R.I. 56/74	6%	99.50
» II	6%	77.—	» 57/75	6%	98.—
» St. I.s	6%	76.—	» 58/74	6%	99.50
» » 3.a	6%	76.—	» 57/77	6%	93.—
» » 3.a	6%	74.50	» 58/78	6%	94.85
» » 4.a	6%	73.80	» 57/79	5,50%	85.60
» » 5.a	6%	73.90	» 63/80	5,50%	83.20
» » 6.a	6%	—.—	» 61/86	5,50%	75.20
» » I	7%	81.50	» 63/83	5,50%	77.90
» » II	7%	81.50	» 64/82	6%	80.50
» » III	7%	81.—	» 65/83	6%	79.20
» » IV	7%	81.—	» Alfa R	7%	84.70
Elfer	5%	99.50	» Elett opt	5,50%	92.20
Ferrovie (53)	5,50%	96.90	Rinnovo	7%	—.—
» (55)	5,50%	87.20	Autostr. C.C. 63	5,50%	70.20
» (59)	5,50%	79.50	» » 65	6%	76.15
» (60)	5%	77.30	» » 67	6%	73.60
» (61)	5%	76.50	» » 68 I	6%	74.—
» (65) I	6%	77.—	» » 68 II	6%	75.—
» (65) II	6%	77.40	» » 69	6%	73.—
» (66) I	6%	77.—	» » 71	7%	82.95
» (66) II	6%	76.—	» » 72	7%	81.25
» (67)	6%	76.—	B. Sic. Op ex	5%	96.—
» (69) I	6%	76.50	Banco Sicilia OP	5%	95.—
» (69) II	6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» 70	6%	—.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» 71	7%	81.50	C.F. Piemonte	6%	85.—
» 72	7%	82.—	Gr. Fond. Toscana	6%	85.10
» 72 II serie	7%	80.95	Cred. Fondiario	5%	77.80
Plan. Ver (61) I	5%	77.90	» Fond. conv.	6%	73.50
» » (62) II	5%	83.90	» » 1985	5%	86.50
» » (63) III	5%	85.—	» » 1986	5%	86.—
» » (64) I	6%	80.80	» » 1987	5%	86.—
» » (65) II	6%	78.60	» » 1990	6%	76.80
» » (65) III	6%	77.30	» » 1991	6%	76.60
» » (65) IV	6%	76.80	» » 1992	5%	76.50
» » (67) V	6%	76.—	» » 1995	6%	76.50
» » (67) VI	6%	75.—	» » 1996	6%	75.—
» » (68) VII	6%	73.60	» » 1997	6%	75.10
» » (71) I	7%	82.—			

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L.	70/85	7,50%	71.—	B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
E.N.I.	65/81	6%	87.30	» 67/82	6,50%	75.80
»	65/81	6,50%	87.80	» 67/82 II	6,50%	75.80
»	67/82	6,50%	82.30	» 68/80	6,75%	93.—
»	67/87	6,50%	82.30	» 69/84	7,50%	79.80
»	68/88 I	6,75%	89.30	C.E.C.A. 36 giu	6,50%	91.—
»	68/88 II	6,75%	89.30	» 66 dic	6,50%	88.30
»	69/81	7%	89.80	» 67/87	6,50%	88.30
I.M.I.	70/81	7,25%	88.20	» 67	6,50/8%	88.30

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLARMANTE RILEVAMENTO DELL'ISTAT PER IL PERIODO 1973-74

In 12 mesi «esplosione» dei prezzi all'ingrosso

Sono aumentati complessivamente del 41,3 p.c. dal luglio dell'anno scorso - Punte eccezionali negli indici mensili: 6,8 p.c. in febbraio e 6,4 in gennaio - Gli incrementi negli altri paesi

Roma, 9

I prezzi all'ingrosso sono aumentati del 41,3 per cento nei dodici mesi compresi fra il luglio 1973 e il luglio 1974. A questa «esplosione» degli indici si è giunti — secondo quanto informa l'Istat — con una serie di aumenti mensili assolutamente eccezionali che in alcuni casi hanno quasi toccato il 7 per cento. Nell'ultimo mese considerato, il luglio scorso, l'incremento è stato invece molto più contenuto poiché è risultato pari al 2,1 per cento. Va tuttavia osservato che anche tale più modesta crescita dei prezzi è sempre da ritenere eccessiva in quanto, nell'ipotesi di un aumento mensile costante, determinerebbe una lievitazione di circa il 30 per cento l'anno.

L'incremento del 2,1% è la risultante di un aumento dello 0,2% nell'indice dei prodotti agricoli e del 2,5% in quello dei prodotti non agricoli.

Ed ecco invece gli aumenti verificatisi nei precedenti mesi del 1974: 6,4% in gennaio, 6,8% in febbraio, 5% in marzo, 2,1% in aprile, 0,5% in maggio, 2% in giugno.

L'aumento del 2,1% verificatosi in luglio rispetto al giugno, è relativo alla variazione dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso dalla media di 177,2 a quella di 181.

Nel giugno 1974 gli indici dei prezzi all'ingrosso di alcuni paesi, rispetto al mese precedente, hanno registrato i seguenti aumenti: 2% in Jugoslavia e in Italia, 1,3% in Giappone, 1,1% in Austria, 0,7% in Svezia, 0,6% in Norvegia, 0,5% negli Stati Uniti, 0,1% in Svizzera e nella Repubblica federale tedesca.

L'incremento dei prezzi all'ingrosso mostra dunque una sia pur parziale tendenza al rallentamento: qualora i prezzi all'ingrosso avessero continuato ad aumentare, per tutto l'anno, nella stessa misura dei primi due mesi del 1974 (a gennaio, essi salirono del 6,4%, e del 6,8% a febbraio), avrebbero registrato, alla fine dei dodici mesi, un rialzo del 115 p.c. circa. L'incremento, invece, nei mesi successivi, è stato assai minore, anche se sempre consistente, ed il rialzo del 2,1% di luglio conferma tale andamento.

Il fenomeno è dovuto in buona parte al generale ribasso delle materie prime, ribasso che si è iniziato proprio nei primi mesi di quest'anno e che, con limitate eccezioni, sembra debba continuare. Basti pensare che l'indice delle merci «Financial Times» oscilla in questi giorni intorno a quota 200, contro quella di oltre 218 di 40 giorni fa, e con un rialzo del 7,2% solamente sul livello di fine agosto 1973.

L'effetto dei ribassi delle merci internazionali viene avvertito dai prezzi all'ingrosso con qualche vischiosità: se tuttavia la tendenza al ridimensionamento delle quotazioni riceverà conferma nei prossimi mesi, notevoli benefici verranno avvertiti all'interno del nostro sistema economico.

E' tuttavia prudente non abbandonarsi a prematuri ottimismi: i paesi membri dell'Opec discuteranno fra breve se praticare un nuovo aumento dei prezzi del greggio, aumento che, se si verificherà, non mancherà di riflettersi anche su altri prodotti - base. Lo strumento dell'«embargo», utilizzato dai paesi arabi tra la fine del 1973 e l'inizio di quest'anno per quanto riguarda i rifornimenti di petrolio, poi, potrebbe venir usato anche da altri paesi, produttori delle più diverse materie prime, per impedire alle quotazioni delle loro merci di abbassarsi eccessivamente.

Mentre la grande maggioranza dei paesi industrializzati, infatti, dipende dalle importazioni per quanto attiene alle «commodities», i paesi del terzo mondo, che ne sono produttori, dipendono a loro volta da quelli più progrediti per il loro fabbisogno di semilavorati e, soprattutto, di prodotti finiti: l'inflazione internazionale, decurtando il potere d'acquisto di questi ultimi, li spinge a ricorrere al loro unico strumento di compensazione: il rincaro delle merci che essi vendono ai paesi industrializzati. Se ciò accadesse, il generale processo inflazionistico ne riceverebbe una nuova spinta in alto. *(Italia)*

La scalata dei prezzi in Jugoslavia

Belgrado, 9

I prezzi al dettaglio in Jugoslavia sono saliti del 30,3 per cento in agosto rispetto all'anno avanti; rispetto a luglio, il costo della vita è salito del 3,7 per cento e rispetto all'anno scorso del 24,4 per cento.

Maggiori rincari: farina, pane, zucchero, olio combustibile, caffè e sigarette. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248.07	247,60	247,98
Fiorino olandese	243,60	243,25	243,55
Franco belga	16,79	16,25	16,78
Corona danese	106,54	107,—	106,42
Corona norvegese	118,83	118,—	118,81
Corona svedese	147,75	146,50	147,76

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	662,90	662,25	662,87
Dollaro canadese	670,90	657,—	671,—
Peseta spagnola	11,49	11,54	11,49
Escudo portoghese	25,53	19,45	25,54
Scellino austriaco	35,07	34,95	35,07
Franco francese	137,36	136,85	137,43
Franco svizzero	219,96	220,50	220,—
Yen nipponico	2,19	2,12	2,19
Lira sterlina	1532,40	1532,—	1532,45
Dracma greca	—	15,50	—
Dinaro jugoslavo	—	38,95	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,35% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

Grecia e CEE



Telefoto Upi

Bonn — Il ministro degli esteri greco Mavros è giunto nella capitale della Germania federale per incontrarsi con il collega tedesco Hans Dietrich Genscher; Atene, che ha ottenuto un consistente prestito da Bonn, intende integrarsi nella CEE

CONTI TESORO E SITUAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Passiva (2.428 miliardi) la «gestione di bilancio»

Alla Tesoreria in sette mesi d'esercizio si registra invece un'eccedenza attiva di 2825 miliardi - Il debito fluttuante

Roma, 9

La gestione di bilancio, nei primi sette mesi dell'esercizio in corso, ha registrato incassi per 9.636 miliardi contro pagamenti per 12.064 miliardi, con una eccedenza passiva di 2.428 miliardi.

La gestione di tesoreria, invece — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 2825 miliardi. Lo si apprende dai dati relativi al conto del tesoro al 31 luglio 1974, pubblicati oggi dalla «Gazzetta Ufficiale».

Per quanto riguarda il solo mese di luglio 1974, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 1604 miliardi e pagamenti per 2666 miliardi, con un disavanzo di 1062 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 1020 miliardi. In relazione a questi movimenti, a fine luglio '74 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segnava un saldo a debito del tesoro di 3311 miliardi.

Il debito fluttuante ammontava, sempre al 31 luglio 1974, a 18.160 miliardi ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risultava alla stessa data di 10.582 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 31 luglio 1974, ammontava alla fine di questo mese, a 10.201 miliardi presentando, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 312 miliardi.

Per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, la consistenza di tali operazioni è passata da 2752 miliardi a 1887 miliardi con una diminuzione di 865 miliardi; in aumento per due miliardi risulta l'ammontare del riscontro per finanziamenti ammessi che, a fine luglio '74, si ragguagliava a 1165 miliardi.

Il conto corrente ordinario dell'ufficio italiano dei cambi presentava un saldo, a fine luglio, di 507 miliardi con un incremento di 52 miliardi; pure in aumento per 1036 miliardi si presenta l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo stato, ammontante a 9316 miliardi.

Tra le voci del passivo si nota che i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da 603 miliardi a 249 miliardi, mentre i depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge ammontavano, a fine luglio 1974, a 6551 miliardi con una diminuzione di 84 miliardi; in aumento, per 28 miliardi, risulta altresì l'ammontare dei vaglia cambiari o altri debiti a vista.

Si segnala, infine, che il conto corrente per il servizio di tesoreria, al 31 luglio '74, presentava il saldo a debito del tesoro di 3311 miliardi. *(Italia)*

Sarà più caro l'acciaio USA

Pittsburgh, 9

Diversi produttori di acciaio hanno rinnovato gli sforzi per aumentare i prezzi in quanto la domanda USA di questo metallo è sempre molto forte. La Bethlehem Steel Corp. ha affermato di aver aumentato i prezzi su due importanti prodotti e cioè alcuni tipi speciali di profilati e lamiere. Tali aumenti, che sono entrati in vigore il 1.o settembre, ammontano a 20 dollari la tonnellata, ovvero circa il 10 per cento sui profilati e a 10 dollari la tonnellata, ovvero circa il 4,4 per cento, sulle lamiere.

L'entità dell'aumento è la stessa della riduzione di prezzo data dalla Bethlehem nel luglio scorso: quella misura era stata adottata dopo che la USA Steel Corp. si era rifiutata di accettare in toto gli aumenti di prezzo di giugno capeggiati dalla Bethlehem. All'epoca in cui vennero annunciate le riduzioni di prezzo la Bethlehem affermò che i cosiddetti ritocchi competitivi sui profilati fabbricati presso i suoi impianti di Bethlehem, di Johnstown, Pa, e Lackawanna, NY, e sulle lamiere sarebbero stati in vigore fino al 31 agosto.

Nel corso di questa fine settimana un portavoce della società ha confermato che sono state «tolte» le riduzioni. Finora, tuttavia, secondo quanto ha detto un portavoce, la U.S.A. Steel Corp. non si è mossa per fronteggiare l'azione della Bethlehem o per aumentare in modo significativo i prezzi.

La Kaiser Steel Corp. ha annunciato venerdì un aumento di prezzo di 10 dollari la tonnellata sulle lamiere con effetto da lunedì. La società, al 58 per cento della Kaiser Industries Corp., ha affermato che con questi aumenti intende «mettersi alla pari» con quelli fatti da altre concorrenti nelle due settimane precedenti. La Inland ha annunciato un aumento di prezzo sui profilati di 9 dollari la tonnellata. *(A. P.)*

Il gettito straordinario del condono

Roma, 9

Il gettito fiscale «straordinario», derivante dall'applicazione del condono nel settore delle imposte indirette è ammontato nei primi cinque mesi del 1974 a 45.027,83 miliardi.

A questi dati, che si rilevano dalle elaborazioni della ragioneria generale dello stato, devono aggiungersi le entrate derivanti dalla seconda rata relativa all'applicazione del condo per l'Ige, versata dai contribuenti in agosto. Per questa rata è prevista un'entrata aggiuntiva straordinaria di circa 15 miliardi di lire che porterà ad oltre 60 miliardi il gettito acquisito dall'erario con l'applicazione del provvedimento di clemenza fiscale nel campo dell'imposizione indiretta.

E' noto comunque che il più rilevante apporto alle casse dello stato deriverà dall'applicazione del condono nel settore delle imposte dirette. Per la riscossione di questi tributi arretrati le esattorie comunali stanno già recapitando le cartelle relative ai ruoli speciali del condono fiscale.

In ogni caso, poiché gli uffici distrettuali delle imposte dirette impiegheranno ancora alcuni mesi per «liquidare» tutte le domande di condono, un consuntivo del relativo apporto finanziario per l'erario potrà conoscersi probabilmente solo nel 1975. *(Italia)*

GIOVEDI' A VIENNA RIUNIONE DEI PAESI PRODUTTORI

L'aumento del petrolio sul tavolo dell'O.P.E.C.

Mentre si parla di uno «scatto» del 14 p.c. altri affermano che i listini attuali saranno congelati per ancora tre mesi

Caracas, 9

*I produttori di petrolio prenderanno in esame un aumento di prezzo del 14% quando s'incontreranno giovedì prossim

SI RIACCENDONO LE POLEMICHE PER LA DECISIONE DEL PRESIDENTE FORD

L'America divisa in due dopo la clemenza a Nixon

Aspra disapprovazione degli ambienti democratici - Si dimette per protesta il portavoce della Casa Bianca, Terhorst - Però molti condividono le ragioni «umanitarie» del gesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 9

Come era prevedibile, il perdono concesso ieri dal Presidente Ford nei confronti di Richard Nixon per tutti gli illeciti penali connessi con il caso Watergate ha spaccato l'America in due, e sta avendo effetti controproducenti perché riporta la Casa Bianca al centro delle polemiche sullo scandalo che Ford si era proposto di seppellire per sempre («è un atto di pietà e non di giustizia in questa tragedia americana nella quale tutti abbiamo avuto una parte», aveva detto nella sua proclamazione) e rischia di indebolire l'azione di governo del Presidente come dimostra l'immediata defezione del suo portavoce ufficiale Terhorst in segno di protesta e le reazioni negative di parecchi tra i suoi sostenitori dentro e fuori l'amministrazione.

Minaccia poi di intralciare il futuro politico di Ford, di compromettere il futuro del partito repubblicano, le cui sorti si erano rialzate con le dimissioni del capo, e di vedere inoltre riaprirsi l'inchiesta giudiziaria interrotta il mese scorso con l'abbandono del Presidente, per portare stavolta il cittadino Nixon sul banco dei testimoni nel processo che dovrebbe cominciare fra tre settimane contro i suoi ex collaboratori. Il loro destino rimane incerto, ora che il maggiore responsabile del Watergate non è più perseguibile, almeno per i reati commessi «contro gli Stati Uniti». Questa frase significa che Nixon, se non è più giudicabile per i «delitti federali», non è invece immune da ulteriori procedure civili o penali promosse dalle autorità statali e locali.

Con la decisione di ieri, annunciata non a caso di domenica, quando tutti gli uffici pubblici sono chiusi, quasi a sottolineare il carattere «extragiudiziale» del suo gesto ispirato esclusivamente da motivi umanitari, è finita in modo brusco la «luna di miele» che durava dal 9 agosto, giorno del suo insediamento, tra Gerald Ford da una parte e il congresso e il paese dall'altra. Il giudizio più equo tra quelli contrari, una valanga, espressi sul condono presidenziale è che esso è stato quanto meno prematuro.

Facendo precedere il proprio gesto di clemenza alle conclusioni dei tribunali, il capo della Casa Bianca si espone alla stessa accusa di «intralcio della giustizia» già rivolta al suo predecessore con le note conseguenze. Oggi gli si rimprovera di aver impedito che la storia conosca nei suoi dettagli quale ruolo abbia avuto precisamente Nixon nel più grave scandalo politico americano ma soprattutto — e nel clima post-Watergate questa pubblica denuncia è particolarmente sferzante in un paese che sembrava aver ritrovato fiducia nella giustizia — ossia di stabilire due pesi e due misure, uno per chi ha rivestito la massima carica dello stato, un altro per i suoi subordinati.

Ford ha certamente tenuto conto di queste riserve prima di annunciare la sua controversa decisione, alla radice della quale starebbero come egli stesso ha fatto capire due motivi: primo la preoccupazione per la salute fisica e mentale di Nixon che a quanto dicono è deteriorata negli ultimi tempi come riflesso dell'angoscia per dover affrontare un pubblico processo; secondo la convinzione, condivisa dallo stesso procuratore speciale del Watergate, Jaworski, che l'ex capo della Casa Bianca non avrebbe potuto subire un processo «equo» prima di molti mesi e forse anni (dato il clima altamente emotivo di una vicenda troppo recente) e l'America secondo Ford non poteva sopportare che il veleno del Watergate continuasse a circolare per tanto tempo nelle sue vene («La credibilità delle nostre libere istituzioni e del governo sarebbe stata nuovamnte messa in dubbio all'interno come all'estero»).

Una parte della nazione e dei suoi rappresentanti sembra avere accettato questo punto di vista, ma la maggioranza lo contesta in base alle ragioni più alte della morale e del diritto («tutti sono uguali davanti alla legge») oltre che del ragionamento che il condono deve seguire e non precedere una eventuale condanna e che, perdonando un imputato prima del giudizio, il capo dello stato ha falsato i termini della presunzione d'innocenza di un giudicando.

L'opinione di quanti non approvano il gesto del Presidente è riassunta nel durissimo editoriale del «New York Times» che, sotto il titolo «Il fallimento di Ford», in conclusione scrive: «E' stato un atto di flagrante favoritismo che può soltanto deludere e offendere i milioni di cittadini i quali hanno pensato che, alla fine, la legge sarebbe stata applicata senza timori o favori. Questo grossolano intervento costituisce un grave colpo alla credibilità personale del Presidente e alla rinascente fiducia del pubblico nell'integrità del suo governo».

A 24 ore dall'inatteso annuncio della clemenza a Nixon e alla luce degli sviluppi odierni, il Presidente ha visto scemare alquanto le speranze di «guarire le ferite della nazione» come era nei suoi intendimenti. Secondo alcuni esperti, la presidenza Ford è sulla strada di una grossa crisi dal momento che il capo dell'esecutivo è venuto meno alla sua parola (data nella prima conferenza stampa, il 30 agosto) di non interferire nelle procedure giudiziarie a carico del suo predecessore dimissionario e di esercitare le proprie prerogative di indulto solo al momento opportuno.

Recatosi oggi a Pittsburgh per un discorso, Ford è stato accolto da una manifestazione di protesta in cui centinaia di dimostranti gridavano «la giustizia è morta» e «processiamo Nixon». Tra la folla ostile spiccavano cartelli con la scritta «Terhorst nel '76», un evidente invito a presentarsi candidato alla Casa Bianca rivolto al consigliere stampa di Ford dimessosi ieri «per un fatto di coscienza».

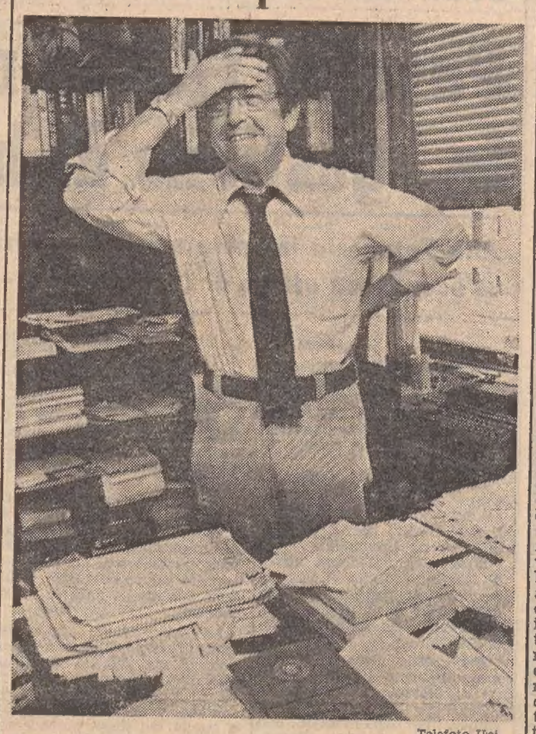
Del nuovo clima creatosi a Washington risentirà anche la battaglia per contrastare l'inflazione, secondo l'economista Eliot Janeway. Questi, accomunando il Presidente Ford al «cascatore» motociclista caduto ieri in fondo al Canyon che cercava di attraversare con un balzo, ha detto: «E' un disastro: Ford e Knievel sono precipitati allo stesso tempo». L'effetto della decisione di Ford ha avuto ripercussioni negative anche sulla borsa.

Il prof. Philip Kurland, docente di diritto costituzionale a Chicago, e consulente legale della sottocommissione senatoriale sulla separazione dei poteri, ha detto dal canto suo che la decisione con la quale Ford ha reso inoperante il suo impegno ad astenersi dall'interferire nei procedimenti giudiziari relativi agli imputati del Watergate, rende difficile per il popolo americano distinguere tra la natura «aperta» della nuova amministrazione e quella «cospirativa» della precedente.

Intanto nel paese si valutano con estremo interesse le più importanti implicazioni politiche e giudiziarie della controversa decisione di Ford. Si discute tra l'altro (e la cosa non giova al Presidente in carica) se l'atto di clemenza non abbia fatto parte di un «compromesso» raggiunto con l'ex capo della Casa Bianca prima che questi lasciasse la carica. In ogni modo l'aspetto del gesto presidenziale negativo per Nixon — oltre alla possibilità di una riapertura del processo di «impeachment» — è che non è più possibile evitare che egli sia portato sul banco dei testimoni al prossimo giudizio (dovrebbe cominciare il 30 settembre) a carico dei suoi ex assistenti accusati di «ostruzione della giustizia». Infatti, mentre il procuratore speciale del Watergate, Jaworski, fa sapere che non si opporrà al «perdono» extragiudiziale, l'ex Presidente non può più rifiutarsi (essendo stato ormai «graziato») di testimoniare, trincerandosi dietro il quinto emendamento che protegge i cittadini contro una autoincriminazione.

Carlo Scarsini

Portavoce per un mese



Telefoto Upi

Washington — Jerry Terhorst, il dimissionario portavoce della Casa Bianca (ruolo che ha ricoperto per meno di un mese) al suo ritorno nell'ufficio di corrispondente per il «Detroit News»

Louisiana sotto l'acqua



Telefoto Upi

Lafayette — Danni per centinaia di milioni di dollari, vaste zone allagate, piantagioni di canna da zucchero distrutte: è il bilancio del passaggio del tifone «Carmen» sulla Louisiana

I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE

A San Marino la DC resta in maggioranza

Guadagnano un seggio socialisti e comunisti Due nuovi partiti rappresentati al Consiglio

San Marino, 9

Il primo dato di rilievo che emerge dai risultati delle elezioni svoltesi nella Repubblica di San Marino, per il quinquennale rinnovo del Consiglio grande e generale (il locale parlamento), è rappresentato dal fatto che la Democrazia cristiana continua a mantenere la maggioranza, pur avendo perduto due seggi; mentre il partito comunista ed il partito socialista, hanno acquistato un seggio ciascuno. Si è ridotta nel complesso l'area delle forze democratiche a favore dell'estrema destra e dell'estrema sinistra. Su 17.602 elettori, i votanti sono stati 13.574, in percentuale del 77,92 per cento; i suffragi sono stati così ripartiti: partito democratico cristiano sammarinese 5451 voti (39,6 p.c.) seggi 25; partito comunista sammarinese 3246 voti (23,7 p.c.) seggi 15; partito socialdemocratico sammarinese 2120 voti (15,4 p.c.) seggi 9; partito socialista sammarinese 1915 voti (13,9 p.c.) seggi 6; comitato difesa della repubblica 407 voto (2,9 p.c.) seggi 1; partito democratico popolare 272 voti (1,9 p.c.) seggi 1; movimento libertà statutarie 223 voti (1,6 p.c.) seggi 1; movimento comunista marxista-leninista 121 voti nessun seggio.

Commentando i risultati ancora ufficiosi delle elezioni, il segretario del partito democristiano sammarinese, prof. Bigi, ha detto: «Sono soddisfatto dell'esito di questa votazione, perché la Democrazia cristiana ha tenuto molto bene contro l'assalto di tutti gli altri movimenti e partiti e soprattutto dei due nuovi, il Comitato difesa repubblica, ed il partito democratico popolare, che hanno tentato di strappare voti alla DC rispettivamente da destra e da sinistra.

La Democrazia cristiana — ha continuato Bigi — ha dovuto sostenere una dura battaglia in quanto per la prima volta è stata attaccata da tutti i partiti. Il lieve calo registrato è dovuto soprattutto al fatto che sono mancati, circa 400 elettori residenti negli Stati Uniti, che nelle elezioni passate erano venuti a votare a San Marino e quest'anno non sono venuti. Il risultato comunque è andato al di là delle previsioni in quanto noi pensavamo che ottenere 24 seggi sarebbe stato già un successo, superarli è stato un traguardo notevole».

Il responsabile del partito comunista sammarinese, Barulli, esprimendo la propria soddisfazione per il risultato conseguito dal suo partito, ha detto che si tratta «di una conferma all'impostazione politica che finora ha seguito il partito comunista sammarinese. Siamo impegnati perciò — ha proseguito — a portare avanti un discorso unitario, con tutte le forze popolari, per risolvere i problemi della nostra repubblica. Complessivamente queste elezioni hanno spostato a sinistra l'asse politico della repubblica, scoprendo prospettive per una nuova politica. Auspichiamo che la sconfitta della Democrazia cristiana, la convinca ad abbandonare il sistema clientelare seguito finora ed a scegliere una politica di apertura»

Da parte sua Giampiero Orsello, membro della direzione per partito socialdemocratico che ha seguito direttamente la campagna elettorale del suo partito a S. Marino, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «I risultati delle elezioni sammarinesi dimostrano che un'alleanza parziale nell'ambito della politica di centro sinistra, non premia particolarmente i protagonisti di tali insufficienti e discutibili scelte. In questo senso si spiega anche la leggera flessione dei compagni socialdemocratici che democrazia cristiana e Partito Socialista vollero emarginare del governo nella precedente legislatura, perseguendo poi una politica tipicamente clientelare; i compagni socialdemocratici non sono stati avvantaggiati, neppure dal maggior numero di liste concorrenti.

L'indicazione delle elezioni è certamente per un'alleanza organica di centro-sinistra che impegni tutte le forze disponibilifi consentendo la ripresa di una stretta collaborazione, fra le diverse componenti di tale politica, su un programma di rinnovamento e di serietà che tenga conto anche delle attuali difficoltà economiche e sociali che ovviamente si presentano non senza conseguenze anche nella libera Repubblica Sanmarinese».

Giudizi positivi si sono avuti anche da entrambi i dirigenti dei due nuovi movimenti politici sammarinesi, il comitato difesa repubblica, che entra per la prima volta in parlamento, e il partito democratico popolare che era già rappresentato in quanto uno dei suoi dirigenti, l'avv. Scelba, che sedeva già in consiglio, si era staccato dalla Democrazia cristiana. Il dirigente del comitato difesa repubblica avv. Bonelli Menetto, ha detto: «In un paese come il nostro e con un'azione condotta da destra, il risultato che abbiamo conseguito va giudicato come altamente positivo. Siamo preoccupati per l'aumento del partito comunista soprattutto perché siamo stati gli unici nella campagna elettorale a combatterlo. Siamo un partito composto prevalentemente da giovani e siamo intenzionati a far sentire in parlamento la nostra voce».

IN FIAMME IL DEPOSITO DI UNA DITTA IMPORTATRICE DI APPARECCHI RADIO-TV

METTONO A FUOCO UN'AZIENDA NEL MILANESE: GRAVI I DANNI

Quattro individui mascherati sono stati visti appiccare il fuoco - Volantino-messaggio di «rivoluzionari comunisti» che rivendicano il rogo - «Bruciata una fabbrica fascista»

Milano, 9

Un incendio, di origine colposa, ha gravemente danneggiato, la scorsa notte, una ditta commerciale importatrice di televisori e articoli radiofonici, a Palazzolo Milanese. Secondo una prima stima fatta dal titolare, il ragionier Benito Salimbeni, i danni — nonostante il lavoro dei pompieri — ammonterebbero a circa 80 milioni di lire. In base ai primi accertamenti le fiamme si sarebbero sviluppate nella sala esposizione che ha una vetrina che dà sulla strada, la statale per Como.

Nel momento in cui presumibilmente è scoppiato l'incendio, (poco dopo le 22), nella palazzina si trovavano solo tre persone: un custode, il rag. Salimbeni e un collaboratore. «Mi trovavo nel reparto dove hanno sede gli uffici — ha detto il titolare dell'azienda, che ha una cinquantina di impiegati — quando ho sentito alcune persone gridare, in strada. Sono subito accorso ed ho visto le fiamme che avevano già invaso tutta la sala esposizione».

Il fuoco è stato appiccato dall'esterno da quattro uomini mascherati giunti davanti al salone esposizione della ditta a bordo di una «Giulia» scura targata Milano, risultata più tardi rubata. Gli attentatori, che sono stati visti da una guardia notturna mentre fuggivano, hanno abbandonato nei pressi della vetrina un contenitore vuoto, dal quale era stata versata la benzina che ha provocato l'incendio.

Quasi due ore più tardi, una telefonata anonima ha segnalato la presenza di un volantino in piazza Lega Lombarda a Milano. Nel messaggio, raccolto dai carabinieri, uno sconosciuto «Secondo nucleo rivoluzionario comunista» rivendica la paternità dell'attentato, affermando: «A Palazzolo abbiamo fatto bruciare una fabbrica fascista».

Come si ricorderà, un volantino dello stesso tenore, firmato «Nucleo rivoluzionario comunista», era stato trovato in una cabina telefonica dopo l'incendio scoppiato nella notte tra venerdì e sabato nella sede di Cologno Monzese della multinazionale americana «ITT». Il volantino affermava che l'attentato era stato compiuto nell'ambito «della lotta contro il fascismo e l'imperialismo americano». «Abbiamo voluto colpire — proseguiva il messaggio — una delle sue massime centrali per la seconda volta dopo un anno».

I due volantini, che stabilirebbero un'analogia fra i due incendi, sono all'esame degli investigatori. I carabinieri di Sesto, che conducono le indagini, hanno tuttavia dubbi sulla loro autenticità. L'incendio di Cologno Monzese sarebbe stato quasi certamente causato — secondo il parere dei tecnici — da un corto circuito, mentre l'attentato di Palazzolo Milanese potrebbe avere motivazioni estranee alla politica. Si parla — ma è un elemento da accertare — di una probabile vendetta causata da rancori per motivi commerciali.

La ditta che ha subìto l'attentato (non si tratta di una «fabbrica», come affermato nel volantino) è una concessionaria di numerose aziende, fra le quali la «ITT», di cui reca un'insegna sulla vetrina. Solo questo fatto — allo stato attuale delle indagini — può dare una spiegazione alle motivazioni politiche dell'attentato date nel volantino. Le indagini dei carabinieri proseguono comunque in tutte le direzioni. (Ansa)

CINQUE ARRESTI

RECUPERATO A BRESCIA un prezioso dipinto

Brescia, 9

Un prezioso dipinto della scuola del Caravaggio, raffigurante San Girolamo, rubato nella sede delle ACLI di Brescia durante la notte fra venerdì e sabato è stato recuperato a Polaveno (Brescia) in un'abitazione Sono state arrestate cinque persone fra i quali Michele Misiti, di 49 anni, presunto mafioso di origine calabrese che risiede a Villa Carcina (Brescia), il quale aveva due milioni di lire in tasca. Misiti era rimasto coinvolto, anche se solo a titolo indiziario, nell'inchiesta relativa al rapimento dell'industriale Pietro Torielli.

Gli investigatori hanno anche recuperando nella casa di Misiti sei tele rubate in chiese della bassa bresciana ed inoltre 23 candelabri, una fotocopiatrice, una carabina ed una pistola. Gli altri arrestati ritenuti presunti responsabili del furto alle ACLI di Brescia sono Terenzio Pesi di 22 anni, di Polaveno (Brescia), Ugo Buccella di 24 di Ghedi (Brescia), Domenico Codisosti di 24 di Cinisello Balsamo (Milano) e un minorenne, G. S. di 17 anni, di origine siciliana. (Ansa)

SCONTRO IN STIRIA Dieci le vittime

Graz, 9

In un violento scontro frontale, tra un piccolo autobus e un'automobile, sullo Schoberpass, in Stiria, sono morte oggi tutte le dieci persone (lavoratori jugoslavi e cittadini austriaci) che erano a bordo dei due automezzi. (Ansa)

Celebrate a Cortina le nozze di Montanelli

Cortina d'Ampezzo, 9

Il giornalista Indro Montanelli si è sposato questa mattina a Cortina con la signora Colette Cacciapuoti, vedova Rosselli. Il rito si è svolto in forma civile nel municipio del centro ampezzano davanti al sindaco Enzo Menardi. Accanto agli sposi vi erano solo i testimoni, il prof. Pietro D'Avack e il giornalista Giorgio Torielli.

Il noto giornalista e la sua compagna avevano preso tutte le precauzioni per evitare una chiassosa pubblicità: oltre a non far trapelare in anticipo il giorno e l'ora delle nozze, si sono recati in municipio separatamente, per non dare nell'occhio. Subito dopo la cerimonia Indro Montanelli e consorte sono partiti per ignota destinazione.

(Italia)

REPARTI MILITARI CONTRO FORMAZIONI RIVOLUZIONARIE

Aspra battaglia in Messico Libero un senatore sequestrato

Era stato rapito tre mesi e mezzo fa dal capo guerrigliero Cabanas Numerosi i morti e i feriti - Ingente il bottino di armi e munizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 9

Un reparto dell'esercito messicano ha ingaggiato ieri sera battaglia con una grossa formazione di guerriglieri, liberando il senatore Ruben Figueroa e quattro suoi collaboratori che da tre mesi e mezzo erano tenuti segregati dagli uomini del capo guerrigliero Lucio Cabanas. Il comunicato diramato questa mattina dal ministero della difesa, firmato dal ministro Ermenegildo Cuenca Diaz, dice che un certo numero di guerriglieri sono rimasti uccisi e feriti nello scontro con i soldati, numerosi sono stati catturati, mentre alcuni sono riusciti a scappare, ma sono ora oggetto di una vasta caccia da parte delle truppe impiegate nel loro inseguimento.

La liberazione di Figueroa dopo lo scontro a fuoco, è il secondo successo in 24 ore per la politica di non-compromesso per i rapimenti politici seguita dal Presidente Luis Echeverria. Sabato scorso, un altro gruppo di terroristi aveva liberato l'ottantatreenne suocero dello stesso presidente rapito dieci giorni prima. Il ministro della difesa ha precisato che le ingenti forze armate impegnate nella ricerca di Figueroa e del capo guerrigliero Cabanas, hanno trovato il 66enne senatore nel villaggio di El Quemado, nell'entroterra di Acapulco, sulle montagne dello stato di Guerrero, 310 miglia a sud di Città del Messico.

Cuenca Diaz ha precisato che due dei collaboratori di Figueroa sono feriti. Ingenti quantità di armi e munizioni sono state sequestrate e molte persone sono state arrestate, ma Cabanas «o è riuscito a scappare, oppure non c'era». Le truppe, ha proseguito il ministro, sono all'inseguimento dei banditi e si pensa che essi verranno completamente annientati entro brevissimo tempo. E' questo il primo successo dell'esercito contro Cabanas, da quando l'ex maestro elementare si è dato alla macchia otto anni fa creando una formazione guerrigliera di 35-40 uomini armati sulla sierra de Atoyac, nel Messico di sud-ovest.

Cabanas aveva invitato Figueroa, un miliardario che si era presentato come candidato del partito al governo per l'elezione a governatore dello stato di Guerrero, ad un incontro il 30 maggio scorso. Quel giorno il bandito rapì Figueroa e le quattro persone che lo avevano accompagnato, chiedendo in cambio della loro liberazione 4 milioni di dollari in contanti e la scarcerazione di tutti i prigionieri nello stato di Guerrero. Per tutta risposta, Echeverria, che proprio l'anno prima aveva instaurato una politica di non cedimento nei confronti dei rapitori, inviava 20 mila uomini dell'esercito a rastrellare le montagne della Sierra, un rastrellamento che è risultato poi la maggiore operazione militare messicana degli ultimi venti o trenta anni.

L'altro rapito, il suocero di Echeverria Hose Guadalupe Zuno Hernandez, ha dichiarato alla stampa di essere stato liberato, dopo aver convinto i suoi rapitori che il loro nemico vero non era il governo messicano, bensì la CIA, l'ente di spionaggio americano. Quattro uomini avevano rapito Zuno Hernandez il 28 agosto scorso nel centro di Guadalajara. Si era detto che autori del rapimento erano membri del «Fronte popolare armato rivoluzionario», una formazione terroristica e guerrigliera e che era stata richiesta la taglia di 1 milione 600 mila dollari per il riscatto dell'anziano parente del Capo dello Stato.

Echeverria si era rifiutato anche in quella occasione di trattare con i rapitori e la famiglia del rapito ha fatto sapere di non avere versato alcuna taglia per la sua liberazione. I rapitori avevano anche chiesto la liberazione di dieci detenuti politici in cambio della sua.

A. P.

PARTONO GLI ESAMI PER L'ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO

Inizia oggi la «marcialonga» dei concorsi per le cattedre

Sono in palio cinque posti di educazione musicale: mille i partecipanti Le domande sono in tutto 600 mila - Si finirà nel 1977 ben inoltrato

Roma, 9

Domani saranno in mille a contendersi cinque cattedre di educazione musicale ed una di mineralogia e geologia; fino al 7 giugno (terminano le prove scritte) saranno in 600 mila per le 23 mila cattedre d'insegnamento negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica messe a concorso con quello che è chiamato, per l'imponenza delle cifre, il «maxiconcorso» della pubblica istruzione.

I dati forniti alla vigilia del via a quella che alcuni sindacalisti della scuola chiamano anche la «marcialonga» per l'abilitazione all'insegnamento (il concorso serve infatti pure a questo) hanno in realtà operato un ridimensionamento di queste cifre: le domande sono infatti seicentomila — secondo l'ufficio concorsi della p.i. — e non già 7-800 mila come si era calcolato in un primo momento; i concorrenti sarebbero pertanto circa 400 mila (si può prendere parte alle prove di più classi di concorso), non già oltre mezzo milione.

Le prove in calendario per domani si svolgeranno solo a Roma. Per educazione musicale negli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado sono giunte 475 domande; per mineralogia e geologia, 572 domande. Dopodomani, per la sola cattedra di zootecnica i concorrenti dovrebbero essere 316; il 12 settembre, per le 221 cattedre di scienze agrarie e tecniche di gestione aziendale, se ne aspettano 1863.

Ma sarà a ottobre che le prove saranno decentrate (ad Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Latina, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Reggio Calabria, Verona): per le 1853 cattedre di applicazioni tecniche femminili ci saranno oltre 20 mila candidate; per le 329 cattedre di educazione artistica battaglieranno, è il caso di dirlo, circa 30 mila candidati.

Nei mesi seguenti, appunto fino al 7 giugno, sempre per le prove scritte e grafiche o scrittografiche, folle di concorrenti si avranno per applicazioni tecniche maschili (1709 cattedre), educazione fisica (oltre mille cattedre), italiano, latino, storia, educazione civica e geografia nella scuola media (quasi 6500 cattedre), matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali (3022 cattedre), eccetera.

Le prove orali — si prevede — termineranno non prima della fine del 1977. Anche per questo il «maxiconcorso» è stato a lungo osteggiato dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali del personale insegnante. Elevati i costi, sia per i concorrenti sia per il bilancio della p.i.: comunque si sta tentando di contenerli, rinunciando ad esempio ad affittare locali privati (tipo il Palazzetto dello sport a Roma) quali sede d'esame degli scritti, e sparpagliando i concorrenti, quando se ne presenta la necessità, nelle scuole. (Italia)

A CITTA' DI CASTELLO

BRUCIA UN MOBILIFICIO 400 milioni di danni

Città di Castello, 9

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nel primo pomeriggio all'interno del capannone della società «Xylker», un mobilificio che sorge alla periferia di Città di Castello nella zona industriale Nord.

A dare l'allarme è stato un autocarrozziere del posto che ha avvertito i vigili del fuoco. Nell'incendio è andato distrutto l'intero capannone centrale: sono rimaste in piedi soltanto le strutture esterne: da una prima sommaria valutazione, i danni ammonterebbero ad oltre 400 milioni di lire. La società impiegava 30 operai e sorgeva su una superficie di circa 2000 metri quadrati.

UN «REGOLAMENTO DI CONTI» IN CAMPANIA

AGGUATO A CASTELLAMMARE UCCISO UN PREGIUDICATO

Ferito nella sparatoria anche un altro latitante

Castellammare di Stabia, 9

Un pregiudicato, Vincenzo Esposito, di 22 anni, soprannominato «'A Brioscia», è stato ucciso con alcuni colpi di pistola sparati da un'auto in corsa. L'omicidio è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio nei pressi della sede della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia, a circa 30 chilometri da Napoli.

Nella sparatoria sarebbe rimasto ferito anche un altro pregiudicato — soprannominato «'O Trippone» — il quale è fuggito, sembra perché colpito da un ordine di cattura. Secondo gli investigatori, «'O Trippone» era alla guida di una «Vespa» sul cui sellino posteriore viaggiava l'Esposito. D'improvviso, in via Bonito, vicino al porto, la motoretta è stata avvicinata da un'automobile dalla quale due o più persone hanno cominciato a sparare.

L'Esposito è stato colpito alle spalle da tre proiettili, mentre «'O Trippone», pur ferito (si ritiene in modo non grave), è fuggito. L'auto, della quale nessuno è riuscito a rilevare il numero di targa, si è allontanata velocemente dalla zona. L'Esposito è morto durante il tragitto verso l'ospedale civile di Castellammare di Stabia. Gli agenti di pubblica sicurezza gli hanno trovato addosso una pistola calibro 7,65 con un proiettile in canna.

Sul luogo del delitto la polizia ha trovato cinque bossoli di pistola di vario calibro. Gli investigatori ritengono che si tratti di un regolamento di conti. (Ansa)

Novità Fiat alla Fiera del Levante



Torino, 9

Alla Fiera del Levante di Bari, (dal 13 al 23 settembre), la Fiat è presente con una vasta partecipazione in numerosi settori di attività: energia nucleare, trattori agricoli, macchine movimento terra veicoli industriali e carrelli elevatori. Di particolare rilievo la partecipazione del gruppo veicoli industriali Fiat che presenta due novità: l'autocarro Fiat 160 N da trasporto medio-pesante, e l'autobus 50 AI per servizi interurbani a breve raggio e scuolabus.

L'apporto della Fiat allo sviluppo dell'industria nucleare in Italia viene illustrato nel padiglione della elettronucleare italiana, dove è presente insieme alla Breda Termomeccanica, alla Franco Tosi e alla Ercole Marelli.

Anche l'«Alfa-Romeo» sarà presente alla Fiera del Levante con i veicoli industriali più rappresentativi nel settore del trasporto leggero. Nello «stand» Alfa Romeo saranno esposti i tipi base della gamma «F 11» e «F 12», «A 11» e «A 12».

Nella foto: l'autobus Fiat 50 AI nella versione turismo.

CRONACHE SPORTIVE

PRIMO BILANCIO SULL'UNDICESIMA EDIZIONE DEGLI «EUROPEI» DI ATLETICA LEGGERA

L'ATLETICA AZZURRA NON ESCE CON LE OSSA ROTTE DALL'OLIMPICO

E' mancato in parte l'apporto della «vecchia guardia»: ma vi sono state diverse rivelazioni



Telefoto Ansa

Roma — Il vittorioso salto che ha dato alla Simeoni il nuovo record italiano con metri 1,89

Roma, 9

Gli europei di atletica smobilitano. Tutti gli atleti lasciano Roma '74 dove hanno consumato in una settimana i loro campionati. Nella valigia, con le scarpette, le magliette e le mutandine di gara, alcuni hanno messo una medaglia, molti vi hanno riposto illusioni perdute, sogni proibiti, nuove speranze. E' il rito che si ripete da sempre nello sport quando una competizione ha fine, è l'ora dei bilanci. Chi ha vinto gli undicesimi campionati europei di atletica leggera? E' la domanda che ricorre frequentemente in questi momenti, l'interrogativo che sorge spontaneo anche se contrasta con il motto decoubertiano corroso dal tempo.

I campionati li ha vinti la Germania Orientale, che ha racimolato il maggior numero di medaglie. Ad attestare l'affermazione della squadra tedesca orientale c'è il medagliere. Esso decreta la graduatoria dei valori anche se l'atletica leggera non è gioco di squadra, ma una sorta di «self service» dove ognuno deve pensare a sé e così facendo serve la propria rappresentativa. Il medagliere, dunque, conferma la Germania Orientale quale paese atleticamente più forte d'Europa.

Come ad Helsinki, qui a Roma i tedeschi dell'Est hanno vinto il duello con l'Unione Sovietica. Ma se l'URSS ha mantenuto pressoché intatto il suo bottino rispetto al 1971, (nove medaglie d'oro e tre d'argento in Italia come in Finlandia e sei bronzi a Roma contro gli otto di Helsinki), la squadra della Repubblica Democratica Tedesca, protagonista ieri di un sensazionale sorpasso sui sovietici, ha perduto qualcosa in tre anni. Ha perduto due medaglie d'oro (dieci sono state a Roma contro le dodici conquistate ad Helsinki), una d'argento (12 a Roma, 13 in Scandinavia) e una di bronzo (sei contro sette). Leggera flessione, quindi, dei tedeschi orientali.

A chi il beneficio? a Polonia, Gran Bretagna e Finlandia che hanno chiuso i loro campionati con quattro titoli ciascuna. La più evidente flessione, comunque, l'ha avuta la Germania Occidentale essendo crollata dalle cinque medaglie d'oro di Helsinki all'unico titolo di Roma conquistato dal quattrocentista Honz.

E l'Italia? Ha fatto progressi in questi tre anni? Nel medagliere ha compiuto un passo da lumaca rivalutando un bronzo in argento (un oro, due argenti e due bronzi a Roma contro un oro, un argento e tre bronzi di Helsinki), ma nel bilancio azzurro occorre immettere la nutrita dose di sfortuna che ha privato la squadra di elementi da podio quali gli infortunati Arese, Dionisi e Del Buono e come Fiasconaro, la Pigni e Del Forno che non hanno potuto esprimersi al meglio nello stadio Olimpico perché reduci da affrettati e sommari recuperi conseguenti a inconvenienti di varia natura.

Una squadra decimata quella azzurra, ma che ha trovato egualmente la forza per rimanere a galla. E il primo a salvarne l'onore è stato Pietro Mennea, grande protagonista della rassegna europea aggiudicandosi tre medaglie (una d'oro nei 200 e due d'argento, nei 100 e nella 4x100 dove il merito del secondo posto è quasi interamente suo). Il ventiduenne atleta di Barletta è letteralmente «esploso» sui tartan dell'Olimpico laureandosi il migliore velocista europeo del momento. E' vero, nei 100 l'olimpionico Borzov, dall'alto della sua classe e della sua esperienza, lo ha battuto, ma l'azzurro si è preso la rivincita nei 200 proprio perché il sovietico non vi ha preso parte non ritenendosi in grado di contrastare il successo dell'italiano.

Mennea, inoltre, ha superato Borzov in staffetta ed è stata quella l'unità di misura che ha dato il vantaggio al pugliese. I duelli tra i due, anche se ridotti all'osso, hanno accentrato l'interesse dei campionati europei. Fra due anni potrebbero essere il perno dell'Olimpiade di Montreal. Pietro Mennea, dunque, è stato grande protagonista di Roma '74 così come la polacca Irena Szewinska, vincitrice dei due titoli della velocità, lo è stata in campo femminile. A reggere lo strascico di «sua maestà» Mennea, comunque, vi sono numerosi atleti italiani. Anzitutto Sara Simeoni, vincitrice ieri di un magnifico bronzo nel salto in alto, e Giuseppe Cindolo, sorprendente terzo nella dura prova dei 10 mila metri nella prima giornata di gare.

Nella valutazione del bilancio azzurro, peraltro, occorre tenere presente il consistente progresso compiuto rispetto ad Helsinki per il numero di finalisti piazzati. In Finlandia furono otto gli italiani classificatisi tra i primi otto e tutti nel settore maschile, a Roma il numero si è raddoppiato (16 finalisti dei quali tre in campo femminile). I finalisti di Roma sono Mennea (primo e secondo nei 200 e nei 100), Cindolo (terzo nei 10 mila e settimo nella maratona), la 4x100 maschile (seconda), Fava (nei 3000 siepi quarto), Visini (quarto nella marcia di km 50), Zambaldo e Bellucci (rispettivamente quinto e ottavo nella marcia km 20), Buttari (quinto nei 110 ostacoli), Fiasconaro (sesto negli 800), Bergamo (settimo nell'alto), De Vincentis (settimo nel disco). Simeoni (terza nell'alto), Pigni (quinta nei 3000) e 4x100 femminile (settima). Si tratta di un risultato d'assieme più che dignitoso e che assume maggiore valore proprio considerando l'incompletezza della squadra.

Anche dal lato tecnico gli undicesimi campionati europei hanno siglato un successo. Tre primati mondiali sono stati abbattuti: tutti in campo femminile e tutti da atlete della Germania orientale (Ruth Fuchs nel giavellotto con 67,22, Rosemarie Witschas nell'alto con 1,95 e la staffetta 4x100 Maletzki - Stecher - Heinich - Eckert con 42"51).

Nella maggior parte delle gare sono stati fissati nuovi limiti dei campionati, mentre una miriade di record nazionali sono crollati. Tra questi, due riguardano l'atletica azzurra. Li hanno migliorati Franco Fava nei 3000 siepi con 8'19" (precedente dello stesso atleta con 8'23") e Sara Simeoni nell'alto con 1,89 (precedente sempre della veronese con 1,86). A questi si aggiunge il record eguagliato dalla staffetta femminile veloce (Gnecchi, Carli, Nappi e Molinari) con 44"56.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

Baseball a Duino

Gli organizzatori della prima edizione del trofeo «Castello di Duino», torneo internazionale di baseball promosso dalla Libertas San Marco, hanno reso noto i nomi delle squadre che dal 22 al 29 settembre animeranno la manifestazione. Oltre alla società organizzatrice prenderanno parte al torneo i «nove» dell'A.S.S.B. Trieste, del CAB Gorizia e del Salona B.K. di Spalato. Tutte le gare verranno disputate sul «diamante» del Villaggio del Pescatore. Domenica 22 settembre si incontreranno alle ore 16 CAB Gorizia - A.S.S.B. Trieste; sabato 28 saranno di scena la Libertas San Marco e il Salona B.K. Spalato. Domenica 29 settembre verrà disputata la finalissima.

Ferrari: «No comment»



Telefoto Ansa

Monza — Lauda, a sinistra, e Regazzoni poco dopo il ritiro dalla corsa. Sui loro volti, evidente, si legge l'amarezza

Modena, 9

Nessun commento è stato fatto dai dirigenti della «Ferrari» all'indomani del Gran Premio d Monza nel quale le due macchine di Lauda e Regazzoni sono state tolte di gara per guasti al motore. Anche l'ing. Ferrari non ha voluto fare dichiarazioni. L'unico comunicato ufficiale si riferisce alle cause delle avarie che hanno costretto al ritiro le due vetture.

I motori di queste, giunte in nottata da Monza, sono stati subito smontati e il responso dei tecnici è stato il seguente: «Motore di Lauda: senza acqua per l'allentamento del raccordo che blocca la tubazione che va dal radiatore alla pompa; motore di Regazzoni: si è rotto il cuscinetto a sfere che supporta anteriormente l'albero a gomito».

Rimediati i guasti, le due macchine torneranno in attività in vista del prossimo impegno, il penultimo della stagione: il Gran Premio del Canada che si correrà il 22 settembre. Il 6 ottobre, infine, verrà disputato l'ultimo Gran Premio quello degli Stati Uniti.

DOMANI ALTRO ALLENAMENTO IN VISTA DELLA PARTITA CONTRO LA JUGOSLAVIA

Nazionale «turno due»

Fra i convocati ricompare Capello - Bernardini accenna al nuovo gioco degli azzurri

Roma, 9

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che in vista dei prossimi impegni della squadra nazionale e della «under 23» sono stati convocati per un allenamento a squadre contrapposte i seguenti giocatori:

Nazionale: 1) Zoff (Juventus), 2) Rocca (Roma), 3) Roggi (Fiorentina), 4) Benetti (Milan), 5) Bellugi (Bologna), 6) Facchetti (Inter), 7) Caso (Fiorentina), 8) Causio (Juventus), 9) Boninsegna (Inter), 10) Capello (Juventus), 11) Chiarugi (Milan), 13) Orlandini (Napoli), 14) Sabadini (Milan), 15) Zecchini (Milan). (Manca il numero 12 in quanto non è stato convocato il portiere di riserva).

«Under 23»: 1) Buso (Bologna), 2) Gentile (Juventus), 3) Maldera (Milan), 4) Guerini (Fiorentina), 5) Danova (Cesena), 6) Scirea (Juventus), 7) Orlandi (Cesena), 8) Boni (Sampdoria), 9) Calloni (Milan), 10 Antognoni (Fiorentina), 11) Bertuzzo (Brescia), 12) Copparoni (Cagliari), 13) La Palma (Napoli), 14) Speggiorin (Fiorentina).

I convocati dovranno trovarsi a Firenze presso il settore tecnico a Coverciano non oltre le ore 16 di domani martedì e dalle 16,30 di dopodomani mercoledì disputeranno un incontro di allenamento allo stadio di Lucca. Secondo quanto si è appreso, un terzo allenamento di altri convocati della nazionale azzurra di calcio sarà tenuto molto probabilmente a Roma mercoledì 18 settembre.

Fulvio Bernardini è arrivato a Coverciano a tarda sera per predisporre in anticipo, come egli ha detto, il programma delle «due - giorni Firenze - Lucca» della nazionale «A» e della «Under 23». Il commissario unico ha precisato così ai giornalisti, che lo pressavano di domande, i motivi di alcune scelte e di alcune conferme facendo rilevare fra l'altro che non ha potuto convocare giocatori del Torino perché impegnati in un confronto internazionale.

Per quanto attiene alla Lazio, Bernardini ha detto di conoscere ormai a fondo i calciatori laziali. «Avrei voluto vedere Martini — ha soggiunto — ma il calciatore è infortunato e sarà così per un'altra volta, come sarà così per il gigliato Della Martira. Stuzzicato dai cronisti sul nuovo schieramento dell'attacco delle nazionale «A», il C.U. ha detto che un impegno particolarmente importante nella prova di Lucca, mercoledì, sarà quello di Capello facendo chiaramente intendere che su Capello punta le sue carte come orientamento metodista così come sul napoletano Juliano.

Parlando su questo argomento, Bernardini è tornato un passo indietro per ricordare come giocavano, ad esempio, nella sua Fiorentina, Segato, e nel suo Bologna Fogli. «Nelle prospettive del mio gioco — ha continuato il C.U. — c'è un modo di muoversi ordinato, saggio, almeno fino ai venti metri dalla porta avversaria. Mi spiego meglio: io desidero che si lasci da parte ogni improvvisazione fino all'altezza dell'area di rigore. Poi in areo si può esser liberi anche di improvvisare.

— E dell'attuale forma e impostazione di gioco di Mazzola che ne pensa?

«Ottimo, direi. Però nelle prospettive per il futuro, senza dimenticare i neroazzurro, desidero orientarmi anche sui giovani, sui più giovani. Non dimenticate che, ad esempio, la «Under 23» di oggi sarà, fra due o tre anni, la nazionale «A» del futuro».

Trofeo De Macori

Due partite sono state disputate ieri sera nell'ambito del trofeo De Macori. Questi i risultati: Zaule batte Sant'Anna 2-1; Primorje batte Union 1-0.

Totocalcio

Monte premi: lire 468.460.602. Nella zona del Veneto orientale: nessun tredici, 31 dodici. A Trieste si sono avuti 7 dodici, a Gorizia un dodici, a Udine 6 dodici, a Pordenone 3 dodici.

PARLIAMO di...

Circa un mese fa Bernardini, da poco alla guida della nazionale, disse che il pubblico romano è uno dei meno sportivi d'Italia. Con la franchezza e la decisione che lo ha sempre contraddistinto, Bernardini aggiunse anche che sarebbe stato un bene, per la nazionale di calcio, stare alla larga dall'Olimpico, soprattutto al fine di evitare figuracce con gli stranieri. Come esempio significativo portò il caso della Lazio, costretta a disertare la Coppa dei Campioni in virtù delle passate intemperanze dei tifosi capitolini.

Non l'avesse mai detto! Le dichiarazioni del c.u. azzurro suscitarono ondate di sdegno e di riprovazione nell'Urbe, mentre quasi tutti i maggiori quotidiani d'Italia (sentimento genuino o politica diffusionale?) si sentirono in dovere di esprimere la loro piena solidarietà al pubblico dell'Olimpico. Bernardini fu quasi tacciato di razzismo e qualcuno scrisse addirittura che l'offesa si sarebbe potuta riparare soltanto con adeguate scuse ufficiali del tecnico azzurro.

Tutta questa pletorica indignazione fu espressa, naturalmente, in nome dello sport. Ebbene: proprio l'altro ieri il pubblico romano ha reso un altro pessimo servizio allo sport italiano, fischiando sonoramente due ragazze straniere che avevano il sacrosanto diritto di battersi alla pari con la rappresentante azzurra, Sara Simeoni, nella gara del salto in alto. Siamo i primi a dire che non tutto il pubblico avrà fischiato le due atlete. Indubbiamente anche all'Olimpico, fra i sessantamila presenti, i fischi saranno stati opera di una minoranza intollerante e che ben poco ha da spartire con lo sport.

Sul piatto del giudizio conclusivo, però, rimane la pessima figura offerta agli occhi di mezza Europa; e questa pessima figura non l'ha fatta soltanto il pubblico romano ma tutta l'Italia. Se questi episodi si ripetono ormai da anni con sconcertante regolarità significa che qualcosa di vero, nelle parole di Bernardini, indubbiamente esiste. Un fondo di verità che andrebbe esaminato con molta umiltà e con animo sgombro da presunzioni e vittimismi. Roma caput mundi, dice la massima. Ma qualche volta si può essere grandi, esaltando la propria dignità, anche chinando il capo.

G. T.

MENTRE MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEI DUE SPETTATORI TRIESTINI

È MORTO IL PILOTA INGLESE PIOMBATO SULLA FOLLA A PRELUCA

Clamorosa squalifica di Buscherini con la motivazione che «il motore è risultato truccato»

Fiume, 9

Tragico epilogo della corsa motociclistica valida per il Gran Premio di Jugoslavia disputatasi a Preluca: il corridore inglese Billie Nelson è morto in mattinata, nonostante le cure prodigategli dai sanitari dell'ospedale di Fiume, dove era stato ricoverato con prognosi riservatissima. Nelson, in sella ad una «Yamaha», in uno degli ultimi giri della corsa riservata alle 250 cc, probabilmente per l'eccessiva velocità è sbandato sulla destra finendo fra gli spettatori. Nelson, partito con il numero 21, era un buon corridore ed aveva ottenuto lusinghieri risultati durante la sua breve carriera motociclistica.

Ulteriori particolari si sono appresi sui due italiani rimasti feriti nell'incidente. Entrambi sono triestini; Umberto Cortivo, che è stato giudicato guaribile in due settimane per la frattura della mano sinistra e altre contusioni, ha dichiarato che da quattro anni si reca a Preluca per assistere al Gran Premio motociclistico di Jugoslavia; Pietro Perich, di 20 anni, che ha riportato una contusione al torace e lesioni interne, giudicate guaribili in tre settimane, salvo complicazioni, ha affermato di essersi recato ad assistere alla penultima prova del campionato mondiale, esclusivamente per vedere da vicino Giacomo Agostini. «Investito in pieno dalla motocicletta di Nelson, nella gara che precedeva quella che vedeva impegnato il campione del mondo, sono invece finito — ha detto sconsolato il triestino — all'ospedale».

E' stato confermato ufficialmente che l'italiano Otello Buscherini affermatosi ieri sul circuito di Preluca, nella classe 125 cc, durante lo svolgimento della 24.a edizione del Gran Premio di Jugoslavia di motociclismo, valida come penultima prova del campionato mondiale, è stato squalificato dalla giuria perché il motore della sua «Malanca» è risultato «truccato».

La squalifica di Buscherini è venuta in seguito al reclamo presentato dallo svedese Kent Andersson, secondo classificato e campione mondiale della categoria. Il controllo tecnico ha dato ragione allo svedese e Buscherini è stato tolto dalla classifica ufficiale. La giuria ha «promosso» Andersson, su «Yamaha», al primo posto e tutti gli altri concorrenti della categoria sono avanzati di un posto.

Buscherini, con la vittoria nelle 125, gara condotta in testa dall'inizio alla fine, nonostante i ripetuti attacchi portatigli dallo svedese Andersson, dallo spagnolo Nieto e dall'olandese Van Kessel, si sarebeb piazzato secondo nella classifica mondiale.

Buscherini aveva battuto il nuovo primato del circuito con una media oraria di km 143,600. Il primato precedente era stato di Andersson, alla media oraria di km 141,700. Questa è la prima volta che nel circuito di Preluca il vincitore viene squalificato.

ESORDISCE DOMANI

Acquistato Mustaki dalla «Piernicol»

La Scuderia Piernicol ha riempito il vuoto lasciato dallo sfortunatissimo Gemone acquistando a Torino il 5 anni Mustaki che debutterà già domani sera a Montebello guidato da Amerigo Mazzuchini. Mustaki è un 5 anni figlio di Firestar e Archeria che vanta un record di 1'20"1 ottenuto quest'anno e che assomma vincite per lire 3.264.000.

MENTRE BATTE ALLE PORTE IL TORNEO DI SERIE «C»

Il rugby regionale stanco di fare il «parente povero»

Fieri propositi di riscossa dei «ruggers» triestini e friulani

La stagione del rugby bussa ormai alle porte. Fra poco più di un mese tre squadre della regione saranno al via nel campionato di serie C. Fiamma Trieste, Edilmoquette Udine e Cus Trieste sono state incluse nel terzo girone eliminatorio che comprende inoltre Belluno, Feltre, Oderzo, Villorba e Paese. Dopo la retrocessione della Fiamma, la palla ovale non è più rappresentata nei campionati a livello nazionale. Per una regione come la nostra, che vanta una grossa tradizione in campo rugbystico, è stato senza dubbio un brutto colpo.

Quali le cause che hanno determinato il progressivo decadimento di questa disciplina agonistica? Moltissime, senza dubbio, sulle quali ritorneremo brevemente analizzando il problema con un'inchiesta fra tecnici e giocatori d'oggi e fra quelli di alcuni anni orsono, quando il rugby nel Friuli-Venezia Giulia era in auge.

La Fiamma, ultima compagine a compiere il balzo all'indietro, ha sperato sino a poco tempo fa di essere ripescata fra i cadetti. Con la ristrutturazione dei vari campionati, operata dalla nuova gestione succeduta a quella di Luzzi Conti, la società granata pensava insomma di venir riammessa alla serie B. La Federrugby invece ha maggiorato il numero dei gironi eliminatori a tre lasciando però immutato quello delle squadre. I dirigenti triestini sono rimasti un po' male, inutile nasconderlo, ma non hanno fatto drammi. «Forse — questo in sintesi il parere di molti — è meglio così in quanto abbiamo l'opportunità di ricominciare partendo veramente da zero».

Tanto le due squadre triestine quanto quella udinese sono già da tempo sotto pressione. Marco Pellegrini, che ha preso il posto di Rossi sulla panchina dell'Edilmoquette, Andrea Teghini e Battig, che dirigono rispettivamente la Fiamma e il Cus, hanno già dato il via alla preparazione. Fra non molto scatterà il trofeo «Club Italia Amatori Rugby» e le tre compagini intendono presentarsi al via nelle migliori condizioni fisiche e di forma.

Il quindici friulano, che punterà soprattutto sui giovani (questa almeno la politica che intende adottare il tecnico), potrà disporre del pordenonese Zilli che tre anni fa in serie B ha già difeso i colori bianconeri. Ritorneranno forse anche i fratelli De Anna, mentre la società cerca di riuscire a tesserare Miconi, un giocatore che ha praticato il rugby in Sud Africa.

La Fiamma, da quanto risulta, conserverà l'ossatura dello scorso anno innestando alcuni giovani del vivaio. Sembrava che Bertozzi dovesse cambiare casacca (il giocatore era in predicato per passare al Cus) ma il forte trequarti rimarrà ancora in granata.

Claudio Nordio

VELA

Al triestino Danelon il raduno Optimist

Monfalcone, 9

Si è concluso nelle acque della baia di Panzano, il primo Raduno nazionale per la classe Optimist, organizzato con successo dalla locale SVOC. Le imbarcazioni, provenienti da ogni parte d'Italia, erano una sessantina. Il successo è andato al minitimoniere triestino Guglielmo Danelon dell'Adriaco, che è stato il più regolare dei concorrenti: pur non vincendo alcuna delle tre regate in programma, ha sempre ottenuto ottimi piazzamenti: un terzo, un secondo e un settimo posto.

Le tre regate in programma, si sono svolte ognuna con condizioni ambientali diverse: la prima con un leggero vento di tramontana d'intensità 2-3 metri al secondo; la seconda con un moderato borino (6 metri al secondo); la terza, con vento da maestro (3-4 metri al secondo).

Nella manifestazione, per quanto riguarda le società partecipanti, hanno primeggiato la SVOC e il Circolo Nautico di Chioggia, ciascuna con tre minitimonieri tra i primi dieci. Significativo pure il risultato ottenuto dalla Pietas Julia, con due imbarcazioni sempre tra le prime dieci.

Alla premiazione, effettuatasi nel pomeriggio di domenica, erano presenti, tra gli altri, il presidente della X zona Mario Miani e vari rappresentanti di altre zone. La giuria, che ha stilato le classifiche ufficiali, era presieduta da Gino Cenci.

La classifica finale della manifestazione: 1) Guglielmo Danelon (YCA), 2) Paolo Sain (S.V.O.C.), 3) Enrico Michel (SVOC), 4) Renzo Oselladore (CNC), 5) Loris Piet (SVOC), 6) Corrado Perini (CNC), 7) Maurizio Gastelli (CDV Damaso), 8) Luca Oselladore (CNC), 9) Stefano Sferza (SN Pietas Julia), 10) Maurizio Planina (idem).

totip

Nella zona delle Tre Venezie: nessun dodici, 5 undici e 38 dieci. A Trieste si sono registrate vincite con punti undici nelle seguenti ricevitorie: una al bar Prosen, una al bar Mario e una al bar gelateria Vatta di Opicina. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 10, a Gorizia 2, a Udine 4. In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 53 undici e 647 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 10 milioni 840.300; a quelli con punti undici lire 197.000, a quelli con punti dieci lire 15.200.

Attesa per l'amichevole tra Fiume e Ponziana

Il Ponziana ha ripreso ieri gli allenamenti in vista dell'amichevole di domani contro il Fiume. La partita con la Fortitudo ha lasciato traccia per quanto riguarda Cattoner: il difensore lamenta una forte botta alla tibia e la sua utilizzazione è in dubbio per domani. E' stata intanto chiarita la situazione di Tricarico il quale si trovava in disaccordo con la società; il terzino ha firmato il contratto e ha ripreso gli allenamenti.

Cresce l'interesse attorno alla partita di domani: la formazione del Fiume sarà uno dei test più significativi per questo Ponziana che vuole presentarsi al via del campionato di serie D perfettamente rodato. La gara fornirà indubbiamente molte indicazioni a Russo il quale sta cercando la soluzione ottimale per ogni reparto. Le compagine fiumana, che è una matricola del massimo campionato jugoslavo (iniziatosi in agosto), si annuncia al completo e molto agguerrita; il Fiume ha disputato sinora cinque incontri collezionando una sola sconfitta e quattro pareggi, l'ultimo dei quali ottenuto contro la Stella Rossa, attuale leader della classifica. Per questa partita, che verrà disputata in notturna al Grezar, la società biancoceleste ha deciso di praticare questi prezzi d'ingresso: popolari lire 500, gradinate lire 1500 (ridotti lire 750), tribune lire 3000 (ridotti lire 1500).

Nuoto alla Bianchi i sociali dell'Edera

Si sono svolti nella piscina Bianchi i campionati sociali dell'A S. Edera. La manifestazione, venuta praticamente in chiusura della stagione natatoria, ha registrato un notevole afflusso di pubblico. Tra i risultati di rilievo, da sottolineare le prestazioni dei ranisti Edera, Bossi e Paola Carretti, e ancora della Carretti e della Pavone nei misti.

Questi i tempi migliori: **100 rana masch.**: Edera Dario 1.15.2; Bossi Giovanni 1.16.9; **100 rana femm.**: Carretti Paola 1.22.9; **100 dorso masch.**: Manià Giorgio 1.08.1;**100 dorso femm.**: Franza Antonia 1.17.3; **100 delfino femminile**: Pavone Elisabetta 1.23.8 e Cenni M. C. 1.23.7; **100 stile libero femm.**: Carretti Paola in 1.07.5; **100 stile libero masch.**: Edera Dario 1.01.8; **133 misti femm.**: Carretti Paola 1.44.3; Pavone Elisabetta 1.53.4; **133 misti masch.**: Edera Dario 1.36.9; Bossi Giovanni 1.39.2.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Finanziaria: questa sera l'assemblea

Nella sala riunioni della Camera di Commercio di via San Nicolò si svolgerà l'assemblea della Finanziaria Triestina S.p.A.. Gli azionisti sono stati convocati per la giornata odierna alle ore 19 in prima e per domani alla stessa ora in seconda convocazione. All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio, varie ed eventuali. Difficilmente stasera l'assemblea raggiungerà il «quorum» delle presenze richieste, per cui è facile prevedere che il tutto si deciderà domani sera.

IL GIOCO ALABARDATO NON SODDISFA TAGLIAVINI

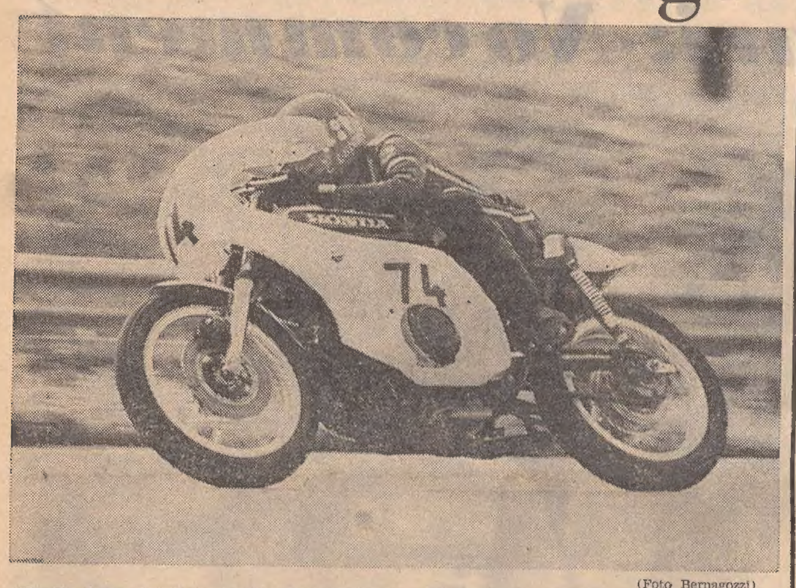
Tagliavini non è rimasto molto soddisfatto della prova sostenuta domenica dagli alabardati nell'amichevole di Grado. Il tecnico, mentre è contento del grado di preparazione raggiunto dalla squadra («hanno corso tutti — ha detto — senza accusare la fatica») non lo è per il gioco espresso dalla squadra soprattutto in fase offensiva.

L'impossibilità di poter disporre dei giocatori in grigioverde (Dri e Zamparo) costringe il tecnico a cercare soluzioni di ripiego. Il solo Oggian, da quanto si è potuto apprendere, si è dimostrato all'altezza della situazione; un po' poco, per una squadra che trova già difficoltà ad andare a rete anche quando è al completo. In attesa dei rinforzi che arriveranno con la riapertura delle liste, Tagliavini deve arrangiarsi come può. Il tecnico comunque non sembra voler drammatizzare; affronta il problema e cerca di risolverlo come può sperando in tempi migliori.

L'innesto di Riva nel pacchetto difensivo sembra aver ovviato alle lacune riscontrate nelle ultime amichevoli. Il giocatore verrà riconfermato anche nella partita di «Coppa Italia» in programma domani sera a Monfalcone contro la Pro Gorizia. Gli alabardati, tutti in ottime condizioni fatta eccezione per Lucchetta che risente ancora dell'infortunio subito alla caviglia, completeranno stamane la preparazione.

Cronache sportive

Sulle orme di «Ago»



(Foto Bernagozzi)

Claudio Loigo del Motoclub G. Parlotti Trieste, già pilota ufficiale dell'équipe Laverda, gareggia quest'anno con macchina privata. Per varie cause il centauro triestino non ha avuto molta fortuna in questo inizio di stagione; tuttavia occupa attualmente un onorevole sesto posto in classifica generale nel campionato italiano categoria seniores classe 500 cc.

SA DI PROMESSA L'ARGENTO NEI «470» ALLA PREOLIMPICA

Sponza e Vencato: 2 anni per ripetersi a Kingston

Ottime prospettive anche per Pelaschier, secondo nei «Finn»

Dalla Sacchetta a Kingston, nella regione dei Grandi Laghi e ritorno, questo l'ultimo trasferimento aereo effettuato da Roberto Sponza e Roberto Vencato della Società Triestina della Vela. Per i due «R» della Triestina della Vela si è trattato di una fatica esaltante, dato che sul Lago dell'Ontario, sul campo di regata che nel 1976 ospiterà le prove olimpiche col loro «Whisky», nella classe «470» hanno conquistato un prestigioso secondo posto.

Il loro piazzamento finale, il migliore della stagione in senso assoluto, è da ritenersi veramente a sensazione se si considera che Sponza e Vencato hanno dovuto lottare contro settanta equipaggi convenuti sull'Ontario da tutto il mondo. Nelle sei prove disputate Sponza e Vencato hanno totalizzato un quarto, un settimo, un terzo, due quinti e infine un meritato primo posto che ha siglato in maniera esaltante la loro prestazione.

In Canada i due triestini hanno dovuto gareggiare contro il valore indiscusso degli avversari e anche contro le condizioni metereologiche che hanno alternato movimenti ondosi di una certa entità, venti che hanno raggiunto velocità massime di dodici metri al secondo e anche piovaschi. Di conseguenza gli incidenti non sono mancati. Quale il più serio che avrebbe potuto precludere il proseguimento della prova?

«La rottura della drizza — così ci ha dichiarato Roberto Sponza, da quattro anni prodiero del "Whisky" in compagnia di Vencato — avvenuta poco prima della partenza della terza prova. Con una rapida riparazione d'emergenza il danno è stato però eliminato e così abbiamo potuto prendere il via e piazzarci al terzo posto».

— Nelle rimanenti prove tutto è filato liscio, specie nell'ultima, da voi vinta con largo margine. Alla base di quel magnifico primo ci sono dei motivi particolari?

«Il nostro successo è scaturito dal bordeggio azzeccato sin dall'inizio della prova. Alla prima boa eravamo secondi poi siamo passati in testa per mantenerla sino alla fine».

— Il vostro «exploit» realizzato quasi a fine stagione come si può spiegare?

«In questo momento, avendo, accantonato momentaneamente gli impegni di studio abbiamo più tempo per curare la preparazione e nello stesso tempo siamo più distesi. Di riflesso il nostro lavoro a bordo si "svolge con maggiore rapidità"».

A Kingston, ha gareggiato anche il monfalconese Mauro Pelaschier della Società Oscar Cosulich, anch'egli secondo nella gara dei «Finn». La vela giuliana sta veramente attraversando un periodo di particolare vena?

«Per noi, ma in particolare per Pellaschier, si tratta di una stagione di grazia, non dimentichiamo infatti che il monfalconese quest'anno ha già al suo attivo un primo posto colto in primavera in Germania».

— Per voi e per Pelfaschier, questa presenza alla prova preolimpica può rappresentare un ottimo biglietto da visita per poter aspirare all'azzurro in occasione dei Giochi olimpici?

«Quanto fatto da noi sino a oggi costituisce senz'altro un ottimo trampolino di lancio per le Olimpiadi. Naturalmente, tutto dipenderà dal nostro comportamento futuro. Sin da questo momento siamo decisi a intensificare il lavoro preparatorio per puntare alle Olimpiadi del '76».

Sulla base dei loro intendimenti, come non accordare fiducia a Sponza e Vencato. Il loro traguardo olimpico deve venir raggiunto. Essendo già stati in Canada nel 1972 — allora si piazzarono quindicesimi — e in questa stagione si è indotti a sperare che non ci sia due senza tre. Per Sponza e Vencato, gioielli della Triestina Vela, la terza partenza alla volta del Canada, forse, si può già... pregustarla.

Vittorio Firmiani

Calcio a Prosecco

Ultima settimana, a Prosecco, dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della fondazione del Primorie. Il trofeo «Egon Pontarin» ha in calendario ancora due partite di qualificazione: Zaria - Primorec (oggi, 20.30) e Libertas Prosecco - Breg (domani, 20.30). Nel girone «A» due squadre si trovano al comando, Primorie e Olimpia, che hanno un punto di vantaggio ma anche una partita in più nei confronti di Primorec e Zaria. Nel raggruppamento «B» l'Aurisina e il Vesna sono le due dominatrici.

La finale per il terzo posto verrà giocata venerdì; la finalissima il giorno seguente.

Giovedì sera verranno disputate le finali del torneo «veterani». Alle ore 19, per il terzo posto, si incontreranno Primorie e Primorec; alle 20.30 saranno di scena Aurisina e Vesna che si contenderanno il successo finale.

Nereo Del Negro: ricordo di un arbitro

Ricorreva domenica il primo anniversario della scomparsa di Nereo Del Negro, già arbitro di basket e presidente degli arbitri triestini. La sua figura di dinamico ed efficace organizzatore e la sua dimensione umana sono sempre oggetto di vivo rimpianto in quanti lo conobbero, oltre che nella vita privata, anche nel mondo del basket.

Per onorarne la memoria — come già segnalato in altre occasioni — il gruppo dei «fischietti» giuliani hanno voluto istituire, nell'ambito della manifestazione internazionale organizzata dalla Servolana, un premio particolare intitolato al nome di Del Negro. La targa artistica verrà assegnata, al termine del torneo, all'arbitro selezionato da un'apposita commissione. Sarà questo il tributo più consono alla grande passione che animò Del Negro per lo sport e l'arbitraggio.

DA SABATO PROSSIMO

Tennis: al C.M.M. Torneo regionale

Organizzato dal Circolo Marina Mercantile si svolgerà da lunedì prossimo a domenica 21 settembre sui campi di viale Miramare un torneo regionale di tennis per giocatori di terza categoria e non classificati. Quattro le specialità in programma: singolare maschile di terza categoria, singolare maschile non classificati, doppio maschile di terza categoria, singolare femminile di terza categoria e non classificati.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 di sabato. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del T.C. Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 103, tel. 410026.

COPPA PALISCA

Primi titoli a Padriciano

Sui campi di Padriciano sono stati assegnati ieri i primi titoli della quarta edizione della coppa «Aggio Palisca», torneo regionale giovanile di tennis organizzato dal T.C. Triestino. Nella categoria «ragazze», Fabiana Bonivento ha superato nell'incontro decisivo in due soli set l'udinese Roberta Zanolini. Maria Eleonora de Ebner si è aggiudicata il titolo della categoria «juniores» battendo in due frazioni la consocia Lollis per 6-1, 6-2. Ieri sono state giocate anche le semifinali della categoria «ragazzi», Franco Pagliaga e Andrea Segrè, battendo rispettivamente Poduie e Pieve, si sono assicurati il diritto di contendersi il titolo.

Il dettaglio. CAT. RAGAZZI: Pagliaga F. b. Poduie A. 2-6, 6-2, 6-4; Segrè A. b. Pieve A. 2-6, 6-2, 6-4. CAT. RAGAZZE (finale): Fabiana Bonivento b. Roberta Zanolini 6-5, 6-3. CAT. JUNIORES FEMM.: Lollis b. Bonivento A. 6-2, 6-4; (finale): Maria Eleonora de Ebner b. Lollis 6-1, 6-2.

Il «Trofeo Marcuzzi» a Villa Opicina

Oltre un centinaio di racchette stanno dando vita sui campi del Tennis Club Obelisco di Villa Opicina al Trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di terza categoria e non classificati. Fra i giocatori che in queste prime battute si sono messi in evidenza va segnalato il diciassettenne goriziano Sandro Zoccoletto.

Il dettaglio del singolare maschile: Nacmias b. Giorgi 6-1, 6-1; Floreani b. Lasic 3-6, 7-5, 6-1; Franca b. Giubilo 6-4, 6-3; Lazzara b. Pellicocetti 6-2, 6-2; Fragiacomo b. Galopin 6-2, 6-1; Di Davide b. Floramo 6-0, 6-0; Olivo b. Scala 4-6, 6-2, 6-4; Leva b. Girotto 6-0, 6-1; Pieve b. Oliva 6-1, 6-4; Pividori b. Cossutta 6-3, 6-4; Pieve M. b. Toffolutti 6-3, 7-5; Ceppi b. Dressi 7-5, 6-2; Barca b. Achilli 6-2, 6-1; Scatiggio b. Calissano 6-2, 6-4; Scorcia b. Rudez 6-0, 6-2; Presel G. b. Michelcich 6-0, 6-0; Guidobaldi b. Mazzuchin 7-5, 6-1; Lucchese b. Olivo 6-2, 6-2; Gobbo b. Scropetta 6-6, 6-0; Zoccoletto b. Gerussi 6-0, 6-0; Grusovin b. Stagni 6-3, 6-0; Nacmias b. Stokel 6-2, 6-1; Zoccoletto b. Grusovin 6-4, 6-4; Doratti b. Veca 6-3, 6-1; Pieve b. Ferraro 6-0, 6-1; Carletti b. Ogrisovich 6-2, 6-3; Scorcia b. Leva 6-3, 9-7; Costa b. Floreani 6-0, 6-2; Avanzo b. Meotto 6-0, 6-0.

Acconciatori calciofili

Anche gli acconciatori triestini, primi in Italia della loro categoria, hanno costituito una squadra di calcio denominata A. S. Acconciatori che prenderà parte all'attività ufficiale dilettantistica. Presidente del sodalizio è stato eletto il cav. Felice Melli che sarà coadiuvato da Nereo Comar e Nevio Maggi (vicepresidenti); Mimo Caricati e Giorgio Ret (segretari); Bruno Chicatto, Gianni De Lazzari, Lucio Vidoli, Mario Stulle, Antonio De Santi, Franco Battiston, Emilio Boschin, Gianfranco Del Bello e Silvio Cosulich (consiglieri). La guida tecnica della squadra è stata affidata a Vittorio Scala.



(Foto Svizzera)

Organizzata dall'Ass. bocciofila triestina si è svolta nei giorni scorsi a Trieste una gara di bocce a coppie, aperta a tutte le federazioni e i gruppi della provincia. Su un lotto di 128 qualificati concorrenti, si è imposta la coppia Baolini (a sinistra nella foto) e Mari, non nuova a eccellenti prestazioni

---

114/70 R.G. 577/72 R. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

in data 17-3-1972 ha ordinato l'esecuzione del decreto penale 6-11-1971 con il quale Ruzzier Mario nato a Pirano il 20-5-1936 e residente a Trieste in via Verga 18, imputato dei reati p. e p. dagli articoli 7 e 17 Legge 4 luglio 1967 n. 580 e 81 c.p.v. 515 C.P. per avere prodotto e posto in vendita pane integrale allo strutto, risultato all'analisi non confezionato con sola farina integrale e venduto «pane al latte» e «pane integrale allo strutto», confezionato invece come sopra e, quindi, consegnato cosa, per qualità e contenuto, diversa da quella promessa. Acc.to in Trieste il 3-8-1970

Omissis

condanna il suddetto alla pena di lire 100.000 di ammenda e lire 100.000 di multa con il beneficio della sospensione condizionale della pena ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una volta sola, su «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme
Trieste, 5 settembre 1974

Il Cancelliere
Olindo Loi

8474/72 R.G. 342/73 R. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

in data 26-2-1973 ha pronunciato la seguente sentenza contro Mijailovic Zivotijn nato a Kragujevac (YU) il 5-11-1952 ivi residente, imputato del reato p. e p. dall'art. 474 C.P. per avere posto in vendita un orologio da donna in metallo giallo con la scritta «Omega» sul quadrante contraffatta. In Trieste l'8-11-1972.

Omissis

condanna l'imputato suddetto alla pena di mesi 2 di reclusione e lire 60.000 di multa, con il beneficio della sospensione condizionale della pena ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta, su «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme
Trieste, 5 settembre 1974

Il Cancelliere
Olindo Loi

9764/71 R.G. 1253/72 R. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

in data 21-7-1972 ha pronunciato la seguente sentenza contro: 1) Franchini Sergio, nato a Napoli il 10-5-1949, ivi residente in via Nicolardi 52; 2) Mancaluso Giovanni, nato a Napoli il 2-11-1949, ivi residente in via Pavia 55; 3) Vitucci Carmine, nato a Napoli il 19-1-1951, ivi residente in via Ferrara 77, imputati del reato p. e p. dagli articoli 517 e 518 C.P., per avere posto in vendita tessuti recanti marchi simili a quelli della ditta Zegna e F.gli, atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine e qualità dei tessuti. Omissis. Acc.to in Trieste il 7-12-1971.

Omissis

condanna gli imputati suddetti alle pena di lire 180.000 di multa e lire 100.000 di ammenda cadauno accordando il beneficio della sospensione condizionale della pena ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto e per una volta sola, sui quotidiani «Il Piccolo» di Trieste e «Il Corriere della Sera».

Per estratto conforme
Trieste, 5 settembre 1974

Il Cancelliere
Olindo Loi

5299/72 R.G. 370/73 R. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

in data 2-3-1973 ha pronunciato la seguente sentenza contro Valerio Rita in Colombo, nata a Napoli il 28-2-1928 e residente a Trieste, imputata del reato p. e p. dall'art. 515 C.P. per avere fornito, alla richiesta di una «Coca Cola», una consumazione di «Pepsi Cola», per provenienza, qualità ed origine, diversa da quella richiesta e dichiarata. In Trieste il 16-6-1972.

Omissis

condanna la sudedtta alla pena di lire 160.000 di multa, con il beneficio della sospensione condizionale ed ordina la pubblicazione per estratto, per una sola volta, su «Il Piccolo» di Trieste e «La Tribuna di Piacenza».

Per estratto conforme
Trieste, 5 settembre 1974

Il Cancelliere
Olindo Loi

8677/72 R.G. 1206/73 R. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

in data 20-7-1973 ha pronunciato la seguente sentenza contro Mongiello Vincenzo, nato a Bitonto (BA) il 26 luglio 1947 e residente a Trieste largo Barriera Vecchia 10, imputato del reato p. e p. dall'art. 25 lett. d) D.P.R. 12-2-1965 n. 162 per avere posto in vendita vino bianco dichiarato di gradi 11,5 risultato in effetti, all'analisi, di gradi 10,7. Acc.to in Trieste il 13-11-1971.

Omissis

condanna il predetto alla pena di lire 150.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto su «Il Piccolo» di Trieste e «Terra e Vita» di Bologna, per una volta sola e l'affissione agli albi del Comune di Trieste e della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trieste.

Per estratto conforme
Trieste, 5 settembre 1974

Il Cancelliere
Olindo Loi

5435/70 R.G. 282/71 R. Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

in data 12-2-1971 ha pronunciato la seguente sentenza contro: Fumolo Giovanni, nato a Grado (GO) il 10-4-1901 residente a Trieste via C. de Rittmeyer 7, e Fumolo Flavio, nato a Trieste il 22-4-1933 qui residente in viale Miramare 261, imputati delle contravvenzioni di cui agli articoli 28 e 89 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 e 75 u.p. e 105 detto D.P.R. con riferimento all'art. 3 Legge 30-4-1962 n. 283 per avere, nella loro qualità di importatori, messo in commercio vino detto «Beaujolais» in recipienti di latta. In Trieste il 27-7-1970.

Omissis

condanna Fumolo Giovanni alla complessiva pena di lire 350.000 di ammenda e Fumolo Flavio alla pena di lire 200.000 di ammenda con il beneficio della condizionale, ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, e per una sola volta, su «Il Piccolo» di Trieste e su «Terra e Vita», nonché pubblicazione per affissione agli albi dei Comuni e delle Camere di Commercio di Trieste e Genova.

Per estratto conforme
Trieste, 5 settembre 1974

Il Cancelliere
Olindo Loi

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti: Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

SUBITO!
E' un'occasione da non perdere
iag



TRIESTE - Via S. Francesco 12 - tel. 37.367
TRIESTE - V.le Campi Elisi 60 - tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE - V.le San Marco, 72 - tel. 72.346
LIGNANO PINETA - Via dei Pini 5 - tel. 729.002

ELEMENTO «PLURIUSO»
Per una perfetta sistemazione di biancheria, detersivi, scarpe...
L. 31.000 IVA compresa
franco negozio fino ad esaurimento
SCONTO 20% su tutta la produzione IVA compresa
OFFERTA SPECIALE FINO AL 30 SETTEMBRE

Istituto Convitto SOLITRO
PADOVA Via xx Settembre 43 Tel. 049-39747
Via A. Gabelli 33 Tel. 049-36548
Una scuola serena per chi vuole veramente studiare
SPECIALIZZATO RECUPERO ANNI
O MUTAMENTO ORDINE STUDI DI OGNI TIPO DI SCUOLE
ALTISSIMA PERCENTUALE DI PROMOSSI • RINVIO SERVIZIO MILITARE

La vostra foto
per i vostri documenti: fototessere urgenti
in piazza della Borsa 8
giornalfoto

Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre accessori bagno

• IN EDICOLA
universo
LA GRANDE ENCICLOPEDIA PER TUTTI

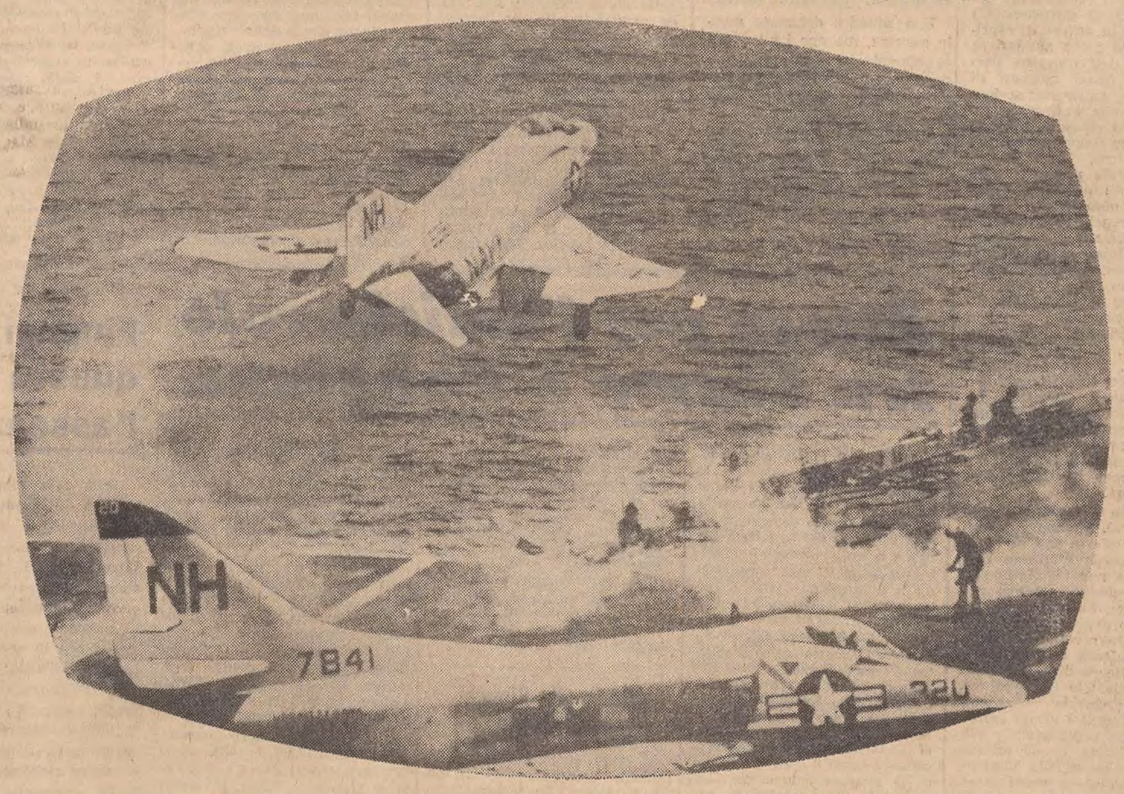
L'informazione vasta e accurata, l'iconografia ricca e pertinente, la trattazione chiara e precisa fanno di UNIVERSO l'enciclopedia indispensabile per le famiglie e per i giovani studenti.

Al pregio dell'originale distribuzione della materia, che si presta sia alla rapida consultazione sia all'approfondimento di particolari argomenti nell'arco di un'armonica trattazione, UNIVERSO aggiunge il vantaggio di un dizionario-indice che ne moltiplica le possibilità di consultazione e permette ogni tipo di ricerca con i rimandi alla parte enciclopedica e con un completo vocabolario della lingua italiana.

I 14 volumi di UNIVERSO si compongono di 229 fascicoli di 36 pagine ciascuno (compresa la copertina), formato 23 × 30, in vendita a L. 500 a partire dal 4 settembre: 7328 pagine in carta patinata, 1500 grandi monografie, 13 500 altre voci in ordine alfabetico nella parte enciclopedica; 40 000 voci di vocabolario della lingua italiana, 80 000 definizioni e rimandi ai 12 volumi dell'enciclopedia e 600 tabelle di orientamento nel dizionario-indice; complessivamente 23 000 illustrazioni a colori.

E' in edicola il terzo fascicolo a L. 500.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'11 SETTEMBRE '73 IL TRAGICO «GOLPE» A SANTIAGO

CILE, UN ANNO DOPO MIGLIAIA IN CARCERE

Da sei a diecimila i detenuti politici - Ancora torture e arresti - Per pochi spiccioli il «putsch» fu in ritardo

Santiago, 9

La giunta militare cilena si appresta a celebrare il primo anniversario del colpo di stato che ha rovesciato il regime costituzionale del presidente marxista Salvador Allende. Alla vigilia dell'anniversario, il colpo di stato avvenne l'11 settembre 1973, uno dei componenti della giunta, l'ammiraglio Merino, comandante della marina, ha rilasciato un'intervista al quotidiano «La Tercera» in cui ricorda alcuni episodi dei drammatici momenti che precedettero il cruento assalto alla Casa Rosada, il palazzo presidenziale in cui Allende resistette fino alla morte.

Merino ricorda che la mancanza di denaro spicciolo per il pagamento del biglietto dell'autostrada Valparaiso-Santiago ritardò di alcune ore l'effettuazione del colpo.

Merino, nella sua intervista, ricorda che «il momento più difficile per me fu la notte del 18 agosto 1973», quando egli e altri ammiragli si recarono nella residenza suburbana di Allende «per ammonirlo che se non avesse cambiato la sua linea politica, la marina si sarebbe rivoltata».

Il 10 settembre Merino decise che avrebbe ordinato ai suoi uomini di ribellarsi, e inviò dal suo quartier generale a Valparaiso un ufficiale subalterno con una lettera per i capi di stato maggiore delle altre forze armate, che avevano i rispettivi comandi a Santiago. L'ufficiale, alla guida della sua automobile, s'accorgeva di non avere denaro in tasca quando giunse all'imbocco dell'autostrada a pagamento, e pur di non attirare l'attenzione su di sè, decise di ritornare a Valparaiso per prendere dei soldi. Per questa ragione la lettera di Merino giunse agli altri capi di stato maggiore con un ritardo di diverse ore, mettendo in pericolo l'organizzazione del colpo di stato. Il colpo avveniva il giorno dopo.

A un anno di distanza, «Amnesty International», l'organizzazione apolitica che segue con attenzione le condizioni di libertà in cui vivono gli uomini nelle varie parti del mondo, rileva che la vita umana in Cile «non può essere protetta con vere garanzie», mentre il regime militare continua una campagna di «arresti indiscriminati, interrogatori e aggressioni contro privati cittadini». In un rapporto di 80 pagine, l'organizzazione afferma che il numero delle vittime nel Cile dei militari è senza precedenti nella storia recente latino-americana, ed esistono scarse indicazioni che la situazione possa migliorare o che si intenda ritornare alla normalità.

Il rapporto precisa che migliaia di cileni furono uccisi dopo il colpo, con esecuzioni sommarie o quasi sommarie, asseritamente colpiti «mentre tentavano di fuggire», oppure soccombenti sotto la tortura. Inoltre, da seimila a 10 mila persone sono trattenute in stato di detenzione, quasi tutte senza processo.

(Ap)

PUBBLICATO UN LIBRO SUL CASO GUILLAUME

FA PAURA A BONN BRANDT SCRITTORE

Accuse a un ministro e ai servizi di sicurezza di aver voluto la sua testa - Tensione nel governo

Bonn, 9

Tensione all'interno della coalizione governativa e dei singoli partiti — socialdemocratico e liberale — in Germania per la pubblicazione di un libro dell'ex cancelliere Willy Brandt sulle sue dimissioni in seguito al caso Guillaume. Il libro apparirà a fine settembre, e il settimanale «Spiegel» ne riporta oggi alcuni brani.

Le tensioni sono determinate dalle accuse di Brandt all'allora ministro degli interni Dietrich Genscher (attuale ministro degli esteri e presidente del partito liberale) e indirettamente, ma molto chiaramente, ad Herbert Wehner, capo del gruppo parlamentare socialdemocratico. Guillaume, come è noto, era uno dei principali consiglieri personali di Brandt, e fu arrestato per spionaggio a favore della Repubblica democratica tedesca, la Germania dell'Est. Il suo arresto determinò, almeno formalmente, la caduta di Brandt perché si venne a sapere che la spia tedesco orientale, oltre ad informarsi quotidianamente sui segreti del governo federale avrebbe anche favorito l'ex cancelliere in certi suoi incontri galanti.

Una vicenda, comunque, piuttosto complicata e dai molti aspetti oscuri: soprattutto stupefacente sembrò il ruolo dei servizi segreti che, pur sapendo dell'attività di Guillaume da molto tempo, non avvertirono il cancelliere. Sembrò allora anche piuttosto strano che a pagare dovesse essere il cancelliere e non i responsabili dei servizi di sicurezza (fra cui appunto Genscher). Brandt, nel suo libro, ribadisce queste accuse: l'allora ministro degli interni Genscher (responsabile dei servizi per la protezione della costituzione), molto tempo dopo che i sospetti contro Guillaume erano diventati insistenti e pesanti, si comportò come se si fosse trattato di accuse infondate. Egli affermò che non c'era alcun motivo per far intervenire la magistratura, e ciò solo due mesi prima dell'arresto dell'agente

Dagli interrogatori effettuati dalla apposita commissione di inchiesta risulta, infatti, che già nel maggio 1973 (un anno prima» esistevano contro Guillaume sospetti molto pesanti e fondati (lo ha dichiarato il presidente dei servizi per la difesa della costituzione Guenther Nollau). Genscher, nello stesso periodo, dichiarò, invece, a Brandt che verso il suo consigliere c'erano solo «vaghi sospetti».

Il ruolo ambiguo dei servizi di sicurezza che lasciarono Guillaume a fianco del cancelliere senza informarlo dei sospetti esistenti fece scrivere a molti giornali che essi avevano voluto in tal modo inserirsi nella vita politica del paese per far cadere il cancelliere.

(Ansa)

AIUTO TEDESCO AL RECUPERO DEMOCRATICO

CREDITO ALLA GRECIA: 180 MILIONI DI MARCHI

Bonn, 9

Un credito di 180 milioni di marchi (circa 46 miliardi di lire) è stato concesso dalla Repubblica federale tedesca alla Grecia. Lo ha annunciato oggi il portavoce del ministero degli esteri federale Von Pachelbel nel primo giorno di colloqui tra il ministro degli esteri greco Mavros — a Bonn per due giorni sulla via di Bruxelles — ed il collega federale Hans Dietrich Genscher.

Il credito, registrato nel bilancio del ministero della collaborazione economica, sarà suddiviso in tre anni (60 milioni all'anno incominciando dal 1974) e Von Pachelbel lo ha definito un importante contributo politico alla Grecia per aiutarla a rinforzare la democrazia appena riconquistata. Von Pachelbel ha quindi affermato che Bonn sosterrà pienamente l'inserimento della Grecia nella comunità europea: nel 1967 Atene aveva fatto domanda di adesione alla Cee, ma l'avvento dei militari al potere aveva congelato la questione.

Le condizioni politiche affinché tale questione sia ripresa in esame — ha detto oggi Von Pachelbel — sono state realizzate. Del problema se ne occuperà, domani, la commissione della comunità europea e, il 17 settembre, il consiglio dei ministri della stessa organizzazione.

(Ansa)

PRECIPITA IN LIBIA un elicottero: 13 morti

Tripoli, 9

L'agenzia di stampa libica «Arna» riferisce oggi che 13 persone, tra cui sette militari, sono rimaste uccise sabato scorso quando un elicottero militare libico è precipato mentre cercava di atterrare.

(Ansa - Reuter)

Retata in un convento 67 arresti in Spagna

Sabadel, 9

La polizia ha arrestato 67 persone presenti ad una riunione non autorizzata indetta dalla cosiddetta «assemblea della Catalogna» in un convento di Sabadel, una città a nord-est di Barcellona.

(Ap)

RAPINA IN CARINZIA: donna in ostaggio

Vienna, 9

Un bandito e una complice hanno compiuto una rapina in una banca di Moellbruecke, in Carinzia, e hanno preso una donna in ostaggio. I malviventi sono fuggiti con un'automobile e vengono inseguiti dalla gendarmeria.

WASHINGTON NEGA interferenze in Cile

Washington, 9

Il dipartimento di stato americano ha smentito oggi che siano stati fatti da parte americana tentativi d'interferenza negli affari interni cileni. Comparendo davanti a una sottocommissione senatoriale relazioni estere, alcuni alti funzionari del dipartimento oggi hanno affermato sotto giuramento che non sono mai stati fatti tentativi di interferenza nella politica interna cilena.

TAGLIO DI TRENTADUE MIGNOLI PER PROTESTA CONTRO TOKIO

MUTILAZIONE DI MASSA A SEUL



Telefoto Ansa-Upi

Seul — Sacrificio di uno dei 32 mignoli. «Zac»: protesta è fatta

Seul, 9

Nel corso di una manifestazione antinipponica, trentadue giovani sudcoreani si sono tagliati il mignolo con dei coltelli. Secondo un portavoce del gruppo le dita mutilate saranno avvolte in una bandiera sudcoreana e inviate, tramite l'ambasciata, al primo ministro giapponese Kakuei Tanaka, in segno di protesta.

L'incredibile «mutilazione di massa» è avvenuta a Seul, dove da più di tre settimane si susseguono dimostrazioni antigiapponesi in seguito all'attentato contro il Presidente sudcoreano Park Chung-hee compiuto il 15 agosto da un giovane coreano residente in Giappone.

L'attentato contro Park (che è rimasto incolume mentre è stata uccisa sua moglie), è attribuito dai sudcoreani ad ambienti di coreani residenti in Giappone, e, istigati dai comunisti del Nord-Corea Seul ha esercitato invano pressioni su Tokio perché smantelli le organizzazioni coreane operanti nel paese, e i rapporti nippo-coreani (già difficili per precedenti episodi) sono giunti sull'orlo di una crisi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 6 corr. è mancato improvvisamente al nostro affetto

Ernesto Masè

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MELINA, la figlia GLORIA con il marito MARINO BUDA e la piccola ELISABETTA, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma riposa da ieri nel Cimitero di Strembo.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto:
— Famiglia ARMANDO BUFFA
— Famiglia ITALO PACINI
— NINA BOTTERI

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Sonce

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, il figlio SILVIO con la moglie SILVANA, i nipotini PAOLO e FABIO, la sorella MARIA, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

La Salma sarà esposta nella Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 11 settembre fino alle ore 16.30, dopo di ché verrà trasportata nella Chiesa di Contovello dove alle ore 17.30 seguiranno i funerali.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al grave lutto: LINA SLOBEZ e la fam. RISCH.

†

Il giorno 7 settembre mancava all'affetto dei suoi cari

Silvio Iaschi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ROMILDA, il figlio SILVIO con la moglie ANNAMARIA, i cognati IOLE e BRUNO, la nipote SILVIA e famiglia e i parenti tutti.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

† Il funerale della nostra adorata

Violetta Tesseri n. Gellini

avrà luogo domani, 11 c.m., alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto la famiglia CARNELLI.

Partecipa al grave lutto la famiglia CARNELLI.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto in varia guisa partecipare al nostro dolore per la perdita del caro

Bruno Zappetti

I FAMILIARI

Nel trentesimo anniversario della scomparsa di

Luigi Cozzolino

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 11 settembre alle ore 19 nella Chiesa di San Giovanni.

†

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia, si è spenta serenamente il 6 settembre 1974

Maria Artelli Gidoni

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il figlio FILIPPO con la moglie ANNAMARIA de GORUP, la figlia SABINA POTOTSCHNIG, la nuora NORA ARTELLI GENEL, i nipoti SABINA con il marito GIUSEPPE BIANCHINI d'ALBERIGO, CONSUELO con il marito STANIS NIEVO, BENEDETTO POTOTSCHNIG con la moglie MIMMI CECCOLINI, MARIA con il marito GUGLIELMO FRANCHI, GIULIANO con la moglie MARIAROSA MUSIANI, GIOVANNA con il marito FULCO GALLETTI, ANITA con il marito RICCARDO BINI, ALBERTO con la fidanzata LINA COLUSSI, i pronipoti e i parenti tutti.

Esprimono particolare gratitudine al dott. Menotti Tamaro e a Fanny Savorgnan per le amorevoli cure e alle fedeli Maria Cenda e Guerrina Poz.

Trieste, 10 settembre 1974

(Primaria Impresa Zimolo)

BARBARA, ANNA, MARINA, LALLO, ALBERTO, CRISTINA, GUIDO, ELEONORA, CAMILLO, LUDOVICA, CATERINA, RICCARDO, PRISCILLA, ALBERTO, LARISSA, SIMONE, NICOLA, LORENZO e GIULIO ricordano con infinito rimpianto la cara nonna

Maria Artelli Gidoni

Trieste, 10 settembre 1974

Partecipano al lutto:
— LIVIO e ANTONIETTA VIDERI
— FRANCESCO e OLGA VIDERI
— GERMANO e LIVIA MOTTA

†

Il giorno 8 settembre si è spenta

Anna Fonda ved. Benedetti

Con profondo dolore e infinita tristezza lo annunciano i figli AURELIO, MARIO, SILVANA e famiglie congiunte, i nipoti CARMEN, ANDREA, ELISABETTA e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al medico curante dott. Marino Marcon per le amorevoli cure prestate in questi lunghi anni.

I funerali seguiranno oggi, 10 corr., alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINA e OLIVIERO FRAGIACOMO con i figli, partecipano al lutto.

MARIO e ANNAMARIA partecipano al lutto degli amici Benedetti per la scomparsa della cara nonna

Anna

Si associa al lutto la famiglia BARRESI.

†

Il giorno 8 settembre 1974, dopo lungo soffrire, è passata a miglior vita la mia adorata moglie

Assunta Janezic n. Stocca

Affranto dal dolore ne dà il triste annuncio il marito JOSKO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 10 settembre, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie: GRAHOR e PRIMC.

Prendono parte al dolore i nipoti: SONIA GRAHOR, IRENE e SERGIO VISINTINI.

† Il 9 settembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Stefania ved. Nessi

Lo annunciano con profondo dolore il figlio PINO con la moglie LILIANA, il nipote MAURIZIO, la sorella MARIA, il fratello LOJZE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 10 corr., alle ore 12.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel primo triste anniversario della morte del nostro caro papà

Alessandro Dequal

Le figlie e i parenti tutti Lo ricordano con rimpianto e affetto.

Trieste - Melbourne

†

L'8 settembre, munita dei conforti della Fede, è mancata al nostro affetto, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia

Emma Zorzenoni

Ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, la figlia LILIANA con il marito PISANI VETTOR, l'adorata nipote INGRID con il marito BRANKO LANZA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Clinica Medica Universitaria.

I funerali seguiranno oggi, martedì, 10 settembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie: ZORZENONI, LANZA e VETTOR.

† L'8 settembre è mancata ai suoi cari

Filippa Biagini

Danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, i figli NEVIO e CLAUDIA, la nuora, il genero, gli adorati nipotini, le congiunte famiglie NACINOVICH e STOKOVAZ, il fratello AURELIO CARDILLO e famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto della famiglia Biagini i dipendenti tutti della Engineering & Marine Agency S. p. A. I.

Partecipa al lutto la famiglia A. FACCHINI.

† All'alba di ieri è spirata serenamente

Luigia Penzo ved. Cavallarin

Ne danno l'annuncio i cugini PAGAN, in unione ai parenti tutti.

Il Clero e la comunità parrocchiale di Muggia, nel partecipare vivamente al dolore per la morte della mamma del compianto mons. Giovanni, avverte che i funerali si svolgeranno oggi, 10 c.m., alle ore 17, partendo dall'abitazione per il Santuario di Muggia Vecchia, dove si celebrerà la Messa di suffragio.

Muggia Vecchia, 10 settembre 1974

†

Il giorno 7 settembre è mancata la nostra cara

Ada Pistone in Zoldani

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlioletta, la suocera, i cognati, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 9 settembre ha cessato di battere il cuore generoso e buono di

Giuseppe Ciacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie MERY, la sorella SANTINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 10 c.m., alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Dopo lunghi patimenti si è spenta all'ospedale civile di Palmanova

Maria Cabrel ved. Santorio

di anni 70

Lo annunciano affranti le figlie CLARA e FRANCA con i loro familiari, il fratello VALENTINO, le sorelle ANNA e CELESTE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La salma verrà trasportata direttamente alle ore 13 dall'ospedale di Palmanova al paese d'origine Segusino (TV) per essere tumulata nella Cappella di famiglia il giorno 11 settembre alle ore 16.

I familiari rivolgono un pensiero riconoscente a tutte le care persone che si sono prodigate per rendere meno penose l'angoscia e le difficoltà di questi tristi momenti.

Cervignano - Palmanova,

10 settembre 1974

(O.F. Pinca di De Nardo - Cervignano - Tel. 24-20)

†

L'8 corr. si è spento serenamente

Raimondo Martis

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene la sorella ALMA, le nipoti INA e ZORICA e il nipote LORIS con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani, 11 corr., alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, in secondo tempo la Salma verrà traslata nella tomba di famiglia al Cimitero di Fiume.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 9 corr. è mancato improvvisamente al nostro affetto

Luigi Bercè

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DORA, il cognato VELIMIRO con la moglie ONDINA e gli adorati nipoti TAMARA e IGOR e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 11 corr., alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 8 settembre

Emilio (Loce) Grassi

si è spento lasciando nel dolore i figli LICIA e GIANNI, il genero, la nuora, i nipoti e il fratello ANTONIO (assente), unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

†

La sera dell'8 settembre, dopo indicibili sofferenze, chiudeva la sua esemplare giornata terrena

Amelia ved. Pirona

Ne danno il triste annuncio, con profondo dolore, a quanti La conobbero e L'amarono, i figli SIDNEY e DARIO, le nuore TUCCIA e MARIA, i nipoti DONATELLA e FABIO.

Si ringraziano di cuore, in modo particolare il medico curante e amico dott. Bruno Svaghel e il dott. Aldo Dobrina, per le cure disinteressate e amorose.

I funerali seguiranno oggi, 10 settembre, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore le famiglie: POLLI, PIZZOCARO e PIEMONTE.

Partecipano al lutto le famiglie:
— VLAHOV
— LOSCHI
— CASTAGNA
— STERMIN
— BIDOLI

Partecipano al lutto le famiglie: BOLOGNA, LIPPI, SATTLER GIORDANO, SATTLER GUIDO e ULCIGRAI

Si associano al lutto BERTO, NORA de CARLI e familiari.

†

Il giorno 8 corr., dopo una vita tutta improntata alla bontà e alla semplicità, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Rigutti

Pensionato del Lloyd Triestino

Ne danno l'annuncio con profondo dolore, la moglie ANTONIA, il figlio GIORGIO, la nuora MARIUCCIA, la nipote MARINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 9.30, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono viva parte al dolore
— FERNANDA e GIORDANO GASPARD
— NORMA e GIORDANO MACOR

†

Il giorno 9 settembre è mancata, dopo lunga malattia, la nostra cara mamma e nonna

Fulvia Demarchi Bonacci

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 13.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 settembre 1974.

Si associano al lutto per la perdita della mamma del dott. Aldo Bonacci, i COLLEGHI dell'Ufficio Titoli.

† Il giorno 8 settembre si è spenta serenamente la nostra cara

Stefania ved. Missalin

Ne danno il triste annuncio i figli REDENTO e GIORDANO, le nuore GIULIA e EMILIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali avranno luogo oggi, 10 settembre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Il figlio EUGENIO e la nuora LINA ringraziano tutti gli amici che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa di

Giuseppe Nordio

Ringraziano pure l'O.N.P.I. ed in particolar modo suor Rosa Angioletta e il signor Marian Giovanni che lo hanno assistito fino alla fine.

†

Il giorno 7 corr. ha chiuso la sua nobile esistenza l'

ING.

Edoardo Trauba

già Dirigente del C.R.D.A. (San Marco)

Lo annuncia con straziato dolore la moglie LIONELLA anche a nome dei familiari e parenti tutti.

Le congiunte famiglie:
— SGUBIN, SGUBINI, BUDICIN e BORTOLUZZI
— LIANNAZZA PARVANEH, Teheran
— TRAUBA - CELLAI, Firenze
— TRAUBA - DUCHINI, Meadow (Australia)
— HARLING, Florida (USA)

Nel contempo si ringraziano tutti i signori Medici che Lo curarono e in particolare, grazie al Reparto Unità Coronarica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi, 10 corr., alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Chi crede in me vivrà in eterno.

†

Sabato, 7 settembre, si è spenta serenamente dopo una vita operosa

Antonia Devescovi ved. Rossi

Terziaria francescana

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie MERY e INA, con i mariti ROBERTO e ALFREDO, le nipoti FRANCESCA e ALESSANDRA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla signora Mira Danieli, che l'ha amorevolmente assistita nell'ultimo tempo.

L'Estinta ha voluto, francescanamente, sepoltura comune. Per suo espresso desiderio, la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al dolore la famiglia MARIO VERNIER.

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 8 settembre serenamente si è spento

Silvio Ravenna

di anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA, i figli MARCO, BRUNA e ITA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 10 corr. alle ore 16.30, al Villaggio del Pescatore.

Si associano al lutto le famiglie ROCCO e MANZON.

†

Il giorno 8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Mauro

La moglie ANTONIA e i figli, le nuore e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 10 corr., alle ore 17, a Saciletto.

A cinque anni dalla perdita della cara mamma

Angelina Bazzarello n. Merlo

le figlie IRIS e ADA con i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti La ricordano con affetto a quanti Le vollero bene.

Una prece

10-9-1968 - 10-9-1974

PROF.

Anna Borfecchia

Tuo fratello Ti ricorda sempre con infinito affetto e rimpianto.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Sturm ved. Schillani

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore. In particolare i buoni vicini di casa.

Famiglie
SCHILLANI - BUFFOLINI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ABILE domestica tuttofare cercasi stabile o ad ore. Telefono 37661. 77874 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi per via Bonomea. Telefonare 38393. 49946 B

CERCASI prestaservizi ore 8-17 e altra stabile, referenziate. Tel. 35579. 77884 B

CERCASI collaboratrice domestica quotidianamente 9-12, zona Garibaldi. Tel. 749706. 77880 B

CERCO prestaservizi ore 8-16. Tel. 29022. 77882 B

CERCO signora-ina con dormire, referenziata per persona sola, trattamento familiare. Tel. dalle 8 alle 13 224338. 77888 B

DOMESTICA stabile referenziata ottima retribuzione sabato e domenica liberi cercasi. Telefonare 826970 14-15.30. 49932 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY SITTER offresi mattino, pomeriggio o sera. Telefonare 87720 Gorizia. 700 C

DOTTORE in farmacia, decennale esperienza direttiva farmacia, cerca adeguata sistemazione. Tel. 0481-41845 ore 8 ore 21. 49703 C

IMPIEGATA stenodattilografa 17enne primo impiego offresi. Telefonare 814015. 49924 C

OFFRESI referenziata pulizia uffici zona centrale. Telefonare ore pasti 413951. 49956 C

32ENNE volonteroso cerca lavoro generico Muggia - zona industriale, orario unico. Telefonare 231669. 49934 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49867 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine, soffitte asportando tutto. Eseguiamo traslochi. Telefonare 825880. 27536 CC

A. PITTORI artigiani, eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 499555 CC

A. PITTURAZIONI in genere esegue artigiano prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 730091. 49906 CC

AVVOLGIBILI veneziane riparazioni porte soffietto, via Ugo Foscolo n. 5, telefono 744520. 27417 CC

ESEGUIAMO lavatura moquett negli uffici, negozi, appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare 36985. 49888 CC

IDRAULICO esegue riparazioni WC, scaldabagni e rubinetterie, Tel. 754696 6.30-17. 49936 CC

PITTORE, tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Telefonare 812916. 77886 CC

RIPARAZIONI dentiere, ritiro e consegna a domicilio. Telefonare 763835 dalle 10 alle 18.

SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. Tel. 414244. 49701 CC

SGOMBERIAMO, anche gratuitamente, appartamenti cantine soffitte, ereditarie, telefonare 35988 815356. 27272 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, locali, materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 49979 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 50037 CC

TRASLOCHI accurati trasporti in genere. Tel. 814319 816202. 26927 CC

AUTOMOBILISTI !

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO commessa cercasi panificio via Oriani n. 9. Telefono 790096. 49968 D

CERCASI apprendista pasticcere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 49832 D

CERCASI urgentemente banconiere Gran Bar La Lucciola, via Carducci 5. Telefonare al 795093 ore 7-14. 4347 D

CERCASI operaio elettricista e uno idraulico gasista. Piazza Vitt. Veneto 3/c TS.

CERCASI apprendista ragazzo-a bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 49908 D

CERCASI impiegata solo mattinata. Pregasi telefonare n. 31819 Spadaro. 49922 D

CERCASI lavorante super market frutta verdura. Telefono 755200. 49830 D

CERCASI internista presentarsi «Le Rive» riva Grumula 2. 77890 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio. Pomeriggio libero. Telefono 796209. 49962 D

COMMESSA o aiuto commessa cercasi panificio S. Giusto. Tel. 790921. 49958 D

DONNA pratica cucina cerca trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18. 49910 D

GARAGISTA lavagista con patente paga più incentivo cerca garage Impero Via Cologna 11. 77876 D

MECCANICO auto capace compenso adeguato all'esperienza cerca concessionaria Peugeot, via Flavia. 49988 D

OPERAIA possibilmente pratica lavori imbottigliamento etichetaggio ecc. cerca fabbrica liquori. Buon trattamento. Tel. per appuntamento 61742.

SPA d'importanza mondiale leader nel settore selezione ambosessi desiderosi ed in necessità di remunerazioni superiori non alla ricerca del solito insufficiente cosiddetto stipendio fisso ma di una società che garantisca e valorizzi, in denaro ed in dignità, la volontà, la capacità, l'abnegazione ed il lavoro individuale. Tel. per fissare un colloquio ai numeri 732370 - 35275 di Trieste orario ufficio. Ogni altra informazione sarà data solo ai convocati. 77870 D

VERNICIATORE auto veramente capace cercasi urgentemente ottima retribuzione. Carrozzeria Russian, telefono 744970. 49916 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata. Telef. 30338. 49960 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A.A.A. APERTE iscrizioni corsi accelerati e di recupero diurni e serali, per tutti gli indirizzi scolastici. Istituto ENENKEL via Battisti 22, telef. 761989. 49856 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi.

DATTILOGRAFIA, stenografia, inglese, tedesco. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 59 G

ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 59 G

LICENZA media, terza media, corsi accelerati di recupero. Istituto scolastico ENCIP, via Mazzini 32, telef. 35798. 59 G

OPERATORI IBM, programmatori, perforatrici, contabilità, paghe contributi. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 59 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITE 2 Cocorite gialle-azzurre. Pregasi telefonare n. 747753. 49918 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A. AFFITTANSI appartamento lusso ammobiliato tutti conforts (città). Altro in subaffitto camera salotto cucina bagno per studentesse. Appartamento libero in restauro (città) tutti conforts tre camere cameretta. 2 saloni cucina tre bagni poggioli. Nuovo locale d'affari 30 mq. San Giacomo in Monte 24. Agenzia Aurora Ginnastica 1 telefono 750323. 49972 I

AFFITTASI appartamento camera camerino cucina WC. Informazioni Lorenza Toro 4. 77892 I

AFFITTASI prontamente mq 4000 magazzino-deposito. Tel. 35664 CIVIDIN & SERPO. 41 I

AFFITTO appartamento camera cucina gabinetto ammobiliato Roiano. Tel. 37609. 77894 I

MAGAZZINO locale libero vendesi 2.000.000 acconto rimanenza 80.000 mensili. Bergamasco 9 rivolgersi fabbro. 50005 I

RITTMEYER I piano 5 stanze grandi 3 stanzette riscaldamento autonomo anche uso ufficio lire 160.000 affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 41 I

VANO unico zona OSPEDALE con WC affitta libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 49984 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO vecchia villa in affitto. Tel. 824853. 77868 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Prima di acquistare una pelliccia controllare qualità delle pelli, provenienza delle stesse, modelli alta moda prezzo. Noi vendiamo con un 30% meno della concorrenza. Signora una visita è sempre gradita. 49376 M

ALANI cuccioli femmine tigrate fulva-pedigree vendo. Telefonare 89134 Gorizia ore pasti. 701 M

ARREDAMENTO barbiere vendesi via delle Torri 2 mercoledì mattina. 49914 M

GATTINA graziosissima affettuosissima pulita cerca casa accogliente. Telefonare 417894 49986 M

VENDESI arredamento trattoria. Tel. 796891 ore 9 - 11. 49954 M

VENDESI completo sposa taglia 48-50 lire 40.000, telefonare 93143 ore 20-21. 001 M



PELLICCE settimana del persiano (Ocelot - Peludas) Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili giacenze ereditarie mobili. Telefonare al 68657. 49948 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 49944 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 111. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 128 coupé SL, 500 F, L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, 110. OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, CHRYSLER 160, 180.

A.A.A.A.A.A. OCCASIONISSIME CON GARANZIA PAGAMENTO SENZA ANTICIPO 36 MESI. Fiat. 125. S. 70. Impianto gas. 850. Coupé. 70. Jaguar. X. J. 6. 42. 71 128. SL. 1100. 72. Alfetta. 73./ Renault. R. 5. TL./74./ Mini Cooper 1000. 70./ B.M.W. 2002. 69./ GT. Junior 69./ Mini. 1001. 72./ 124. Spyder. Har. Top. 1800. 73 Maggiolino. 1200. 71./ Moto Kawasaki 900. 74. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA. N. 6. TEL. 61126. APERTO festivi. 50083 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 - RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13: ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1973, Giulia 1,6 1972, GT Junior 1,6 1973; 1300 super 1971; 1300 TI 1969; GT Junior 1300 1972, Alfasud 1974 1973. FIAT 128 berlina quattro porte 1971, 124 Special 1971. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini 1101 Export 1973. Cooper 1000 1971, j 5 1970. DINO FERRARI 246 GT 1971. HONDA 750 1972. VISITATECI!!! 50047 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SCHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN - DE CARLI, Sanzio 13: vetture usate con garanzia; Fiat 850 65 67, 128 2 P 70, 124 66, NSU 70, Renault R 12 70, Sirca 1000 dal 66 al 73, 1100 68 69, 1301 S dal 70 al 73, Chrysler 180 72, 1200 S 69. 27623 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

A.A. 127 '74, 126 '72 '73, 128 '69 '72 '74, A 112 '71, 850 coupé '72, 125 '69, 500 '67 '71, 850 '67 '71, 850 fam. '70 '73, 124 '71. Visibili via Giulia 10 autosalone Trieste posteggio interno. 27171 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714 rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris Mini Regent. In pronta consegna. Ritiro permute vetture usate 49824 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni: Peugeot 204 '68 '71, 504 '70 '71, Fiat 850 special '68, coupé sport '71, 128 '70, 124 '67 '72, 125 special '69 '70, Ford Taunus 1300 '71, Opel Kadett LS '70, Innocenti Mini Cooper '73, Renault ITS '70 '72, 177 TS '73 coupé, Primula coupé '69. Aperto sabato e domenica 8-12 15-18. 49930 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende 132 1600 GL da immatricolare L. 150.000 sotto il prezzo di listino. Aperto sabato e domenica 8-12 15-18. 49930 Q

DAF.-Maraton con 800 Km vendesi degli Artisti 4. 001 Q

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI 10 TEL. 7413/5 741006

MOTO Laverda 750 '71 visibile via Cologna 7 autosalone Trieste. 27171 Q

VENDESI Giulia 1300 T unico proprietario 700.000 trattabili. Tel. 767947. 0077800 Q

VESPA 125-200 cc max '71 acquisto, se occasione. Tel. 729370. 49912 Q

VOLVO 144 S 4 porte radiostereo occasione vendesi 69021 ufficio. 49950 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AGRICOLA società Friuli zootecnia agriturismo accetta socicollaboratori. Casella Postale 4059 Marghera. (c. 66028). 7215 R

AMBULATORIO medico affittasi attrezzato piazza Carlo Alberto telefono 61773. 49926 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 7% Finanziaria, telef. 741515 Crispi 8. 49707 R

VENDESI in Trieste N. due aziende con laboratorio e negozio utile netto 60 mila giornaliere incrementabile. Indirizzo SPI. 49968 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO libero paraggi viale D'Annunzio, quattro stanze, bagno, cucina, ripostiglio, ascensore, centralnafta, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6 tel. 755885 feriali. Orario 16-19.30. 49958 S

A.C. BAIAMONTI consegna dicembre vendonsi appartamenti 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento e acqua centralizzati MUTUO VENTENNALE approvato Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27649 S

A.C. CAMPANELLE consegna novembre vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno ampi poggioli posto macchina riscaldamento e acqua centralizzati. Altri Borgo S. Sergio 2 stanze stanzetta servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2764 S

A.C. CENTRALISSIMO vuoto vendesi appartamento I piano 7 stanze servizi mq 250. Altri affittati II e III piano. Altro 3 stanze cucina servizi II piano ascensore affittato Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27649 S

A.C. PIAZZA VICO (zona) corso costruzione vendonsi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento e acqua centralizzati mutuo approvato Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27649 S

A.C. STABILE CENTRO GRADO 5 locali d'affari un appartamento Meublè vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27649 S

A.C. STRADA FRIULI vendonsi appartamenti 2-3 stanze saloncino doppi servizi MANSARDA vista mare rivolgersi Immobiliare Triestina, v. XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27649 S

A.C. ZONA BESENGHI (Bellosguardo) iniziata costruzione palazzina signorile vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi poggioli. Altro ATTICO salone 2 stanze doppi servizi più MANSARDA ampie terrazze veranda cantine garage parco alberato campo giochi finiture accuratissime ascensore oleodinamico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27649 S

A.I. COMMERCIALE, PALAZZINA SIGNORILE 2 MINUTI DAL CENTRO 2 camere saloncino servizi terrazze anche con CANTINETTE RUSTICHE. ATTICO con GRANDE TERRAZZA e VISTA SPETTACOLOSA. MUTUI ASSICURATI GIA' CONCESSI VENTENNALI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VISIONE PROGETTI e VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 49973 S

A.I. COMMERCIALE alta NUOVI PRONTENTRATA camera soggiorno e 2 camere cucina bagno TERRAZZA e GIARDINETTO PROPRIO ascensore centralnafta VENDONSI con MUTUI ASSICURATI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 49973 S

A.I. DUINO. PRIMOINGRESSO PALAZZINA SIGNORILE II piano 2 camere salone doppi esrvizi PIU' MQ 60 DI ANNESSA MANSARDA terrazze VISTA MARE. Box auto ogni comfort moderno VENDESI DIRETTAMENTE ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 49973 S

A.I. MUGGIA. BELLISSIMO SEMINUOVO PRONTENTRATA 2 camere camerino salone servizi terrazza centralnafta 25.000.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 49973 S

A. ACIT. INIZIATE prenotazioni appartamenti in palazzina FABIOSEVERO (alta) appartamenti soggiorno due stanze cucina doppi servizi centralnafta vista panoramicissima finiture accurate visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4937/1 S

A. ACIT. SERVOLA. Iniziata costruzione disponibili appartamenti 3 stanze cucina giardino propri mansarda finiture accurate visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49937/2 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti per investimento zone: ROIANO due stanze cucina servizi, REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino tutti comforts. VIA UDINE 5 stanze cucina bagno riscaldamento. XX SETTEMBRE stanza cucina centralnafta ascensore. VIALE D'ANNUNZIO due stanze cucina bagno centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49937/4 S

A. ACIT. VIALE IPPODROMO vendesi nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore prontentrata. SISTIANA 2 stanze cucina tre stanze soggiorno cucina tripli servizi nuovo 28 milioni. Altro signorile zona verde centrale salone tre stanze cucina doppi servizi garage finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49937/5 S

ACQUISTO contanti appartamento 1-2 stanze comfort moderni. Telefono 35111. 1263 S

A FORNI di Sopra vendesi appartamento ottime finiture L. 12.500.000 Agenzia Immobiliare Caster tel. 0433-88157-88118.

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze pronta consegna vendesi box Cilino, San Giacomo, attico quattro camere servizi, mansarde, rivolgersi uffici Impresa Manzoni 19. 49966 S

APPARTAMENTI in condominio prossima costruzione vendonsi. Telefonare ore ufficio 69138. 49862 S

APPARTAMENTO signorile paraggi STAZIONE 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafata, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49984 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO signorile, salone, 2 stanze, stanzetta cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49984 S

APPARTAMENTO ROSSETTI, 3 stanze, cucina, bagno da restaurare vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49984 S

APPARTAMENTO modesto camera cucina bagno Gretta II p. vendo telef. 37915. 49978 S

CASETTA modesta Romagna 3 stanze cucina wc 12.000.000 vendesi telefonare 767993. 49970 S

CENTRALISSIMO (adatto ufficio, ambulatorio) altro 2 camere vendonsi facilitazioni, telefonare 35126. 50005 S

CERCASI locale in vendita o affitto minimo mq 300 con vetrata fronte strada di passaggio telefonare 62738. 49803 S

GRADO Pineta vendesi bicamere in palazzina vista mare. Tel. 0481-6770. 802 S

GRADO Pineta società costruttrice vende direttamente magnifici appartamenti in palazzine ubicazione vicinanze spiaggia cucine monobloc predisposizione caminetti. Informazioni Immobiliare Aquileia viale Pesci, tel. 0431-81449 anche domeniche. 4485 S

GRADO. Vendonsi appartamenti monovani e di varie grandezze nonché negozi con ubicazione in centro.Città giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare (0431) 81345-80733 compresi i giorni festivi. 4072 S

IMMOBILIARE SPORTING - ATTICI PANORAMICI - APP. TI 2-3-4 STANZE, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI, TUTTI I COMPORT, PER INFORMAZIONI TEL. 815213 DALLE ORE 15.30 ALLE 19 - ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 1234 S

MAGAZZINI, locale, liberi vendonsi, via di Montebello 17 rivolgersi falegname. 50059 S

MONFALCONE Marina Julia vendonsi appartamenti, negozi nuovi, tel. 0841-40822. 50005 S

RONCHETO stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta vendesi libero 10.500.000 telefonare 767993. 49970 S

VENDESI villa in zona tranquilla costruzione ultimata 4 stanze stanzino cucina abitabile salone parco con piscina 1600 m terreno indirizzo U.P.I. 49974 S

VENDO appartamento 2, 3 stanze con giardino, telefonare 732367 ore 17. 49964 S

Z.Z.Z. ASTRA RESIDENCE — NUOVI APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1 2 3 4 STANZE, DOPPI SERVIZI, DOPPI ASCENSORI, MONTACARICHI, BOX CHIUSI PER MACCHINE, LOCALI D'AFFARI, ZONA VERDE, CAMPI GIOCO, MAX FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI FINO AL 75%. PER INFORMAZIONI: V. VALMAURA N. 11 - TEL. 815213 DALLE 10 12 ALLE 15.30 - 19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 1234 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex.	Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di domenica dal 16/6 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex.	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 Ex.	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex.	Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S.L.
16.33 Ex	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L	Portogruaro
20.02 Ex	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex.	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.56 Ex	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Milano - Venezia
13.47 Ex.	Venezia
14.18 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex.	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex	Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi Belgrado) Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D	Torino Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/8 al 9/7)
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 Ex	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R	Milano Roma - Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine Pordenone (soppresso)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 Ex.	Udine Calalzo (1)
14.07 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Stoccarda Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L	Tarvisio Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 Ex.	Tarvisio Udine
20.50 L	Pordenone Udine
22.40 L	Udine
23.42 D	Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.48 Ex	Calalzo Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì, sabato, domenica.

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974

(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì, giovedì, venerdì.